

RASSEGNA STAMPA

del

18/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2015 al 18-03-2015

17-03-2015 Bresciaoggi	
Il ticket alla volontaria che sta male in servizio	1
17-03-2015 Bresciaoggi	
Emergenze a rischio elevato Ma c'è un piano all'altezza	2
17-03-2015 Bresciaoggi	
Esige la caparra e picchia l'impiegata	3
17-03-2015 Bresciaoggi	
Tutela dei corsi d'acqua: il monito dei pescatori	4
18-03-2015 Bresciaoggi	
Protezione civile, l'invito è rivolto dal Comune	5
18-03-2015 Bresciaoggi	
Assessori ineleggibili Il caso approda in Appello	6
17-03-2015 CN24TV	
Frane a Petilia, ancora allerta	7
18-03-2015 Corriere del Trentino	
Protezione civile Piano approvato Sismi e allagamenti Tutte le risposte	8
18-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Il ladro spara, l'assessore leghista risponde	9
18-03-2015 Corriere delle Alpi	
Assessore spara e mette in fuga i ladri	10
18-03-2015 Corriere delle Alpi	
"Crazy show": divertimento e fantasia a Taiarezze	11
17-03-2015 Fresco di web	
Trasimeno, in funzione l'emissario di San Savino	12
18-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Tariffe e aliquote in consiglio E una raffica di interpellanze	13
17-03-2015 GenovaToday	
Pilota di droni, l'università attiva un nuovo corso	14
17-03-2015 Giornale di Carate	
Protezione civile in cattedra alle elementari Sant'Andrea	15
17-03-2015 Giornale di Carate	
Protezione civile in azione sul Lambro Tolte tre grosse piante che minacciavano di ostruire il ponte di Canonica	16
17-03-2015 Giornale di Carate	
Omaggio ai Martiri caratesi Domenica il corteo solenne con gli studenti delle scuole a 70 anni dalla fucilazione	17
17-03-2015 Giornale di Carate	
Volontari al lavoro sui sentieri	18
17-03-2015 Giornale di Desio	
Nel centro di via Spallanzani due tendoni per 25 posti letto	19
17-03-2015 Giornale di Merate	
Fiumi sicuri sbarca in paese	20
17-03-2015 Giornale di Merate	
Aria di repulisti in zona passerella	21
17-03-2015 Giornale di Monza	
Completerà la dotazione dei volontari in casi di interventi d'emergenzaLa Banca popolare di Milano ha regalato una cucina da campo alla Protezione civile	22
17-03-2015 Giornale di Monza	
A soli 18 anni sparisce nel nulla e pensa di togliersi la vita Gianluca racconta la sua	

storiaTestimonianza Il giovane ha dovuto affrontare il demone della depressione	23
17-03-2015 Giornale di Seregno	
Tarò, la Protezione civile mostra i pericoli con un cd di foto	25
17-03-2015 Giornale di Seregno	
Oltre ottocento studenti in piazza per la Giornata contro il razzismo	26
17-03-2015 Giornale di Seregno	
Torna la Cento Chilometri Fatica, sudore e fascino a 60 anni dalla prima edizioneL'evento Domenica 22 marzo la settima edizione della competizione, in programma anche 60 km e Mezza	27
17-03-2015 Giornale di Vimercate	
Protezione Civile: Dorin nominato responsabile	28
18-03-2015 Il Cittadino	
Sagra dell'uva, carri più "sicuri" con le nuove norme del Comune	29
17-03-2015 Il Friuli.it	
Tergeste sorgeva sul Colle San Rocco	30
18-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Clan dei Casalesi nella ricostruzione, un imprenditore arrestato a Napoli	31
18-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Senza titolo	32
18-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Protezione civile, campi scuola per diventare volontari	33
18-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
A Rovarè l'addio a Tottolo	34
18-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Nuovi mezzi per il gruppo protezione civile "Tesina"	35
18-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Scopre i ladri: sparano 2 colpi Assessore risponde al fuoco	36
18-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Sette giorni senza lezioni fra carabinieri e volontari	37
18-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Da 5 anni lotto per salvare l'hotel dalle alluvioni	38
18-03-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Nasce la rete digitale per la sicurezza dell'area metropolitana	39
18-03-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
«Sgomma Caldè» sul fondale	40
18-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Ribaudò: Chiarezza sulla Tasi	41
18-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Le mani dei clan sul post terremoto	42
17-03-2015 Il Piccolo.it	
Muore a vent'anni tradito dal "Gps"	43
17-03-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	45
17-03-2015 L' Arena	
Da Verona a Tokyo Una vita con i robot	46
18-03-2015 L' Arena	
La Protezione civile ai blocchi di partenza	47

18-03-2015 L' Arena	
L'ora del carnevale con sfilata di carri e giochi per i bimbi	48
17-03-2015 L'Arena.it	
Perina richiamato a guidare gli alpini È uno dei veterani	49
18-03-2015 L'Eco di Bergamo	
«Noi, in soccorso ai migranti che scappano dalle guerre»	50
18-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Sisma, dopo i danni la beffa«Nessun risarcimento per le seconde case»	52
18-03-2015 La Provincia Pavese	
Raccolti i rifiuti portati dall'ultima piena del Ticino	53
18-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Pieve del Cairo, restaurata palazzina liberty	54
18-03-2015 La Provincia di Como	
Camion perde gasolio in centro. Ma non si ferma	55
18-03-2015 La Provincia di Como	
Tutta Mariano per l'addio a Viganò	56
17-03-2015 La Provincia di Como.it	
Ecco la donna che bacia i cani lupo «Nessuna paura, combatto i pregiudizi»	57
17-03-2015 La Provincia di Como.it	
Perdita di gasolio sulle strade di Cantù	58
18-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Traona e Cercino, i volontari sistemano strade e sentieri	59
18-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Operazione "Fiumi sicuri", ripulito il torrente	60
18-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Pesca alla trota con i bambini della Bielorussia	61
18-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Sede più grande per Adda sub nell'ex stazione ferroviaria	62
18-03-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
"I meteorologi del Comune suggerirono di chiudere le scuole"	63
17-03-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Perturbazioni verso l'esaurimento, si chiudono gli ombrelli	64
18-03-2015 La Sentinella del Canavese	
Bonatto Marchello è presidente	65
18-03-2015 La Sentinella del Canavese	
Il navigatore inganna, Tir blocca un ponte	66
18-03-2015 La Sentinella del Canavese	
Ai funerali a Vallo ieri in 500 Una persona meravigliosa	67
18-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Con il piano anti emergenze una piazzola del 118 al Cappa	68
18-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Conto alla rovescia per i lavori di messa in sicurezza del Gattola Interventi al via dopo la prima fase di irrigazione dei campi	69
18-03-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Pericolo valanghe, chiudono 4 strade Oggi la Commissione decide se riaprire	70
18-03-2015 La Stampa (ed. Biella)	
La Lilt sostiene la ricerca con il "kit della salute"	71

18-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Varaita, 181 volontari a ripulire il torrente	72
18-03-2015 La Stampa (ed. Sanremo) Un giorno da alunni giardinieri per pulire le aiuole della scuola	73
17-03-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo) Un convegno sulla riforma del terzo settore	74
17-03-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli) Pericolo valanghe: in alta Valsesia chiudono le strade	75
18-03-2015 La Tribuna di Treviso Ladri in casa, sparatoria con l'assessore	76
18-03-2015 La Tribuna di Treviso Un'altra proroga Unioni dei Comuni rinviate al 2016	77
18-03-2015 La Tribuna di Treviso L'ultimo saluto a Tottolo, morto folgorato	79
17-03-2015 La Voce del NordEst.it Camion precipita nel Brenta a Cismon: ferito non grave l'autista, soccorso dai Vigili di Trento e Bassano	80
17-03-2015 MBNews.it Seregno, venerdì 800 studenti in piazza per gridare: "No" al razzismo!	81
18-03-2015 Messaggero Veneto A Gemona anche una fiction per ricordare il terremoto	82
18-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) Stop agli allagamenti, presto nuovi cantieri	83
17-03-2015 MeteoWeb.eu Maltempo, Alpi Marittime sommerse dalla neve: 335cm a Limone Piemonte, FOTO straordinarie da Prato Nevoso	84
17-03-2015 Noodls ROSSANO VENETO: IL 21 MARZO È "GIORNATA ECOLOGICA" PER 80 RAGAZZI. Con l'aiuto delle associazioni, raccoglieranno i rifiuti in varie zone del paese	85
17-03-2015 NordEsT news ICTP: nuove evidenze scientifiche sulle origini di Trieste	86
17-03-2015 Padova news Continua l'ondata di maltempo, oggi piogge forti in Piemonte e nubifragi in Sicilia	87
17-03-2015 Riviera24.it Riviera classic: i ringraziamenti della squadra di protezione civile "L. Veziano"	88
17-03-2015 Riviera24.it I ringraziamenti dell'amministrazione comunale di Cervo al personale antincendio	89
18-03-2015 Riviera24.it Anche il Lions Club Sanremo Matutia alla Colletta Alimentare di sabato 14 marzo	90
17-03-2015 Rovigo Oggi.it Esaltante debutto domenica 15 marzo scorsa nella piscina comunale di Schio (Vicenza) per la neonata squadra di apnea agonistica del Delta sub Adria. Al 9° Trofeo Veneto di Apnea di	92
17-03-2015 Rovigo Oggi.it Unità cinofile bloccate dal maltempo	93
17-03-2015 Savona news.it Andora, al via un corso di formazione di Fondazione Sacra Famiglia Onlus	94
18-03-2015 Trentino	

Pompieri nelle condotte forzate	95
18-03-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, "VIA" AI CAMPI SCUOLA PER SCUOLE SUPERIORI	96
18-03-2015 marketpress.info	
TPL, LOMBARDIA: GOVERNO TAGLIA, NOI INVESTIAMO IN SICUREZZA	97

Il ticket alla volontaria che sta male in servizio

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

martedì 17 marzo 2015 - CRONACA -

LA PROTESTA. Ma la Poliambulanza ribatte: «Cittadina come gli altri»

Il ticket alla volontaria
che sta male in servizio

Elisa Erriu

La donna ricoverata per accertamenti dopo il soccorso a un paziente E il «conto» arriva a casa

L'ingresso ambulanze del Pronto Soccorso della Poliambulanza Il volontario che presta assistenza sulle ambulanze non cerca gloria. In compenso, sulle sue spalle gravano le responsabilità di chi è chiamato a intervenire nelle più disparate situazioni di emergenza, per portare soccorso e aiuto a chi ha bisogno.

Quindi non può non stupire se una volontaria che accusa un malore durante un intervento di emergenza deve poi pagare il ticket al Pronto Soccorso. È accaduto a una donna con vent'anni di esperienza sulle ambulanze mentre, una quindicina di giorni fa, prestava assistenza ad alcune persone coinvolte in un incidente avvenuto sull'autostrada A4.

DURANTE il trasporto di un paziente alla Poliambulanza si è sentita male, con sintomi che sembravano premonire un possibile infarto. Affidato il paziente, è stata a sua volta soccorsa e dopo gli accertamenti medici risultati negativi dimessa. Qualche giorno fa ha ricevuto da parte della Poliambulanza di Brescia la richiesta di pagamento del ticket per le prestazioni degli esami, suscitando lo sdegno di alcuni membri dell'associazione nella quale presta la sua opera di volontaria al soccorso sulle ambulanze. «Nessuno ci obbliga ad essere volontari, non siamo qui per lucrare o risparmiare sul prezzo di un ticket. Ma penso che così si possa incrinare quello che noi mettiamo in campo ogni giorno, ovvero il rapporto umano»: a parlare è il volontario che due settimane fa era capo-squadra di servizio nell'associazione ed è stato testimone dell'accaduto. È giusto far pagare il ticket, riconosce il capo-squadra, ma forse quella divisa di volontaria indossata dalla donna avrebbe potuto far pensare a un malore avuto nel corso dell'attività.

SONO 29 le associazioni onlus a Brescia e in Provincia che sono autorizzate a svolgere attività di Pronto Soccorso. A livello legale, i volontari di tutte le associazioni sono regolarmente coperti da una polizza assicurativa, mentre la responsabilità penale è a carico loro.

L'Ufficio comunicazione della Poliambulanza di via Bissolati ha ribadito che nel caso della volontaria che si è sentita male (rilasciata alla fine con codice bianco), «è normale che si paghi il ticket. Dopo l'accertamento del Pronto Soccorso, durato circa 24 ore, si è accertata la situazione stazionaria della paziente. Non c'è una convenzione stipulata da parte della Poliambulanza con l'associazione Onlus, tutti i volontari pagano come ogni cittadino il ticket perché, a livello sociale, sono cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze a rischio elevato Ma c'è un piano all'altezza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/03/2015

Indietro

martedì 17 marzo 2015 - PROVINCIA -

BARGHE. Varato da Secoval definisce procedure e linee di comando

Emergenze a rischio elevato

Ma c'è un piano all'altezza

Un esempio molto concreto della necessità di essere attrezzati per ogni imprevisto lo sta fornendo, in questi giorni, l'intervento di tamponamento di una possibile esondazione causa crollo del torrente Reacolino. Bisogna essere sempre pronti, e per questo a Barghe hanno aggiornato il piano delle emergenze.

A occuparsi della redazione e dell'aggiornamento del documento è stata la società pubblica Secoval (in stretta collaborazione col Comune), quella Secoval che per conto della Comunità montana ha fatto la stessa cosa anche per altri 19 comuni valsabbini, da Capovalle a Nuvolera. I contenuti? «Le emergenze di cui è necessario tenere conto - spiega il sindaco Giovanbattista Guerra - sono rappresentate dai rischi idrogeologico, sismico, degli incendi boschivi e generico. Ma per Barghe il problema più serio e concreto è il primo. In questo campo, infatti, già dal 2007 si agisce su una frana che incombe sul paese nella zona di Fossane: si stanno effettuando monitoraggi dopo aver posizionato inclinometri che registrano il rischio con continuità».

Oggi il Piano aggiornato barghense identifica in paese 10 «aree di attesa» e alcune «aree di accoglienza e ammassamento dei soccorsi», mentre il Coc (il Centro operativo comunale) trova casa in municipio.

I vari rischi sul campo prevedono precise procedure da seguire partendo dal sindaco, l'autorità responsabile. Ma è importante anche l'Unità di crisi locale, composta dal sindaco o da un delegato, dal tecnico comunale, dal comandante della polizia locale, dal responsabile della protezione civile e da un rappresentante delle forze dell'ordine dell'area: i temi sul tavolo in caso di emergenza sono la gestione del traffico, l'evacuazione, l'informazione e la comunicazione con i media.

Ma cosa può fare il Comune per impedire l'aumento dei rischi? «Può impedire di costruire dove non si può, e può incentivare il recupero delle case disabitate del centro». M.PAS.

Esige la caparra e picchia l'impiegata

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/03/2015

Indietro

martedì 17 marzo 2015 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Litigio per 500 euro: colpita al volto una donna ma il bersaglio era il titolare dell'agenzia immobiliare

Esige la caparra e picchia l'impiegata

Giancarlo Chiari

La dipendente ha cercato di separare i contendenti: è finita al pronto soccorso Restituiti i soldi anticipati

Il fatto è avvenuto in via Martiri di piazza Loggia a Palazzolo. Un'impiegata di un'agenzia immobiliare è stata picchiata durante una normale mattinata di lavoro: la dipendente dell'agenzia di via Martiri di piazza Loggia, a Palazzolo, è stata colpita al volto da un cliente che aveva come bersaglio, in realtà, il titolare. La vicenda è iniziata verso le nove, quando un trentasettenne di Capriolo è arrivato nell'agenzia, chiedendo la restituzione della caparra di cinquecento euro da lui versata, per un contratto d'affitto di un appartamento sul lago che non si era concluso. Il capriolese, fallita la trattativa, aveva richiesto più volte la restituzione della cospicua caparra.

Non avendo ottenuto i soldi anticipati, lunedì mattina l'uomo si è allora presentato di persona in agenzia, per chiedere di riavere il suo denaro. Il confronto con il titolare, che cercava di rimandare la restituzione del denaro anticipato, ha fatto alzare i toni della discussione che si è via via riscaldata, arrivando prima alle minacce e poi agli spintoni.

L'impiegata, nel tentativo di ricomporre l'alterco, si è intromessa tra i due cercando di riportare la questione sul piano del confronto ma il momento, purtroppo, si è rivelato sbagliato. Esasperato dall'ipotesi di un nuovo rinvio, dopo i precedenti, il 37enne ha alzato le mani ma, nel tentativo di colpire il titolare, ha centrato la donna. La piccola rissa nell'ufficio si è immediatamente interrotta e sono partite le telefonate d'emergenza, ai carabinieri e al 118.

In via Martiri di piazza Loggia è arrivata l'ambulanza dei volontari di Capriolo, che hanno portato la donna al pronto soccorso dell'ospedale Mellini di Chiari in codice giallo, e i carabinieri di Palazzolo che hanno identificato i protagonisti raccogliendo la loro versione dei fatti. «C'è stato trambusto» hanno raccontato le persone presenti in un vicino negozio. «Abbiamo visto arrivare l'ambulanza che ha portato via l'impiegata, che deve avere preso un pugno o uno schiaffo, e i carabinieri sono rimasti una mezz'ora».

Nell'ufficio la controversia sulla questione della caparra, nel frattempo, si è composta con la restituzione della somma di denaro, mentre al pronto soccorso dell'ospedale di Chiari medici hanno curato l'impiegata, dimessa con una prognosi di sette giorni, salvo ulteriori complicazioni.

SISTEMATO l'aspetto finanziario, la vicenda potrebbe avere ovviamente un seguito in tribunale se l'impiegata, che al momento non ha sporto querela, decidesse di adire le vie legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutela dei corsi d'acqua: il monito dei pescatori

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/03/2015

Indietro

martedì 17 marzo 2015 - PROVINCIA -

BRAONE. Il deflusso minimo va garantito

Tutela dei corsi d'acqua:

il monito dei pescatori

C'è anche la piccola ma attivissima associazione Amici pescatori sportivi di Braone fra le 200 realtà firmatarie dell'appello inviato alla commissione Ambiente e Protezione civile della Regione sulla tutela dei corsi d'acqua.

Claudio Prandini, presidente dei pescatori del paese che da sempre si battono perchè sia garantito l'obbligo del deflusso minimo vitale nel torrente Palobbia, ricorda che «in un corso d'acqua naturale questa condizione deve essere sempre rispettata a valle delle captazioni», e ha firmato la richiesta con la quale si ricorda alla di «prendere atto dello stato in cui si trova il territorio a causa dell'abuso a scopo idroelettrico della risorsa idrica», e di «provvedere attraverso una modifica del regolamento regionale».

«Noi pescatori non siamo contrari alla produzione di energia idroelettrica - aggiunge Prandini - e nemmeno alle centraline in quanto tali; ma siamo piuttosto contro la devastazione ambientale derivante dagli abusi commessi nello sfruttamento energetico dell'acqua».L.RAN.

Protezione civile, l'invito è rivolto dal Comune

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/03/2015

Indietro

mercoledì 18 marzo 2015 - PROVINCIA -
PROVAGLIO. Un volantino alle famiglie

Protezione civile, l'invito
è rivolto dal Comune

A Provaglio d'Iseo l'Amministrazione comunale, con un volantino distribuito a tutte le famiglie, invita i provagliesi a collaborare con il gruppo comunale di Protezione civile.

Il sodalizio svolge numerose attività di prevenzione, promuove e segnala agli organismi preposti eventuali carenze in modo da colmarle. Sono state ripulite e recuperate alcune zone a pineta, eseguite piantumazioni, sono stati rivalutati manufatti storici, ripuliti ed allargati i sentieri collinari, attuati interventi di antincendio. E sono state organizzate giornate di sensibilizzazione a favore dell'ambiente (nella riserva naturale delle Torbiere, sulla collina della Sciana).

«Nell'immediato - sostengono i consiglieri comunali Vincenzo Boroni e Samuele Pezzotti, incaricati dal sindaco di lavorare in sinergia con i volontari - bisogna continuare ad eseguire interventi in caso di calamità su media e piccola scala. L'organizzazione deve essere molto precisa e ordinata per garantire sempre più professionalità ed efficienza». Il gruppo è composto da una quarantina di persone.F.SCO.

Assessori ineleggibili Il caso approda in Appello

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/03/2015

Indietro

mercoledì 18 marzo 2015 - PROVINCIA -
SIRMIONE. Oggi l'udienza sull'incompatibilità di Carrozza e Ferrari

Assessori «ineleggibili»

Il caso approda in Appello

Si torna in aula a Brescia, questa mattina, per l'udienza in Corte d'Appello sul caso dell'«ineleggibilità» di Maurizio Ferrari e Mauro Carrozza, consiglieri comunali nonché assessori nell'amministrazione municipale di Sirmione. Dopo la sentenza di primo grado che li ha dichiarati decaduti dalla carica, pronunciata il 9 ottobre dal Tribunale di Brescia, hanno presentato ricorso in appello. E oggi, dopo un rinvio deciso il 25 febbraio, la vicenda viene al dunque. Ferrari e Carrozza rivestono un ruolo chiave nella giunta sirmionese: il primo è assessore ai lavori pubblici, pubblica sicurezza, protezione civile e viabilità; il secondo è assessore all'edilizia privata, urbanistica, cultura e personale. Stabilirà la Corte di appello se confermare o meno la sentenza di primo grado, che aveva giudicato i due consiglieri non eleggibili. Questo perché al momento della presentazione delle liste elettorali, per le elezioni dello scorso maggio, ricoprivano cariche all'interno di società partecipate dal Comune, in apparente contrasto con l'articolo 60 del Testo unico degli enti locali.

FERRARI era ed è amministratore unico della società Gepa, mentre Carrozza è consigliere d'amministrazione della Sirmione Servizi. Secondo la sentenza di primo grado, per essere eleggibili, avrebbero entrambi dovuto dimettersi per tempo dai rispettivi incarichi nelle società municipali.

È presto per capire quanto bisognerà attendere prima di conoscere la sentenza della Corte d'appello: il presidente potrebbe infatti seguire la procedura ordinaria e non quella d'urgenza, allungando ulteriormente i tempi d'attesa. È presto anche per sapere, in caso di conferma della sentenza, se i due consiglieri decideranno di ricorrere in Cassazione.

«Nel caso venisse confermata la sentenza - ha dichiarato Mauro Carrozza - dovremo innanzitutto valutarne le motivazioni e decidere se ricorrere in Cassazione, oppure prendere in considerazione altre possibilità». In ogni caso Ferrari e Carrozza potrebbero rimanere in Giunta come assessori esterni, ipotesi che al momento non si esclude. M.L.P.

ÔôÍ

Frane a Petilia, ancora allerta**CN24TV***"Frane a Petilia, ancora allerta"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Frane a Petilia, ancora allerta

17 marzo 2015, 18:48

Crotone Cronaca

7 notizie correlate

ieri, 18:20Frane nel crotonese: Geologi, c'è preoccupazione

16 mar 2015Nuove frane a Petilia, evacuate ottanta persone

4 feb 2015Maltempo: frana Petilia, al via monitoraggio e opere

3 feb 2015Maltempo: Calabria; migliora situazione meteo, ingenti i danni

2 feb 2015Frana a Petilia Policastro: riunione in Prefettura

2 feb 2015Frana nel crotonese, in 35 fuori da casa

31 gen 2015Frana a Petilia Policastro, crollata una palazzina

A causa delle numerose frane che hanno già portato oltre ottanta persone all'evacuazione dalle loro abitazioni **c'è ancora massima allerta a Petilia Policastro.**

Il primo cittadino, **Amedeo Nicolazzi**, ha **emesso altri provvedimenti di sgombero** per le abitazioni che hanno subito danni a causa della pioggia battente delle ultime che sta rendendo la situazione ancora più pericolosa. "In paese - **ha dichiarato il sindaco** - c'è molta paura perché la situazione è davvero in continuo movimento".

petilia policastromaltempofrana

Protezione civile Piano approvato Sismi e allagamenti Tutte le risposte**Corriere del Trentino**

""

Data: **18/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 18/03/2015 - pag: 7

Protezione civile Piano approvato Sismi e allagamenti Tutte le risposte

TRENTO Approvato ieri sera, in consiglio comunale a Trento, il piano di protezione civile del capoluogo. Sarà uno degli ultimi atti che passerà in consiglio in questa amministrazione. «Si tratta spiega l'assessore proponente Italo Gilmozzi di un piano realizzato insieme alla Provincia, ai vigili del fuoco permanenti e volontari, alle associazioni di volontariato della protezione civile e alle circoscrizioni. Il piano parte ovviamente dall'individuazione dei possibili rischi per la città, che vanno dai terremoti, alla possibile esondazione del fiume Adige, al pericolo di inquinamento chimico e via dicendo. Poi si prevedono le risposte da dare in caso di emergenza. Per ogni circoscrizione sono stati definiti gli eventuali punti di raccolta, i luoghi dove insediare gli ospedali da campo, le strade da chiudere. Ora continua l'assessore Gilmozzi si tratterà di informare compiutamente la cittadinanza. Nei prossimi mesi saranno organizzati momenti informativi per spiegare il piano a chi fosse interessato. Si tratta conclude di un piano in continuo aggiornamento». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ladro spara, l'assessore leghista risponde***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **18/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 18/03/2015 - pag: 7

Il ladro spara, l'assessore leghista risponde

Treviso, Lorenzon (caccia e protezione civile) sorprende a mezzanotte un individuo nel giardino della sua villetta: «Ha esploso due colpi contro l'abitazione, ho dovuto usare la mia pistola»

PONTE DI PIAVE (TREVISO) Ha risposto al fuoco dei ladri che, vistisi scoperti nel giardino dell'abitazione, dopo avere tentato di mettere a segno un furto, hanno sparato due colpi di pistola contro la sua casa. Prima di Natale, verso metà dicembre, i predoni gli avevano già fatto visita, svaligiando la sua abitazione di Negrisia, frazione di Ponte di Piave, nel Trevigiano. «Prima o poi qualcuno sparerà», aveva detto il padrone di casa, l'assessore provinciale della Lega Nord Mirco Lorenzon. Quasi una dichiarazione profetica rispetto a quanto sarebbe successo in seguito, dal caso Stacchio (il benzinaio vicentino che, durante una rapina, ha sparato e colpito a morte uno dei banditi) a quello più recente di Sandro Magro, l'imprenditore di Oderzo che due settimane fa ha messo in fuga i predoni con due colpi di fucile. E così ha fatto lunedì sera anche l'assessore del Carroccio, prendendo in mano una pistola, regolarmente detenuta in casa, e rispondendo con la stessa arma all'intimidazione a base di pallottole di due malviventi. «Ma sono contro l'uso delle armi da fuoco mette le mani avanti Lorenzon. I cittadini devono pensare ad altro; della loro difesa si devono occupare le forze dell'ordine, perché se si usano in modo indiscriminato, pistole o fucili che siano, si rischia solo di farsi del male». Nonostante l'invito da parte di istituzioni e forze dell'ordine a evitare lo scontro con i malviventi, come accaduto anche nello scorso fine settimana, quando nel giro di poche ore un tabaccaio di Villorba e un benzinaio di Carbonera hanno respinto i rapinatori, anche Lorenzon l'altra sera non ha esitato a servirsi della sua pistola per sparare, a scopo intimidatorio, dei colpi. L'assessore provinciale era tornato da pochi minuti nella sua villetta di Negrisia. Era quasi mezzanotte quando ha sentito il suo cane, un cocker, ringhiare alla porta. «Sono salito al primo piano e mi sono affacciato alla finestra del bagno racconta -. La persiana era alzata e mi sono accorto subito che la luce automatica del giardino si era accesa per il passaggio di un intruso davanti alla fotocellula». Poi tutto accade in un attimo. Uno dei ladri si accorge della presenza del proprietario di casa, estrae un'arma ed esplode due colpi contro l'abitazione. Lorenzon ha già preso una delle sue armi: detiene infatti un fucile da caccia e una pistola. «Di notte la tengo vicino al comodino e la mattina la rimetto in cassaforte spiega l'assessore -. Uno dei due malviventi, quando ha capito di esser stato scoperto, ha sparato due colpi velocemente, ad un'altezza di circa due metri. Uno dei proiettili è finito sul muro. A quel punto ho visto il suo complice sgattaiolare oltre la recinzione del giardino, e tutti e due sono scappati. E' in quel momento che ho sparato due colpi in aria, a scopo intimidatorio, e ho chiamato i carabinieri. Non volevo certo colpire nessuno, è stato un gesto istintivo. Ora sono sotto choc». I malviventi hanno preso la via dei campi ma, nonostante l'immediato intervento dei carabinieri che hanno fatto convergere alcune pattuglie a Negrisia, i predoni sono riusciti a far perdere le proprie tracce. I militari dell'Arma hanno quindi messo a verbale le dichiarazioni di Lorenzon e raccolto tutti gli indizi utili alle indagini. Ora dovranno chiarire con esattezza quanto è accaduto, stabilendo anche se si sia trattato di un vero e proprio tentativo di furto. «Sono venuti senz'altro per rubare, probabilmente volevano prendere la mia auto conclude Lorenzon, assessore con deleghe alla protezione civile e alla caccia -. Escludo, visto che mi è stato chiesto, che si possa trattare di un'intimidazione da parte di qualche animalista sfegatato». Nei giorni scorsi infatti l'assessore, riferendosi al problema della presenza massiccia delle nutrie lungo gli argini dei principali fiumi della Marca, aveva provocatoriamente proposto di cacciarle e servirle in tavola, considerata la qualità delle loro carni. «Io non c'ero, ieri sera Mirco era a una cena e da quando abbiamo avuto i ladri in casa la prima volta ho paura a rimanere da sola, per questo ero rimasta a Treviso aggiunge Petra De Zanet, consigliere comunale a Treviso e compagna di Lorenzon -. Siamo spaventati, questa gente non solo va in giro a rubare, ma gira armata. Poteva succedere qualsiasi cosa». Alberto Beltrame RIPRODUZIONE RISERVATA

*Assessore spara e mette in fuga i ladri**Il duplice omicidio dopo la lite per un debito**«Gli ultimi otto colpi esplosi a bruciapelo»*

Ponte di Piave, banditi sorpresi nel giardino dell'amministratore leghista Lorenzon. «Ma sono contro la giustizia fai da te»

Resta in carcere Filippo Manzo (foto), il 54enne di origine napoletana che il 14 marzo scorso ha ucciso a colpi di pistola i corregionali Martino e Pietro Mazza, padre e figlio di 48 e 25 anni, davanti alla sua casa di Buttapietra. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Verona che l'hanno definita «un'esecuzione lucida e spietata». L'assassino, che ha confessato, avrebbe agito con freddezza, sparando ben 16 colpi di una pistola calibro 7.65, detenuta illegalmente, contro le due vittime. Manzo, davanti al Gip, ha confermato la sua versione, ovvero che vantava un credito di seimila euro nei confronti di Mazza. Dopo un'accesa discussione padre e figlio sono usciti dall'abitazione di Manzo, che a quel punto ha impugnato la pistola e ha sparato. I primi proiettili hanno raggiunto la schiena, l'addome e le gambe dei due uomini. Manzo è rientrato in casa, ha ricaricato la pistola con altri otto colpi, poi è uscito ed ha finito i due «rivali» sparando a bruciapelo altri otto colpi alla testa e al volto.

di Marco Filippi wPONTE DI PIAVE Lo aveva detto a dicembre, dopo aver subito un furto in casa: «Se continuiamo così, prima o poi qualcuno sparirà per difendersi autonomamente e farsi giustizia da sé». Lunedì notte ha mantenuto la promessa. L'assessore provinciale alla Protezione civile di Treviso, il leghista Mirco Lorenzon, ha sorpreso i ladri mentre tentavano di derubarlo nella sua casa di Negrizia, a Ponte di Piave. Erano nel giardino. Uno vicino al gazebo, sotto il quale era parcheggiata la sua Fiat 500 Sport nuova, e un altro sotto una finestra, vicino alla porta d'ingresso. Quando Lorenzon si è affacciato alla finestra della sua camera da letto, attirato dal ringhiare del coker Willi, il bandito che era vicino alla sua auto ha sparato un paio di colpi, uno dei quali ha colpito la facciata della sua casa. A quel punto i ladri, visti scoperti, sono scappati, saltando la recinzione dell'abitazione. Lorenzon, d'istinto, ha preso la sua Beretta semiautomatica, calibro 22, e ha risposto al fuoco sparando cinque o sei colpi in aria. L'assessore provinciale alla Protezione civile ha visto i ladri sparire nell'oscurità. Poi ha lanciato l'allarme ai carabinieri. I militari dell'Arma della compagnia di Conegliano, supportati dai colleghi della stazione di Ponte di Piave, sono intervenuti sul posto. Hanno reperito i bossoli, trovati nel giardino di casa Lorenzon e hanno dato la caccia ai ladri per tutta la notte. All'indomani del fatto, Mirco Lorenzon ha poca voglia di parlare. «Sia chiaro - premette l'assessore provinciale alla Protezione civile, Caccia e pesca - non sono stato io a rendere noto cos'è successo stanotte anche perché non cerco alcuna pubblicità elettorale. Mi era stato consigliato di non dire nulla, ma capisco che prima o poi la notizia sarebbe uscita». Fosse terminata più tardi la cena a base di nutrie, programmata a Cimadolmo, Lorenzon forse non avrebbe avuto lo spiacevole incontro con i ladri. E gli spari non ci sarebbero stati. È forse questo il suo rammarico. «Effettivamente - racconta l'assessore - ho terminato presto la cena che avevo in programma a Cimadolmo e così, quando sono rientrato, dopo un po', sono andato in camera. Mi sono disteso a letto ma non avevo sonno e così ho dato un'occhiata all'ipad». Verso mezzanotte, Lorenzon capisce che c'è qualcosa che non va. Sente ringhiare il suo fedele coker Willi. Un fatto inusuale. Poi, dalla finestra della camera, vede la luce del giardino accendersi. «Il cane ringhiava - prosegue Lorenzon - e quasi in contemporanea ho visto, attraverso la tapparella della camera, che non si chiude, che la luce a fotocellula del giardino si era accesa. Io sono contro la giustizia fai da te - conclude Lorenzon - e per quello che è successo non ho chiuso occhio. Già sabato notte avevo notato un'auto sospetta vicino a casa mia».

"Crazy show": divertimento e fantasia a Taiarezze

Crazy show : divertimento e fantasia a Taiarezze

AURONZO Fantasia e divertimento hanno caratterizzato la quarta edizione del Crazy show , l'attraversamento di un laghetto artificiale con gli sci o con qualsiasi altro mezzo, organizzato a Taiarezze, alla base delle piste di monte Agudo, ad Auronzo, dal Ribotta Art Bar, dalla Società Impianti Auronzo d'Inverno, dalla scuola sci Auronzo Misurina e dal Consorzio Turistico, con la collaborazione della Protezione civile di Auronzo. Una decina gli sciatori e una quindicina i mezzi che hanno partecipato a questa pazza discesa con tuffo finale. La vittoria per il mezzo più originale se lo sono aggiudicati a pari merito Vichinghi del team I- ta-lo viking 87 e Gatto delle nevi del General drink team. Al secondo posto Trasporto rifiuti del Bella vita team e terzi Bob jamaika . Tra i mezzi non poteva mancare il riferimento all'attualità, con il modello del camion della raccolta differenziata e il gatto delle nevi targato Auronzo d'Inverno, con tanto di luci e verricello. Grande l'impegno degli ideatori dei carri che quest'anno, contrariamente alle scorse edizioni, non si sono sfasciati lungo il percorso e, anche se con qualche difficoltà vista la neve sciroccosa e qualche spintina , sono riusciti a raggiungere tutti la grande pozza d'acqua. Gran finale con l'esibizione di una gigante sfera, realizzata dal Ribotta Art bar. Gli impianti di monte Agudo rimarranno aperti fino a domenica 22 marzo. (l.b.) GUARDA LA FOTOGALLERY DEL CRAZY SHOW sul sito www.corrierealpi.it

Trasimeno, in funzione l'emissario di San Savino

FRESCO DI WEB -

Fresco di web*"Trasimeno, in funzione l'emissario di San Savino"*

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

17/03/2015

Trasimeno, in funzione l'emissario di San Savino

La pioggia perdurante fa scattare la manovra sul canale artificiale. L'obiettivo è il mantenimento del livello sui + 34 centimetri, onde evitare problemi al sistema fognario

MAGIONE - Aperto, a velocità dimezzata, il canale emissario del lago Trasimeno.

La Provincia di Perugia, sentita la Regione Umbria e i Comuni rivieraschi, ha deciso nella giornata di ieri (lunedì 16 marzo) di effettuare le manovre di apertura del canale artificiale, al fine di "mantenere l'attuale livello idrico di +34 centimetri sullo zero idrometrico" e neutralizzare così gli effetti che possono essere prodotti dal perdurare dell'alta piovosità.

Una decisione assunta a fronte di previsioni meteorologiche che annunciano pioggia nella prima parte della settimana e nel week end e di un bollettino emesso dalla Protezione civile regionale di criticità ordinaria. Del resto, sono bastate 24 ore di pioggia per innalzare il livello del bacino lacustre di 2 centimetri. Come detto, l'uscita di acqua dall'emissario sta avvenendo a velocità dimezzata, con l'impiego delle paratie filtranti, con una tiratura di 4 metri cubi al secondo. Scopo dell'operazione è "smorzare l'effetto prodotto dalle piogge" ed evitare di avvicinarsi alla soglia dei 40 centimetri sullo zero idrometrico, oltre la quale, come dimostrato dai recenti test effettuati da Umbra Acque, potrebbero determinarsi seri problemi alla funzionalità del sistema fognario (soprattutto nei comuni di Magione, Passignano e Tuoro). L'emissario rimarrà aperto, presumibilmente, per pochi giorni.

Tariffe e aliquote in consiglio E una raffica di interpellanze

Tariffe e aliquote in consiglio

E una raffica di interpellanze

sabbioneta

SABBIONETA Sono tanti e di sicuro interesse, i punti all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, convocato in un giorno ed in un orario insolito per la Città Ideale. Il civico consesso è stato infatti convocato dal sindaco Aldo Vincenzi per sabato 21 alle ore 15. Tra i tanti punti all'ordine del giorno: l'approvazione, per il corrente anno, delle tariffe della tassa rifiuti (Tari), delle aliquote e delle detrazioni Imu, delle aliquote della Tasi (tributo per i servizi indivisibili), delle aliquote e delle esenzioni dell'addizionale comunale Irpef. Ed ancora, l'approvazione del programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, la revoca delle convenzioni con i Comuni limitrofi per la gestione associata dei servizi di protezione civile, di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, di polizia locale e della centrale unica per l'acquisizione di lavori e servizi. A seguire, tutta una serie di interrogazioni ed interpellanze presentate dalle opposizioni in ordine a diversi importanti argomenti che hanno animato il dibattito: convenzione tra il Comune di Sabbioneta e la Pro Loco, l'asilo di Ponteterra, disservizi verificatisi a seguito delle ultime precipitazioni nevose, interventi strutturali ed utilizzo del teatro all'Antica, bandi e mancati finanziamenti, Fondazione Isabella Gonzaga Onlus. E, ancora, la sicurezza relativa alla proprietà che si trova alle spalle della chiesa parrocchiale di Breda Cisoni e disservizi verificatisi a seguito degli accertamenti Ici anno 2009 per omesso, parziale o ritardato pagamento dell'imposta comunale. Roberto Marchini

Pilota di droni, l'università attiva un nuovo corso

Corso piloti droni università Genova

GenovaToday

""

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

Pilota di droni, l'università attiva un nuovo corso

L'Università degli Studi di Genova è la prima in Italia ad aver attivato un corso per pilota di droni. Il 20 marzo 2015 partiranno le lezioni tenute da istruttori certificati dell'Aero Club di Casale Monferrato

Redazione 17 marzo 2015

Storie Correlate [VIDEO | La Strada a mare vista dall'alto: le riprese del drone](#) [VIDEO | In volo con un drone sulle bellezze di Genova](#) 1

Pilotare i droni conseguendo la certificazione ENAC e poter essere anche un volontario specializzato nelle riprese aeree della Protezione Civile. Questi sono i due obiettivi che hanno portato l'Associazione Nazionale degli Alpini A.N.A. - Dipartimento Protezione Civile e l'Università degli Studi di Genova - DIBRIS (Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi) a co-organizzare presso il Campus Universitario di Savona il primo corso specifico di certificazione per piloti droni in ambito di Protezione Civile.

Tale iniziativa, la prima sul territorio nazionale in una università statale, sarà indirizzata a un primo gruppo di volontari e studenti universitari provenienti da Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto, e sarà svolta grazie alla disponibilità dell'Aero Club di Casale Monferrato - scuola abilitata ENAC.

Il 20 marzo 2015 partiranno le lezioni tenute da istruttori certificati dell'Aero Club di Casale Monferrato, che sono però anche professionisti operanti dentro al nostro Campus. Questa opportunità, unita alla posizione logistica di Savona e la presenza dei ricercatori UNIGE e della Fondazione CIMA, permetterà di integrare l'esperienza dei volontari di Protezione Civile con gli studenti del Campus, al fine di fornire non solo la certificazione di piloti SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, il termine legale con cui si identificano i droni) ma anche promuovere la cultura del volontariato civile in ausilio della Protezione Civile.

«L'iniziativa è collegata a un progetto di ricerca - spiega Gianni Vercelli - che prevede la costituzione di Squadre Droni della Protezione Civile, con compiti di "Search & Rescue", cioè la ricerca dei dispersi in aree montane e il monitoraggio aereo di zone a rischio in caso di eventi di tipo alluvionale. A tale impegnativo progetto, coordinato dal DIBRIS - Università di Genova, collaborano l'A.N.A.- Dipartimento Protezione Civile, il Comune di Fossano (CN), il CNIT, l'Università di Trieste e la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, e, grazie al patrocinio del Comando delle Truppe Alpine, vedrà coinvolti nella formazione anche alcuni militari-volontari del Primo Reggimento Artiglieria da montagna, lo stesso che intervenne durante gli ultimi eventi alluvionali a Genova e in Liguria».

Annuncio promozionale

Il corso sarà svolto da istruttori abilitati ENAC dell'AeroClub di Casale Monferrato, e i costi di docenza saranno a carico dell'ANA e del DIBRIS. La selezione dei partecipanti (10-12 max.) è coordinata dall'Università di Genova (DIBRIS), e verrà data prioritariamente opportunità a studenti universitari del Campus e volontari dell'ANA.

Protezione civile in cattedra alle elementari Sant'Andrea

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

BIASSONO

Protezione civile in cattedra alle elementari Sant'Andrea

Un pomeriggio a lezione con gli uomini della Protezione civile. Giovedì gli alunni delle classi prime della scuola primaria Sant'Andrea hanno assistito ad un incontro con le Tute gialle per conoscere gli ambiti di intervento dell'associazione e come opera sul territorio, per poi partecipare a una simulazione di evacuazione e apprendere i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza negli ambienti scolastici. .

Autore:rem

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Protezione civile in azione sul Lambro Tolte tre grosse piante che minacciavano di ostruire il ponte di Canonica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

MACHERIO

Protezione civile in azione sul Lambro Tolte tre grosse piante che minacciavano di ostruire il ponte di Canonica

Tute gialle in azione per liberare il letto del Lambro. Sabato pomeriggio gli uomini della Protezione civile «Franco Raso», insieme ai colleghi di Triuggio, sono intervenuti presso il ponte di Canonica per eliminare una serie di grossi tronchi di albero finiti nel fiume. Pianta che, cadute durante l'alluvione dello scorso novembre, minacciavano di ostruire il Lambro in caso di ulteriori piene. Per levare i tronchi è stato necessario l'intervento di un trattore. L'intervento si inserisce in seno alla Convenzione che vede i gruppi di Protezione civile di Macherio-Sovico e Triuggio collaborare per mantenere pulito l'alveo e le sponde del fiume fino al ponte di Peregallo di Lesmo. Una ventina di giorni fa era già stata fatta la pulizia della riva macheriese.

Autore:mls

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Omaggio ai Martiri caratesi Domenica il corteo solenne con gli studenti delle scuole a 70 anni dalla fucilazione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

CARATE BRIANZA

Omaggio ai Martiri caratesi Domenica il corteo solenne con gli studenti delle scuole a 70 anni dalla fucilazione

A settant'anni dalla fucilazione Carate ha ricordato il sacrificio dei partigiani **Dante** e Claudio Cesana,

Angelo Viganò, trucidati il 9 marzo 1945 a Pessano con Bornago per mano dei nazifascisti. Domenica scorsa, dopo la Messa delle 9.30, un corteo solenne, percorrendo via san Giuseppe, ha raggiunto il cippo della Resistenza in piazza Cesare Battisti. In testa il Corpo musicale Santi Ambrogio e Simpliciano che ha eseguito «Bella ciao» e dietro le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con i labari, i volontari della Croce Bianca e della Protezione civile, il sindaco

Francesco Paoletti a fianco del primo cittadino di Pessano

Giordano Luigi Mazzurana entrambi con fascia tricolore e scortati dai gonfaloni dei Comuni. C'erano anche i ragazzi delle elementari di Carate e Pessano con le loro maestre e con il nuovo dirigente scolastico

Andrea Calvaresi e i rappresentanti Anpi (Partigiani d'Italia). Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale e la deposizione della corona d'alloro ha preso la parola il sindaco di Pessano che ha ricordato il sacrificio dei partigiani caratesi unitamente ad altri quattro commilitoni: «Questi giovani si sentirono responsabili del futuro del popolo italiano». Poi ha elogiato il lavoro dei ragazzi che hanno preparato cartelloni con tanti fiori e frasi toccanti tappezzando le aiuole di piazza Battisti. E? toccato poi a

Simone Pulici, rappresentante Anpi, che ha ricordato come i sette partigiani passati per le armi «non fossero degli avventurieri ma giovani lavoratori che presero sulle spalle il destino della nazione». Paoletti, nel suo intervento, ha rievocato invece i fatti storici e ha accomunato ai tre partigiani fucilati anche

Andrea Ronchi,

Augusto Cesana e

Sergio Devani morti in altri luoghi. Il corteo ha quindi raggiunto il cimitero cittadino per l'omaggio a tutti i Caduti..

Autore:vem

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Volontari al lavoro sui sentieri

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

BRIOSCO

Volontari al lavoro sui sentieri

Al posto di una bella dormita, domenica l'altra i «volontari dei sentieri» hanno preferito una camminata nel verde al confine tra Capriano e Besana. Seconda tappa del programma di ricognizione e mappatura dei sentieri. La prima risale allo scorso novembre quando erano state evidenziate alcune problematiche nelle zone del bosco della Gagiada, di Cascina Morganti, del Campaccio e del percorso dell'antica ferrovia Fornaci-Renate. Domenica, tra gli instancabili amanti della natura, c'era anche il neo nominato coordinatore della Protezione civile Eugenio Arosio, oltre all'assessore all'Ecolgia e Ambiente Efrem Faccioli ed a Anna Nicolodi del Comitato Bereve..

Autore:bvl

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Nel centro di via Spallanzani due tendoni per 25 posti letto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 17/03/2015

Indietro

MONZA

Nel centro di via Spallanzani due tendoni per 25 posti letto

La realizzazione del nuovo hub di Limbiate servirà a tamponare la richiesta, sempre crescente, di posti letto. Ma il nuovo polo non sostituirà il centro di accoglienza di via Spallanzani, che attualmente ospita una ventina di esuli provenienti dal centro Africa. Monza ospita i profughi ormai da sei anni ed è la Prefettura che eroga i soldi (vale a dire quei famosi trenta euro al giorno finiti al centro di plurime polemiche politiche). La somma è versata direttamente alle cooperative appaltatrici, il Comune si è limitato a mettere a disposizione lo spazio. La Protezione civile ha poi provveduto a installare i due tendoni. Ma 25 posti - questa la capienza massima - non sono sufficienti a gestire l'emergenza, fattasi più intensa per via del conflitto in Siria..

Autore:pdn

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Fiumi sicuri sbarca in paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

TERNO D'ISOLA

«Fiumi sicuri» sbarca in paese

C'è anche Terno d'Isola tra i paesi coinvolti nel progetto «Fiumi sicuri». Un'iniziativa coordinata dalla Provincia di Bergamo che prevede interventi sul territorio, in prossimità delle zone più critiche, per mettere al sicuro il territorio e migliorarne la pulizia e la vivibilità. Sabato 14 marzo, sono stati più di 800 i volontari della Protezione civile impegnati nei lavori fin dalle prime ore del mattino in venti Comuni bergamaschi. Tra questi, alcuni volontari si sono dedicati alla zona Buliga di Terno d'Isola.

Autore:gfn

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

ÔôÍ

Aria di repulisti in zona passerella

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

VILLA D'ADDA

Aria di repulisti in zona passerella

Aria di rinnovo primaverile per il paese. Al centro di queste novità c'è la zona nei pressi del fiume e della passerella, che ormai simbolo di Villa d'Adda. Si annuncia la creazione di un'area di manovra e la pulizia di tutta la zona, per rendere più gradevole il passaggio non solo ai villadaddesi, ma anche ai tanti turisti che passeggiano in questo angolo di lungo fiume. Spiega il sindaco

Gianfranco Biffi: «Abbiamo presentato un progetto al Parco Adda Nord. Fino a poco tempo fa, le macchine sostavano in un'area privata, ma ora, con il permesso dello stesso Parco, abbiamo delimitato una area di manovra che sarà utile a tutti. Inoltre, con l'aiuto della Protezione civile e dei ?Bigacc de Ela? si è ripulita la zona che comprende anche il famoso percorso di Leonardo. Obiettivo del progetto è la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Comune».

Autore:gfn

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

ÔôÍ

***Completterà la dotazione dei volontari in casi di interventi d'emergenza
La Banca popolare di Milano ha regalato una cucina da campo alla Protezione civile***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 17/03/2015

Indietro

MONZA

Completterà la dotazione dei volontari in casi di interventi d'emergenza La Banca popolare di Milano ha regalato una cucina da campo alla Protezione civile

Dallo scorso lunedì i volontari della protezione civile monzese potranno cucinare in totale libertà anche all'aria aperta. E' stata infatti consegnata loro una cucina da campo perfetta per veloci pasti cotti al grill, in forno e sulle quattro piastre del fornello. Il regalo è arrivato direttamente in piazza Roma, grazie al sostegno della Banca Popolare di Milano. «Avevamo a nostra disposizione solo il forno - ha dichiarato

Mario Stevanin, responsabile del gruppo - Con questo dono potremo finalmente completare la nostra cucina con il frigorifero mobile e il lavello. Sono strumenti indispensabili per noi. Inoltre la ditta costruttrice, la Freccia Inox, ha dotato la struttura di piccoli accorgimenti. Gli interruttori ad esempio sono ricoperti da uno speciale sportellino. Questo impedisce la loro rottura durante il trasporto. Tutti i moduli sono stati poi, posizionati su di un supporto caratterizzato da alcuni ganci. Lo spostamento sarà semplice da eseguire». Sorridono gli uomini e le donne in tutta gialla. A mostrarsi ancor più felice per la novità è stato il primo cittadino di Monza,

Roberto Scanagatti. «Siamo orgogliosi di avere nella nostra città una banca così attenta al territorio e da una così elevata responsabilità sociale. Il lavoro che svolgono i volontari per tutti i residenti è importante e sotto gli occhi di tutti. Ci ricordiamo ancora dell'immenso contributo che hanno fornito durante l'alluvione dello scorso inverno. Senza il lavoro di questi uomini le operazioni di soccorso sarebbero molto più difficili da portare a termine. E' giusto riconoscere il loro sostegno. Aver scelto inoltre un'azienda lissonese per la creazione della cucina dimostra tutto il loro attaccamento alla Brianza». Sono 130 i volontari che quest'anno formano la squadra della protezione civile. Un numero notevole che svela una partecipazione sempre più elevata. Proprio per questo, come ha aggiunto l'assessore con delega alla protezione civile

Paolo Confalonieri, «E' bello vedere che realtà private sostengano il loro lavoro e la loro dedizione».

Autore:bbo

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

ÔôÍ

A soli 18 anni sparisce nel nulla e pensa di togliersi la vita Gianluca racconta la sua storia Testimonianza Il giovane ha dovuto affrontare il demone della depressione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 17/03/2015

Indietro

LISSONE

A soli 18 anni sparisce nel nulla e pensa di togliersi la vita Gianluca racconta la sua storia Testimonianza Il giovane ha dovuto affrontare il «demone» della depressione

Gianluca Domini ha solo 18 anni e la vita gli ha già impartito dure lezioni. Bel fisico, danza artistica a livello agonistico praticata fino a pochi mesi fa, ha un viso pulito, occhi e sorriso pieni di speranza. Ma poche settimane fa ha pensato di togliersi la vita. Nel momento in cui ha deciso di farlo, ha avvertito qualche amico ed è sparito. Cellulare spento. Persino la Protezione civile si è data da fare per cercarlo. «Soffrivo così tanto che non riuscivo a pensare in che modo farlo, ma lo avrei voluto - ha ammesso - E oggi ho paura di avere pensato di farlo, ma l'ho fatto perché non vedo la luce in fondo al tunnel». Domini, ex parrucchiere, poi barman e oggi saltuariamente manovale, ancora minorenne prende la prima grande decisione della sua vita. I suoi genitori, commercianti da una vita, decidono di trasferirsi sulle isole Canarie, per aprire un negozio di abbigliamento. A Gianluca, però, le Canarie non piacciono, e decide subito di ritornare a casa, «Ho preso questa decisione perché mi mancava la mia ragazza - ha raccontato - E così ho rinunciato alla famiglia per amore». Presto, però, le «rose» di Gianluca iniziano a perdere i petali. Con la famiglia lontana, lui ancora minorenne perde il lavoro di parrucchiere e i soldi non bastano più. Una situazione difficile da affrontare a 17 anni, resa ancor più complicata quando viene accolto in casa della sua ragazza, che un anno prima conosce durante gli allenamenti di ginnastica artistica, in una palestra della città. «Poco tempo dopo iniziai a stare male, mi sentivo inutile - sono le parole colme di angoscia del giovane lissonese - Da Monza a Milano, i miei curriculum tappezzavano la città, ma mai una chiamata». Poi arriva l'ansia, la depressione che non può curare per mancanza di denaro. «Gli attacchi di panico arrivavano spesso - ha ricordato - Mancanza di respiro, intorpidimento degli arti, mal di stomaco, ma, soprattutto, quel dolore indescrivibile per chi non lo ha mai provato: un turbine di pensieri ed emotività che trovano sfogo nella corsa, nelle lacrime e alleviate dall'amore, sempre più traballante». E? trascorso un mese da quando la storia d'amore (adolescenziale, ma sicuramente matura) è definitivamente chiusa, e Gianluca oggi ha una stanza in cui dorme vicino alle piscine di Lissone. «Io non ce l'ho con la donna che mi ha lasciato - ha spiegato il giovane - L'ho fatta crescere troppo in fretta, le ho fatto vivere una storia d'amore da adulti, difficile. Ringrazio anche i suoi genitori, per essersi presi cura di me per tanto tempo e per avermi regalato il calore di una famiglia, ad esempio durante il Natale. E Per non avermi fatto sentire un peso, pur sapendo quanto fosse dura per loro figlia». **Andrea Bocelli**, **Luigi Einaudi** e **Tiziano Ferro**. Queste sono le note sulle quali i pensieri faticosi del giovane galoppino, senza mai fermarsi, anche durante le notti insonni. Oggi Gianluca ha trovato nella Protezione civile di Lissone una «famiglia», diventandone volontario, sentendosi utile verso il prossimo. E per se stesso ha nuovi progetti: il canto e la poesia, ma soprattutto l'idea di aprire in suo blog personale, sul quale scrivere le proprie emozioni e sul quale, è questa la speranza del 18enne, condividere anche quelle degli altri.

*A soli 18 anni sparisce nel nulla e pensa di togliersi la vita Gianluc
a racconta la sua storia***Testimonianza Il giovane ha dovuto affrontare
il demone della depressione**

Autore:cbu

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Tarò, la Protezione civile mostra i pericoli con un cd di foto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 17/03/2015

Indietro

MEDA

Tarò, la Protezione civile mostra i pericoli con un cd di foto

Progetti, interventi concreti sul reticolo idrico minore, contatti avviati con la Regione e persino un cd con tutto il materiale fotografico che documenta la situazione del Tarò: per scongiurare l'incubo di una nuova esondazione, e le sue devastanti conseguenze, l'Amministrazione si è rimboccata le maniche. E, in risposta alle accuse di immobilismo, il sindaco

Gianni Caimi replica: «Non siamo rimasti alla finestra, ci siamo dati da fare per tutto quello che era nelle nostre possibilità e continueremo». Come? Per quanto riguarda il reticolo idrico minore (ossia gli affluenti del torrente che scorrono nella Brughiera), di competenza comunale, spiega: «Stiamo lavorando a stretto contatto con la Protezione civile e troveremo risorse per gli interventi». Sul fronte del reticolo idrico maggiore la situazione è più complessa: «La competenza è della Regione e del Genio civile. Come Giunta abbiamo deliberato l'ok per ottenere finanziamenti per la progettazione di opere ma non possiamo calarci nel fiume per lavorarci, non abbiamo né competenze né autorità», aggiunge. Il primo cittadino non si è però accontentato: i volontari della Protezione civile, durante il periodo di secca, sono letteralmente entrati nell'alveo e, macchina fotografica alla mano, hanno documentato le condizioni del corso d'acqua da Cabiato fino a via Busnelli. «Abbiamo preparato un cd che spediremo al Pirellone, speriamo tengano conto di questo lavoro. Ho chiesto un nuovo incontro con i vertici per capire come vogliono muoversi: se dovesse piovere ancora i rischi qui sono troppo elevati», aggiunge. Nel frattempo, venerdì sera, Caimi si è ritrovato con Polizia locale, carabinieri, assessore, Protezione civile e tecnici comunali: «Abbiamo fatto il punto e stiamo stabilendo un piano di azione per le prossime settimane, siamo pronti a scrivere una lettera se nessuno ci darà risposte concrete», conclude..

Autore:cbi

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Oltre ottocento studenti in piazza per la Giornata contro il razzismo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 17/03/2015

Indietro

SEREGNO

Oltre ottocento studenti in piazza per la «Giornata contro il razzismo»

Oltre ottocento gli studenti che si ritroveranno in piazza Concordia in occasione della «Giornata mondiale contro il razzismo», organizzata dall'Ufficio nazionale anti discriminazioni razziali delle Nazioni Unite. Appuntamento venerdì 20 marzo a partire dalle 10, quando la piazza verrà colorata di arancione, il simbolo della Giornata che ricorda il massacro del 1960 in Sudafrica e una delle pagine più sanguinose dell'Apartheid. Con gli studenti in piazza scenderanno anche le forze dell'ordine e la Protezione civile. «Accendi la mente, spegni i pregiudizi» è lo slogan dell'edizione 2015 della manifestazione, durante la quale saranno letti dagli studenti pensieri e aforismi «per spegnere i pregiudizi verso tutte le forme di discriminazione» commenta

Ilaria Cerqua, assessore alle Pari opportunità.

Autore:gza

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Torna la Cento Chilometri Fatica, sudore e fascino a 60 anni dalla prima edizione L'evento Domenica 22 marzo la settima edizione della competizione, in programma anche 60 km e Mezza

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 17/03/2015

Indietro

SEREGNO

Torna la «Cento Chilometri» Fatica, sudore e fascino a 60 anni dalla prima edizione L'evento Domenica 22 marzo la settima edizione della competizione, in programma anche 60 km e Mezza maratona

Niente crisi del settimo anno, la Cento Chilometri si ripropone sullo stesso percorso del campionato mondiale del 2012 con un piccolo esercito di podisti (quasi seicento gli iscritti settimana scorsa) distribuiti nella tre gare in calendario domenica 22 marzo: cento chilometri, sessanta chilometri e mezza maratona (21 chilometri). «Una grande competizione, grazie agli sponsor che permettono di sostenere uno sforzo economico importante - le parole del sindaco, Giacinto Mariani, durante la presentazione dell'evento a Palazzo Landriani lo scorso giovedì, nel tardo pomeriggio - Una giornata di promozione dello sport e una festa della città, con atleti di fama internazionale ma anche bambini e famiglie a sessant'anni dalla prima edizione», il primo novembre del 1955 quando alla partenza si presentarono in 37. Il primo cittadino ha ricordato la capacità organizzativa per allestire la manifestazione, «che ha successo solo se tutti i pezzi dell'ingranaggio funzionano. Ringrazio gli uffici comunali, la Protezione civile e la rete di volontariato oltre alla nostra Azienda, che collabora con l'Amministrazione alla gestione dell'evento. La gara è una sfida con te stesso che va al di là della preparazione fisica, questo sport è ancora fonte di vita». Per l'edizione 2015 confermata la «squadra» degli anni precedenti: la professoressa

Manuela Berti, responsabile dell'evento che gode del patrocinio della Fidal (Federazione italiana atletica leggera), i «Runners Desio» e

Giorgio Molteni, responsabile del percorso. «Rispetto ad altre manifestazioni, come il ?Passatore?, il tetto di tempo massimo è piuttosto limitato, quindici ore e non venti» commenta Giorgio Molteni. Nell'anello dei 20 chilometri, cinque sono previsti lungo la pista ciclopedonale della Vallassina ma gli ultramaratoneti passeranno anche dal parco della Porada, dal centro città oltre a Cabiato, Carate, Verano e Giussano. Lungo il percorso saranno impegnati cinquecento volontari, quattro i ristori e altrettanti gli spugnaggi alternati ogni 2,5 chilometri, trenta i fisioterapisti a disposizione prima e dopo la gara. Partenza con la Fanfara dei Bersaglieri, moto staffetta con un ponte radio per un aggiornamento in tempo reale dell'andamento degli atleti.

Autore:gza

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

Protezione Civile: Dorin nominato responsabile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 17/03/2015

Indietro

CAMPARADA

Protezione Civile: Dorin nominato responsabile

A un anno dalla firma della convenzione della Protezione Civile fra Lesmo, Camparada e Correzzana, finalmente sono stati messi a punto gli ultimi dettagli dell'accordo. Nelle ultime settimane, infatti, sono stati ufficialmente individuati sia il centro di coordinamento tecnico, sia il responsabile referente dei volontari. «Il centro avrà sede presso l'ufficio tecnico del Comune di Lesmo, visto che dei tre è il più grande e il più attrezzato a gestire un'eventuale crisi alla quale sarà chiamata a rispondere la Protezione Civile - ha evidenziato il sindaco

Giuliana Carniel - Inoltre abbiamo convenuto che le zone più critiche si trovano principalmente a Lesmo vista la vicinanza di alcuni punti con il fiume Lambro». Dunque, almeno per il primo anno sarà Lesmo a gestire il coordinamento tra i tre paesi in caso di emergenza, ma si è già pensato a ruotare tale compito visto che la convenzione ha durata triennale. La base operativa comunque rimane quella di Camparada, dove l'associazione trova già casa nella vecchia scuola elementare di via Colombo. E proprio il presidente

Romeo Dorin sarà il responsabile unico di tutto il corpo dei volontari che opererà sui tre territori in caso di necessità.

«Dorin è la persona giusta per questo compito e ne sarà all'altezza come lo è sempre stato in questi anni di servizio avendo maturato nel campo l'adeguata esperienza - ha proseguito il primo cittadino - Vorrei ringraziarlo a nome di tutti dato che ha già espresso il suo parere positivo a fungere da coordinatore dei volontari».

Autore:bef

Pubblicato il: 17 Marzo 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sagra dell'uva, carri più "sicuri" con le nuove norme del Comune

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/03/2015

Indietro

Sagra dell'uva, carri più sicuri con le nuove norme del Comune

L'amministrazione regola la sicurezza dei carri allegorici della Festa dell'uva: nel piano di protezione civile del Comune inserite norme specifiche per la sfilata, ma non mancano le polemiche: «Responsabilità eccessive per le compagnie». Il consiglio comunale ha approvato lunedì sera il nuovo piano all'interno del quale si trova la valutazione dei rischi della Sagra dell'uva. «Abbiamo trattato la Festa come un grande evento, perché per la comunità banale lo è a tutti gli effetti - spiega il comandante dei vigili Arturo Fiorani -. Dentro la valutazione dei rischi sono state individuate alcune responsabilità che già erano previste e che sono state istituzionalizzate, ma di fatto non c'è nulla di nuovo dal punto di vista operativo rispetto al passato». Il documento, oltre a prevedere apposite procedure in caso di incendi, scoppi o incidenti lungo il percorso, individua anche alcuni obblighi per le compagnie. Ogni carro avrà un proprio responsabile che dovrà accertarsi del rispetto di alcune prescrizioni: la presenza a bordo di almeno due estintori, la congruità del numero di partecipanti sul mezzo, il fatto che i membri della compagnia stessa mantengano a distanza il pubblico al passaggio del carro e ancora che non ci siano a bordo materiali pericolosi. Ma la disposizione è stata fortemente criticata. «Intanto, a nostro avviso non doveva stare nel piano di protezione civile, ma doveva essere normato con un altro strumento - dice il consigliere d'opposizione del Borgo che vorrei Davide Panzetti -. Quindi non c'è stato alcun coinvolgimento nostro, ma nemmeno della Protezione civile né della Pro loco né dei ragazzi che fanno i carri. Infine, si è deciso di mettere nero su bianco una serie di norme che irrigidiscono i rapporti. In questi anni le compagnie hanno fatto passi da gigante sulla sicurezza, da sole, e ora arriva il Comune a dire cosa fare e non fare, peraltro ponendo in capo a loro responsabilità per le quali poi non possono intervenire in caso di incidente perché non sono agenti di pubblica sicurezza». Anche l'altra opposizione di Si può fare è dubbia. «Si individuano delle responsabilità forti, ma siamo sicuri che il Comune per primo metta a disposizione tutti gli elementi utili per la sicurezza - chiede Lorenzo Brusati -? Forse un altro passaggio con le compagnie sarebbe stato utile prima dell'approvazione». Il consigliere delegato ai rapporti con le associazioni però è sicuro. «Sono solo strumentalizzazioni - spiega Mauro Steffenini -. Da una parte si è istituzionalizzato l'insieme di norme che già venivano applicate anche in passato, dall'altro si è avviato un percorso importante verso la regolamentazione di una Festa che è sempre stata gestita senza regole. È l'inizio di un percorso condiviso affinché tutti capiscano che bisogna mettere in campo una co-responsabilità, senza che per questo l'amministrazione si sottragga alla propria».

ÔôÍ

Tergeste sorgeva sul Colle San Rocco

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Tergeste sorgeva sul Colle San Rocco"*

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Tergeste sorgeva sul Colle San Rocco**

Tergeste sorgeva sul Colle San Rocco

Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista americana "Proceedings of the National Academy of Sciences"

17/03/2015

La prima Tergeste non era nell'attuale centro storico della città di Trieste, sul Colle di San Giusto, ma sul Colle San Rocco, in una posizione strategica tra la Baia di Muggia e il torrente Rosandra. Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista americana "Proceedings of the National Academy of Sciences", frutto di un lavoro interdisciplinare coordinato dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, dall'Università di Trieste e dal Centro di Studi e Ricerche Enrico Fermi di Roma.

"Sul Colle San Rocco, a pochi chilometri dalla città di Trieste, abbiamo rinvenuto un grande accampamento militare romano protetto da imponenti strutture difensive e due forti di dimensioni minori su due alture contigue, Montedoro e Monte Grociana - spiega Federico Bernardini, archeologo dell'Ictp -. Insieme costituiscono uno dei più antichi sistemi di fortificazioni militari del mondo romano, l'unico finora rinvenuto in Italia".

La costruzione di questo imponente sistema di fortificazione risale all'inizio del II secolo a.C. ed è correlata, secondo l'archeologo, alla seconda Guerra Istrica intrapresa dai romani, nel 178-177 a.C., per sottomettere la penisola istriana.

"Sul campo centrale - prosegue Bernardini - grande quanto 13 campi da calcio, si sarebbe sviluppato il primo nucleo di Tergeste, che solo in un momento successivo si sarebbe spostato nell'area dell'attuale centro storico della Trieste moderna. Anche fonti letterarie avvalorano questa ipotesi: Strabone si riferisce a Tergeste definendola 'Phrourion', termine usato per designare le fortificazioni dell'esercito romano. E anche altri ricercatori hanno ipotizzato che il nucleo originario di Tergeste non andrebbe collocato nel centro della moderna città, perché lì non sono stati rinvenuti reperti romani significativi risalenti al II secolo a.C., ma resti databili a partire dalla metà del I secolo a.C.. quando è stata fondata la colonia romana".

La scoperta è frutto di indagini geofisiche, di telerilevamento con laser e lavoro sul campo. Le ricerche sono state rese possibili anche grazie alla collaborazione con la Comunella Jus-Vicinia Srenja Bolliunz Comune, proprietaria di parte delle zone oggetto di studio, la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, l'Università di Udine, l'Istituto di Archeologia di Lubiana.

[Guarda il video](#)

Clan dei Casalesi nella ricostruzione, un imprenditore arrestato a Napoli*L'AQUILA*

NAPOLI - Uno degli imprenditori arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione post terremoto a L'Aquila era amico dei fratelli Antonio, Pasquale e Michele Zagaria, elementi di vertice dell'omonima fazione del clan dei Casalesi. Si parla di Raffaele Cilindro, 51 anni, arrestato ieri dai carabinieri del Ros in provincia di Caserta. I militari gli hanno anche sequestrato beni mobili e immobili per 1,5 milioni di euro. Gli inquirenti della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ipotizzano nei suoi confronti il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Da alcune intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate nel corso delle indagini dalla Guardia di Finanza sulla ricostruzione post-terremoto a L'Aquila, emerge che Cilindro chiese ad Alfonso Di Tella, uno degli imprenditori arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione post terremoto di essere coinvolto in appalti per la ricostruzione post-sisma del 6 aprile 2009, oltre ad avanzare richieste di danaro.

*Senza titolo**Mauro Favaro*

Una sparatoria da Far West a pochi metri dal Piave. Questo l'epilogo del faccia a faccia tra Mirco Lorenzon, assessore provinciale leghista alla protezione civile, e due ladri che nella notte tra lunedì e martedì hanno provato a intrufolarsi nella sua casa di via Grave a Negrizia di Ponte di Piave (Treviso).

«Appena mi hanno visto hanno sparato due colpi. Poi sono scappati - racconta Lorenzon - e a quel punto anch'io ho tirato due o tre colpi in aria con la pistola». Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Tutto è iniziato attorno alle 4. L'assessore, rientrato dopo una cena, era solo in casa quando ha sentito il suo cane ringhiare. Ha guardato fuori dalla finestra del primo piano e ha visto che la luce del portico, azionata da una fotocellula, era accesa: c'era qualcuno. Aperta la finestra, c'è stato l'incontro ravvicinato con una persona ferma accanto al garage. «A cinque metri di distanza - ricorda Lorenzon - mi ha visto e ha subito sparato due colpi». Non si sa in alto o se con l'intenzione di colpire l'assessore. Fatto sta che le pallottole hanno fortunatamente sibilato a vuoto. Poi il ladro è scappato saltando il cancello. Un complice ha fatto lo stesso sul retro. Ed è stato in questo momento che anche l'assessore ha messo mano alla sua arma, regolarmente detenuta.

«Ho tirato due o tre colpi in aria con la pistola - spiega - erano già partiti: ho tirato a scopo intimidatorio per tenerli lontani. Subito dopo ho chiamato i carabinieri». Non è la prima volta che la sua abitazione finisce nel mirino dei ladri. Già nella sera del 19 dicembre scorso alcuni malviventi erano riusciti a intrufolarsi nella casa, in quel momento vuota, arrampicandosi sulla ringhiera del terrazzo e forzando una porta che dà sulla camera da letto. Proprio da quel giorno la sua compagna, Petra De Zanet, «sceriffa tosiana» consigliere di opposizione a Treviso, non rimane più a casa da sola. «Sono terrorizzata - spiega - adesso mi farò il porto d'armi anch'io. Che posso dire? È inutile negarlo: sparare dei colpi in aria è l'unico modo per riuscire a far scappare i ladri e quindi per difendersi».

«Questa è la seconda volta in quattro mesi - aggiunge - e non c'è due senza tre. Come si fa a non essere scossi? Provo a stare tranquilla, ma non è facile». Con una pistola accanto sarebbe più semplice? «Sto pensando di farmi il porto d'armi - confida la compagna dell'assessore - perché siamo di fatto costretti a farlo. Se non cambiano le leggi e se non si danno finalmente pene dure e certe, non vedo altra soluzione per quanto riguarda la sicurezza». Solo pochi giorni fa Lorenzon aveva invitato tutti a firmare la petizione a sostegno di Sandro Magro, cittadino di Faè di Oderzo che aveva fatto fuggire i ladri sparando in aria.

© riproduzione riservata

Protezione civile, campi scuola per diventare volontari**PRATA**

PRATA - Il gruppo di Protezione civile si fa ancora una volta promotore di una serie di attività per avvicinare ragazzi e adulti al mondo del volontariato. A giugno infatti, quasi un centinaio di persone si metterà alla prova per imparare ad intervenire in caso di calamità naturali e valutare l'opportunità di entrare a far parte del gruppo. Il coordinatore Ermanno De Marchi, spiega il sindaco Dorino Favot, che possiede la delega alla Protezione civile, «ha proposto alla giunta di realizzare anche quest'anno dei campi scuola. Il primo si svolgerà sabato 13 e domenica 14 giugno e sarà rivolto agli adulti, mentre il secondo, previsto per l'ultimo fine settimana di giugno sarà per gli alunni delle classi seconde e terze della media Ungaretti. I partecipanti dormiranno in tende montate da loro stessi, si occuperanno della telonatura degli argini, impareranno a utilizzare le motopompe per capire come si opera.

© riproduzione riservata

A Rovaré l'addio a Tottolo***SAN BIAGIO***

SAN BIAGIO - Si svolgerà domani alle 15 nella chiesa di Rovaré il funerale di Moreno Tottolo (nella foto), 53 anni, ucciso a Monastier la settimana scorsa da una scarica di 20 mila volt mentre stava lavorando sul cestello per tagliare alcuni rami. Un uomo molto stimato in paese per la sua attività di volontario alla Fiera e alla Pro Loco di Rovaré e alla protezione civile.

Inoltre, per ricordare Moreno stasera, alle 19.30, sempre nella chiesa di Rovaré, verrà recitato il rosario.

Nuovi mezzi per il gruppo protezione civile "Tesina"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/03/2015

Indietro

BOLZANO

Nuovi mezzi
per il gruppo
protezione
civile "Tesina"
e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Il gruppo di protezione civile "Tesina" affiliato al Gruppo Ana di Vicenza ha dato vita nei giorni scorsi a un'intensa esercitazione in via Acque, a Lisiera di Bolzano: i volontari hanno arginato una roggia per evitare un'esondazione. Sotto la regia del neo presidente Bruno Sperotto subentrato dal gennaio scorso a Natalino Guazzo, hanno verificato in particolare la funzionalità e l'utilizzo di una nuova idrovora e di una torre faro.

«È stata l'occasione - spiega Giovanni Calgaro, coordinatore del gruppo protezione civile - per eseguire prove tecniche di funzionamento dei nuovi mezzi di cui è stata dotata la squadra grazie al contributo congiunto delle amministrazioni comunali di Bolzano e di Bressanvido, oltre che del gruppo alpini. Si tratta di una torre faro con una potenza di 2 mila watt, alimentata da un generatore di 6 mila watt che quindi può alimentare altre utenze. La torre faro e l'alimentatore aumentano notevolmente la capacità e l'autonomia operativa della squadra per fronteggiare tutte le esigenze di sicurezza pubblica anche in condizioni di particolari criticità».

Alla giornata di esercitazione hanno partecipato 18 dei 30 volontari che formano il gruppo. T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopre i ladri: sparano 2 colpi Assessore risponde al fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/03/2015

Indietro

TREVISO. Brutta avventura notturna per il leghista Mirco Lorenzon, esponente della Giunta provinciale trevigiana

Scopre i ladri: sparano 2 colpi

Assessore risponde al fuoco

Ha impugnato la sua Beretta ed esploso alcuni colpi verso l'alto, mentre i malviventi fuggivano «Ma io non sono per la giustizia "fai da te"»

e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **REGIONE**,

L'assessore Lorenzon indica la pallottola conficcata nel muro di casa PONTE DI PIAVE (TV)

Gli era già capitato in dicembre, di avere i ladri in casa, e allora aveva dichiarato ai giornalisti trevigiani: «Se continuiamo così, prima o poi qualcuno sparirà per difendersi autonomamente e farsi giustizia da sè». Poi di mezzo c'è stato il ciclone dell'episodio che ha visto protagonista il benzinaio vicentino Graziano Stacchio, e un altro paio di casi di residenti che hanno sparato in aria per far fuggire malviventi. E l'altra notte, verso mezzanotte, l'assessore provinciale alla Protezione civile di Treviso, il leghista Mirco Lorenzon, la profezia l'ha realizzata da sè. Ha sorpreso i ladri mentre tentavano di derubarlo nella sua casa di Negrizia, a Ponte di Piave.

I malviventi erano nel giardino. Uno si trovava vicino a un gazebo sotto cui era parcheggiata la sua Fiat 500 Sport nuova, e un altro sotto una finestra, vicino alla porta d'ingresso. Lorenzon s'è affacciato alla finestra perché era stato svegliato dal ringhiare del suo coker "Willi". Ad aprire il fuoco è stato il bandito che era vicino alla sua auto: vistosi scoperto, ha sparato un paio di colpi, uno dei quali ha colpito la facciata della casa. A quel punto i ladri sono scappati, saltando la recinzione dell'abitazione.

Lorenzon, d'istinto, ha impegnato la sua pistola, una Beretta semiautomatica, calibro 22, e ha risposto al fuoco sparando cinque o sei colpi in aria. L'assessore provinciale alla Protezione civile ha visto i ladri sparire nell'oscurità. Poi ha lanciato l'allarme ai carabinieri. Sono intervenuti i militari della compagnia di Conegliano, con i colleghi della stazione di Ponte di Piave. Hanno raccolto i bossoli trovati nel giardino di casa Lorenzon e hanno dato la caccia ai ladri per tutta la notte.

Ieri, avvicinato dai giornalisti, Lorenzon aveva poca voglia di parlare. «Sia chiaro - ha voluto premettere subito l'assessore provinciale alla Protezione civile, oltre che a caccia e pesca - che non sono stato io a rendere noto cos'è successo stanotte. Anche perché non cerco alcuna pubblicità elettorale. Mi era stato consigliato di non dire nulla, ma capisco che prima o poi la notizia sarebbe uscita». La sera prima era a una cena a base di nutrie, a Cimadolmo, e il suo rammarcio è che la serata non sia stata più lunga: avrebbe evitato il brutto incontro e gli spari.

«Quando sono rientrato, sono andato in camera. Mi sono disteso a letto ma non avevo sonno e così ho dato un'occhiata all'Ipad». Verso mezzanotte ha sentito ringhiare il suo fedele coker "Willi" e poi, dalla finestra della camera, ha visto accendersi la luce del giardino. «Il cane ringhiava - prosegue Lorenzon - e quasi in contemporanea ho visto, attraverso la tapparella della camera che non si chiude, che la luce a fotocellula del giardino s'era accesa. Io sono contro la giustizia fai da te e per quello che è successo non ho chiuso occhio. Già sabato notte avevo notato un'auto sospetta vicino a casa mia».

Sette giorni senza lezioni fra carabinieri e volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/03/2015

Indietro

COGOLLO DEL CENGIO. Sperimentazione alla scuola media di Mosson

Sette giorni senza lezioni

fra carabinieri e volontari

e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Un momento della settimana speciale a Mosson. S.D.C. Per sette giorni addio a lezioni, interrogazioni e verifiche perchè alla scuola media "D.C.Frigo" di Mosson è andata in scena la "Settimana Sotto Sopra": una modalità diversa per realizzare attività scolastiche alternative, ma pur sempre istruttive e stimolanti.

Tutti i giorni gli studenti, divisi tra prime, seconde e terze, si sono confrontati con il mondo dell'associazionismo, del volontariato, delle forze dell'ordine e non solo: Arma dei carabinieri, Croce Rossa, protezione civile, unità cinofile sono stati solo alcuni degli ospiti che hanno proposto attività dinamiche e spunti di riflessione.

Spazio poi ai laboratori organizzati dagli insegnanti, come ad esempio murali, canto corale, approfondimenti sulla Grande Guerra, sfide in lingua straniera e molto altro ancora nell'ambito delle scienze o dell'informatica. «L'obiettivo - sottolinea il dirigente Silvio Grotto - è quello di far lavorare i ragazzi in modo diverso, valorizzando le capacità di ciascuno. È una proposta innovativa per le scuole medie, poche la fanno. Per noi è il primo anno ed è stata un'esperienza interessante». S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 5 anni lotto per salvare l'hotel dalle alluvioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/03/2015

Indietro

CALDOGNO. Un albergatore alle prese con i continui allagamenti

«Da 5 anni lotto
per salvare l'hotel
dalle alluvioni»

Giulia Armeni

Massimiliano Cattin ha chiesto di azionare le chiuse di un canale in zona industriale. Aim replica: «I problemi sono di altra natura»

e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Massimiliano Cattin indica il canale che provocherebbe i guai. STELLA Oltre centomila euro a titolo di risarcimento per i danni provocati al suo albergo dall'inondazione del canale industriale di via Aeroporti. A tanto ammonterebbe, il condizionale è d'obbligo, il contributo richiesto, in base all'ordinanza commissariale nell'ambito degli stanziamenti per gli eventi calamitosi del novembre 2012, dalla proprietà dell'hotel Cà Divino. La struttura, divenuta suo malgrado il simbolo del disastro provocato dalle ripetute alluvioni, nel 2010, nel 2012 e poi, ancora, lo scorso novembre 2014, è stata infatti ammessa al procedimento per la rifusione dei danni, non però senza polemiche. A sollevarle il titolare Massimiliano Cattin, ormai da cinque anni in lotta con le precipitazioni abbondanti da un lato e con Aim Reti, gestore del canale industriale che scorre accanto al suo hotel, dall'altra: «Di questi 115 mila euro di danni siamo praticamente certi che ne vedremo, se tutto va bene, la metà. Del resto era già successo dopo l'alluvione del 2010, su un conto di 60 mila euro ce ne avevamo assegnati appena 30 mila. Abbiamo fatto il possibile per sistemare, spendendo un sacco di soldi e poi? Puntualmente ogni autunno ci ritroviamo l'acqua in albergo. La colpa, secondo Cattin e gli abitanti della zona, sarebbe di Aim, che da trent'anni gestisce il canale industriale per la produzione di energia idroelettrica in cui confluiscono le rogge Feriana e Zubana. «Il problema è semplice, nessuno aziona mai le chiuse per bloccare la piena. Inoltre il sistema va rivisto completamente, a partire dagli argini, che sono consumati e deteriorati». Richieste che da tempo Cattin rivolge alla società vicentina: «Sono anni che aspettiamo che Aim realizzi i necessari interventi, ma fino ad ora nessuno si è mosso». Pronta la replica della società, che in una nota precisa: «L'intervento richiesto all'azienda è parziale e di modesta rilevanza rispetto all'opera complessiva di messa in sicurezza delle sponde del Bacchiglione che il Genio Civile sta predisponendo. L'argine, la realizzazione dei bacini di laminazione e, per l'appunto, anche i lavori sul canale contribuiranno ad un notevole miglioramento delle condizioni idrogeologiche dell'intera area». Solo pochi mesi fa, dopo l'ultimo episodio di esondazione a novembre, l'azienda aveva però puntato il dito sulla cementificazione in aree delicate: «Le cause degli allagamenti vanno ricercate in altre direzioni, come ad esempio il rilascio di autorizzazioni edilizie in località da sempre ritenute a rischio esondazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la rete digitale per la sicurezza dell'area metropolitana**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Nasce la rete digitale per la sicurezza dell'area metropolitana"

Data: 18/03/2015

[Indietro](#)

ME_VET_PROV_SUD pag. 9

Nasce la rete digitale per la sicurezza dell'area metropolitana **TECNOLOGIE**

ASSAGO CHE L'ACQUA fosse una risorsa fondamentale per la vita, lo sapevamo tutti. Che le sue infrastrutture potessero diventare supporto per una rete digitale al servizio della sicurezza dell'area metropolitana è una novità. Grazie ad una collaborazione tra Gruppo Cap, Città Metropolitana e alcuni Comuni sta per prendere il via un progetto che prevede l'installazione su alcune torri degli acquedotti un sistema di collegamento digitale innovativo, stabile e a prova di manomissione per radio e ricetrasmittenti digitali ad uso della Protezione Civile, del servizio Guardie Ecologiche Volontarie e della Polizia locale della Provincia di Milano. Le antenne saranno a San Zenone, Basiano, Sesto, Besate, Cisliano e Nerviano. La rete, progettata dalla Città Metropolitana con la collaborazione di Gruppo Cap, si basa sul sistema DRM che consente di rendere le comunicazioni dati più stabili ed efficienti. L'investimento complessivo dell'operazione è di 270 mila euro per una copertura complessiva del 97% del territorio interessato.

«Sgomma Caldè» sul fondale**Il Giorno (ed. Varese)***"«Sgomma Caldè» sul fondale"*Data: **18/03/2015**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

«Sgomma Caldè» sul fondale Operazione dei sommozzatori per recuperare cento pneumatici

CASTELVECCANA SONO STATE POSIZIONATE ANCHE FASCINE PER LA RIPOPOLAZIONE ITTICA

IMPEGNO La squadra di sommozzatori e volontari che si è occupata di pulire i fondali davanti a Caldè

di CLAUDIO PEROZZO CASTELVECCANA OPERAZIONE pulizia dei fondali per Caldè, la Portofino del Lago Maggiore. L'intervento è stato eseguito da sommozzatori e Protezione civile sul lungolago, sotto la località Santa

Veronica. Qui i sub, con il supporto dei volontari in pettorina gialla della Valtravaglia e degli operatori di Econord per il recupero del materiale accumulato, hanno fatto tornare fondali e riva al loro aspetto naturale. Gli iscritti all'associazione

«Settegradi Divers» di Portovaltravaglia hanno iniziato da un sopralluogo dei fondali, sfociato nella realizzazione di un filmato subacqueo. LA CLIP è stata poi presentata al sindaco di Castelveccana Ruggero Ranzani. «Le immagini - ha

commentato il primo cittadino - oltre a mostrare acque pulite e limpide, hanno evidenziato la presenza di un centinaio di copertoni nei fondali. Con molta probabilità si tratta di gomme che turisti, locali e pescatori utilizzano per poggiare la

chiglia delle imbarcazioni, una volta ormeggiate lungo la riva e che le ripetute esondazioni del lago nel tempo hanno trascinato verso il fondale. Una decina di sommozzatori si è immersa per l'operazione recupero, denominata dall'assessore

alla protezione civile di Castelveccana Lorenzo Canazza «Sgomma Caldè». Sono state così recuperate oltre 100 gomme d'auto che la Protezione civile ha caricato su un canotto. Trasportate a riva, sono state consegnate per lo smaltimento ai

tecnici dell'Econord, insieme ad altri rifiuti recuperati dal lago. Sul posto era presente la polizia locale. Al termine dell'operazione di pulizia il sindaco ha disposto che venissero allestite decine di fascine, portate dalla Protezione civile,

utili per la ripopolazione ittica del lago. I volontari, sempre con la collaborazione dei sommozzatori, le hanno vincolate sui fondali. La costruzione delle cosiddette «legnaie» è una vecchia tradizione dei pescatori di lago. Lo scopo principale

delle legnaie è quello di favorire la riproduzione del pesce persico, che depone lunghi nastri di uova sulla vegetazione acquatica. In realtà, il rifugio offerto dalle fascine di legna è sfruttato anche da molte altre specie di pesci.

Image: 20150318/foto/301.jpg

Ribaudò: Chiarezza sulla Tasi*cormons*

Ribaudò: «Chiarezza sulla Tasi»

«Parla di 760mila euro al bilancio quando l'importo è di 856.353 euro»

CORMONS «Perché il sindaco Patat si ostina a parlare di 760mila euro di Tasi se nel bilancio 2014 la cifra è pari a 856.353 euro? Dove sono finiti quei 96mila euro di differenza?». A porre questi quesiti è il rappresentante di Forza Italia Ettore Ribaudò, che torna sulla questione della tributo sui servizi indivisibili analizzando ciò che venne approvato il 24 marzo di un anno fa dal consiglio comunale coi soli voti di maggioranza. «Il servizio Pubblica Illuminazione prevedeva un costo di 231mila euro, mentre quello di Manutenzione Strade 140mila - sottolinea -. Il servizio Ambiente spese 51.750 euro, mentre per la Protezione Civile poco meno di 10mila euro. Tutela e patrimonio 123mila euro, socio-assistenziale 140mila euro, cultura 151mila euro, sicurezza e vigilanza 10mila euro. Totale, appunto, 856.353 euro: perché dunque Patat parla di 750mila euro ipotizzati per il pareggio, se la cifra era quasi centomila euro superiore? E soprattutto, perché vennero stabilite certe somme? Perché ad esempio vennero stanziati 3250 euro per l'illuminazione delle chiese? Il culto non può essere una questione pubblica». «Perché poi le spese di energia elettrica della sede della Protezione Civile non sono comprese, come dovrebbero essere, in quelle della pubblica illuminazione, ma sono registrate a parte per mille euro circa? Insomma, ci sono tante incongruenze che come Forza Italia chiederemo al sindaco di spiegare», la conclusione di Ribaudò. (m.f.)

Le mani dei clan sul post terremoto

Le mani dei clan
sul post terremoto

L aquila

Amico dei fratelli Antonio, Pasquale e Michele Zagaria, elementi di vertice e, l'ultimo, lungamente a capo dell'omonima fazione del clan dei Casalesi. Ma anche legato da «lunga amicizia» e «comuni interessi» con Alfonso Di Tella, uno degli imprenditori arrestati ieri nell'inchiesta sulla ricostruzione post terremoto a L'Aquila. È il ritratto di Raffaele Cilindro, 51 anni, imprenditore ritenuto vicino alla famiglia mafiosa degli Zagaria e a sua volta arrestato ieri nel Casertano.

Muore a vent'anni tradito dal "Gps"

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Muore a vent'anni tradito dal "Gps""

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

Muore a vent'anni tradito dal "Gps"

Non ce l'ha fatta il ragazzo triestino caduto in un burrone sullo Zoncolan. Dopo la festa in quota si è fidato di una app per raggiungere l'auto di Piero Rauber

Tags incidenti montagna tragedie

17 marzo 2015

Elia Ghisellini Una festa tra monti e nuvole, a base di musica e cocktail. Una discesa a bordo di un gatto delle nevi, terminata sull'altro versante rispetto a quello in cui, al mattino, era stata posteggiata la macchina. La scelta di risalire a piedi un pezzo di montagna, lungo una pista da sci, per poi tagliare nel bosco, confidando così di poter raggiungere presto il parcheggio giusto. E un'applicazione gps del telefonino che segnava una strada che non c'era. O che forse c'era per davvero, ma che non era facile da trovare né da percorrere, col ghiaccio sotto le scarpe, mentre si faceva sera.

Morto sullo Zoncolan, ecco Elia Ghisellini

È una lunga fila di maledette coincidenze quella che domenica sullo Zoncolan si è portata via i vent'anni di Elia Ghisellini, il ragazzo triestino scivolato in un burrone mentre stava tornando appunto da una festa in un rifugio del comprensorio turistico della Carnia in compagnia di un amico. Giovane a sua volta e triestino pure lui (e del quale non sono state rese note le generalità dai soccorritori), che si è invece salvato poiché - stando almeno alle prime ricostruzioni dell'accaduto - si è fermato qualche metro prima che la stradina in quel bosco si facesse troppo pericolosa.

Ghisellini è morto nella notte tra domenica e ieri all'ospedale di Tolmezzo, dove era arrivato in condizioni disperate nella stessa tarda serata di domenica, alla fine di un complicatissimo intervento di recupero di cui si erano resi protagonisti i volontari del soccorso alpino di Forni Avoltri, giunti sul posto al calare del buio insieme ai sanitari del 118 e alle locali squadre di guardia di finanza, polizia, carabinieri, vigili del fuoco e corpo forestale di turno dalle parti dello Zoncolan. Era stato proprio l'amico - con cui lo sfortunato Elia aveva condiviso dapprima le emozioni della festa e poi i dubbi e le paure di un rientro verso l'automobile rivelatosi impossibile - a dare l'allarme subito dopo la fatale scivolata e a innescare la macchina dei soccorsi in zona impervia. E proprio ieri, a disgrazia purtroppo ormai consumata, si sono iniziati a conoscere anche i primi dettagli del drammatico dopo-festa. Primo fra tutti il fatto che i due ragazzi, al mattino, per arrivare sullo Zoncolan e dirigersi quindi verso Baita Goles - dove quasi ogni domenica si fa musica dal vivo, si balla, si mangia e si beve, e dove stavolta era in programma l'evento clou della stagione "Mojito ti amo" - avevano lasciato l'auto sul versante di Ravascletto mentre al pomeriggio, per scendervi, siccome si erano fatte più o meno le cinque e gli impianti usati all'andata erano già fermi, avevano preso il gatto delle nevi messo a disposizione dagli organizzatori e diretto però a un parcheggio sopra Sutrio, a quota 1.200, nei pressi dell'albergo Enzo Moro.

leggi anche:

Morto il 20enne precipitato in un canalone sullo Zoncolan

Elia Ghisellini non ce l'ha fatta: è deceduto nella notte all'ospedale di Tolmezzo per le gravi ferite riportate. Il giovane triestino è scivolato mentre ritornava da una festa in baita

Sull'altro versante della montagna dunque. Immaginando a quel punto di poter riguadagnare l'area di sosta dalle parti di

Muore a vent'anni tradito dal "Gps"

Ravascletto senza incappare in brutte sorprese, si sono fidati presumibilmente delle luci che venivano dalle case più sotto, del proprio orientamento e di quello che dava loro il gps. Lì per lì non hanno chiesto passaggi alle altre persone scese sul gatto delle nevi e hanno iniziato a risalire un pezzo della cosiddetta Pista Uno, poi - quand'erano ormai le sei e il sole se ne stava andando - hanno imboccato un tracciato verso il bosco, sicuri evidentemente di far prima. È una strada forestale che sfocia in un ripido sentiero diretto verso la vicina Val Secca. Dopo un paio di minuti il ghiaccio: Ghisellini è scivolato finendo in un crepaccio un centinaio di metri più a valle, in direzione Cercivento e Zovello.

Immediato come detto l'allarme lanciato dall'amico al 118, che ha messo in moto l'intero dispositivo dei soccorsi coordinati dal soccorso alpino di Forni Avoltri, intervenuto addirittura con una trentina di esperti. L'amico, in contatto telefonico con uno di questi, ha tentato di dare le proprie coordinate ed è stato quindi guidato a distanza di nuovo verso la Pista Uno, e da lì è stato intercettato ed ha potuto così dare indicazioni più precise riguardo al punto in cui Elia era caduto. Quando l'hanno trovato era in uno stato d'incoscienza. Il medico del 118, portato giù dagli alpinisti insieme a un rianimatore e a un infermiere, le ha tentate tutte già sul posto. Il buio avanzava e le operazioni di recupero si facevano sempre più complicate, considerato il luogo, particolarmente impervio, in cui si trovava il corpo. Il ragazzo, una volta stabilizzato e caricato su una barella, è stato portato prima al parcheggio sopra Sutrio, lì dove nel pomeriggio era stato lasciato dal gatto delle nevi, e infine a Tolmezzo. Era quasi mezzanotte. All'ospedale Ghisellini ha lottato ancora, e ancora, ma alla fine ha dovuto arrendersi alle ferite, inguaribili, provocate dalla caduta.

(ha collaborato Gino Grillo)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incidenti montagna tragedie

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 17/03/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Da Verona a Tokyo Una vita con i robot

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 17/03/2015

Indietro

START UP. Dopo la laurea in Informatica, la borsa di studio in Giappone

Da Verona a Tokyo

Una vita con i robot

Elisa Pasetto

Michele Guarnieri: «Non sono un cervello in fuga, ho scelto l'estero per dare sfogo alla mia curiosità»

e-mail print

martedì 17 marzo 2015 **CRONACA**,

Michele Guarnieri si è laureato a Verona nel 2000 FOTO MARCHIORI Una vita con i robot. E' la realtà quotidiana di Michele Guarnieri, mantovano, che dopo una laurea in Informatica nel 2000 all'università di Verona, è partito per il Giappone con in tasca una borsa di studio. Ieri, dopo 14 anni, è tornato a Ca' Vignal per raccontare la sua esperienza di successo: una start up, Hibot Corporation, vero gioiello nel settore della tecnologia, riconosciuto dal World economic forum come Technology Pioneer 2015. «Non sono un cervello in fuga», assicura Guarnieri, «ho scelto l'estero per dare sfogo alla mia curiosità».

La borsa di studio era per il Tokyo institute of technology, uno dei laboratori più creativi della robotica mondiale.

«Quando sono arrivato», racconta, «il grosso della ricerca riguardava le macchine umanoidi: si cercava il robot che aiutasse a imparare a giocare a golf, che facesse da baby sitter ai bambini. Il cambio di rotta è arrivato con lo tsunami del 2011 e il disastro di Fukushima: da lì in molti hanno cominciato a interessarsi ai controlli e alle verifiche delle infrastrutture. Proprio quello di cui ci occupiamo noi».

Già dal 2004, infatti, Hibot era nato con una missione precisa: ideare macchine per aiutare l'uomo. Non gli umanoidi dei film di fantascienza, ma sistemi in grado di muoversi dove l'uomo non riesce ad andare o dove metterebbe a rischio la sua vita. Un'intuizione vincente, una svolta nel mondo della robotica che porta, nel giro di 10 anni, a sviluppare ben 16 brevetti.

Expliner, per esempio, il robot per le ispezioni delle linee elettriche ad alta tensione, piace tanto che Hitachi firma un accordo per commercializzarlo. «In Giappone bloccano la tensione e mandano sui cavi i tecnici, con la nostra macchina non devono rischiare la vita», afferma Guarnieri. «Le telecamere montate sul dispositivo permettono una visione a 360 gradi del cavo e, attraverso il Gps, forniscono l'indicazione del danno su cui intervenire».

Lo snake robot, invece, un robot a forma di serpente, è utilizzato per ispezionare i tubi dall'interno. «Viene utilizzato nel settore petrolchimico, per individuare attraverso sensori e telecamere eventuali perdite, per ispezioni nei tunnel delle autostrade o nelle condutture dell'aria per operazioni antiterroristiche. Ne esiste anche una versione anfibia, sviluppata per monitorare il livello di radioattività nelle piscine di stoccaggio dopo il disastro di Fukushima». Una macchina è stata anche messa a disposizione della protezione Civile di Singapore: è utile nel soccorso tra le macerie e con una telecamera a termovisione permette di identificare persone ancora in vita.

«Il contributo innovativo di questa start up? Rendere disponibili numerose idee progettuali commercializzando alcuni di questi prototipi», spiega Paolo Fiorini, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni dell'ateneo. «Il secondo è quello di dimostrare che la robotica può essere la base di un'attività economica di successo. Uno stimolo per i nostri studenti a intraprendere la carriera imprenditoriale».

ÔôÍ

La Protezione civile ai blocchi di partenza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 18/03/2015

Indietro

GARDA. Resta da decidere la sede, se in paese o a Torri dove già esiste

La Protezione civile

ai blocchi di partenza

Dieci volontari, in arrivo anche un fuoristrada

e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Mezzo della Protezione Civile Il gruppo di protezione civile di Garda fa i primi passi, ma c'è ancora tanta strada da fare. «Speriamo di riuscire al più presto a formare un gruppo unificato e compatto che possa intervenire in caso di emergenza in modo sistematico sul territorio senza fare riferimento a tante piccole realtà». Con queste parole Michela Pinamonte, consigliere alla protezione civile che lavora con l'assessore delegato Paolo Salier, commenta l'approvazione, nell'ultimo Consiglio, della delibera che ha avuto quale oggetto la integrazione, a seguito dell'adesione del Comune di Torri, della gestione associata delle funzioni fondamentali già attivate con i Comuni di Affi e Costermano dei servizi di catasto, polizia locale e, appunto, protezione civile.

«Secondo tale documento questa ultima funzione sarà svolta in forma associata non solo con i comuni di Affi e Costermano, quale capofila, ma anche con quello di Torri», sintetizza. «Vista l'entrata di un nuovo ente vanno ora presi nuovi accordi. Il nostro Gruppo volontari protezione civile di Garda», assicura però Pinamonte, «sta già lavorando per essere all'altezza di affrontare eventuali emergenze. Oggi conta una decina di uomini e donne, che sono coordinati dalla protezione civile di Costermano», fa sapere. «Hanno seguito e continuano a seguire corsi di formazione coordinati dalla Provincia e si ritrovano ogni ultimo giovedì del mese nella sede storica del gruppo di Costermano, il cui responsabile è Antonello Toni, designato coordinatore del gruppo intercomunale».

Prosegue Salier. «Ora, essendo entrato a far parte di questa funzione associata anche il gruppo di Torri, si devono fare altre valutazioni. Stiamo vedendo se sia il caso di avere la sede operativa a Garda ospitando Torri o se trasferirci in quella torresana già allestita».

«Intanto», informano, «abbiamo messo a bilancio 20mila euro, destinati all'acquisto del materiale necessario ai volontari». «Inoltre sono stati acquistati due pick up, uno in uso a Costermano e l'altro ad Affi». Precisa Salier: «L'acquisto del terzo mezzo per Garda era stato posticipato in attesa che il gruppo fosse definito. Intanto stiamo usando un mezzo precedentemente acquistato da Costermano. La speranza è di poter al più presto partire in modo coordinato e definitivo, anche per dare entusiasmo ai nostri ragazzi».B.B.

L'ora del carnevale con sfilata di carri e giochi per i bimbi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 18/03/2015

Indietro

MOZZECANE. Appuntamento per domenica

L'ora del carnevale

con sfilata di carri

e giochi per i bimbi

Spettacoli brasiliani in strada e lotteria nel tardo pomeriggio

e-mail print

mercoledì 18 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Domenica edizione numero 23 del carnevale mozzecanese. Novità di quest'anno è la durata delle manifestazioni che copriranno l'intera giornata. Nell'organizzazione sono impegnate l'amministrazione comunale, la Pro loco, l'associazione carnevalesca Famiglie Insieme di San Zeno in Mozzo che fa parte del coordinamento del Carnevale della Provincia. La festa coinvolge anche le associazioni del paese e i commercianti che propongono stand gastronomici lungo le vie Caterina Bon Brenzoni e Carlo Montanari, teatro della sfilata. Per l'occasione saranno chiuse al traffico fin dal primo mattino. Varie le proposte per far trascorrere una giornata all'insegna di divertimento per piccoli e grandi: vanno dallo spettacolo brasiliano all'intrattenimento per bambini con la presenza di clown e Truccabimbi, alla sfilata di carri allegorici e gruppi in maschera, il tutto allietato dalle note del corpo bandistico di Mozzecane presente con le sue majorettes.

L'assessore comunale alle manifestazioni Simone Faccioli dichiara: «Festeggiare il carnevale, è un momento per dare la possibilità soprattutto ai bambini e a tutta la comunità di divertirsi, intrattenersi e aggregarsi. Il momento clou è anche quest'anno la sfilata dei carri allegorici che parte alle 14,30 da via Dante Alighieri per proseguire per le vie Martiri delle Foibe, Duca degli Abruzzi, 25 Aprile, degli Alpini, per approdare nel centro del paese in via Carlo Montanari e proseguire per via Brenzoni dove, davanti a villa Vecelli Cavriani è allestito il palco per la presentazione dei carri e dei gruppi mascherati. È assicurata la presenza del Papà del Gnoco, di una quindicina di carri allegorici provenienti dalla nostra provincia e anche dalla vicina provincia di Mantova. Tra i carri anche "Il Signore della rete", costruito a San Zeno in Mozzo e che ha partecipato al Venerdì gnocolar a Verona. Sfileranno anche le maschere locali "Conte e Contessa del Morar' del capoluogo e "Conte Codega e contessa Verza" di San Zeno in Mozzo. L'impegnativa giornata è supportata anche dai volontari della Protezione civile Mozzecane, dalla Croce Verde di Villafranca e dal corpo di polizia locale. Quest'anno», conclude Faccioli, «gli spettacoli brasiliani si ripeteranno in due diverse zone della via principale per dare la possibilità di seguirli a un maggior numero di persone».

Questo il programma: 9,30 inizio con il Complesso bandistico Città di Mozzecane, 10,30 spettacolo brasiliano Carnevale di Rio di fronte alla cartoleria Cicerone in via Montanari, nello stesso luogo alle 11 intrattenimento per bambini, 11,45 spettacolo brasiliano di fronte a villa Vecelli Cavriani, 13,30 concorso Carnevale per le scuole materne e asili nido, 14,30 sfilata, 17,30 estrazione lotteria.V.C.

Perina richiamato a guidare gli alpini È uno dei veterani

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: 17/03/2015

Indietro

Perina richiamato a guidare gli alpini È uno dei veterani

«Ricomincio con l'entusiasmo che mi spingeva trent'anni fa» [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

«Rimesso lo zaino a spalle, riparto con lo stesso entusiasmo di trent'anni fa». Questo è Giuseppe Perina, rieletto capogruppo della sezione Alpini. Ci sono persone che legano indissolubilmente la propria vita ad un'associazione e ne sposano gli ideali. Una di queste è appunto Giuseppe Perina. Il sessantottenne pensionato ritorna alla guida del gruppo Alpini, dopo tre anni di pausa e succede a Ivo Bonizzato. Al termine del servizio di leva come sottufficiale nella scuola militare alpina di Aosta, si iscrisse alla locale sezione, nella quale è stato consigliere, cassiere e quindi segretario, prima di divenirne capogruppo ininterrottamente per 26 anni. Per i prossimi tre anni sarà affiancato dal direttivo composto da Paolo Ferlini (vice capogruppo), Mario Perina (cassiere), Lucia Perina (segretaria), Bruno Zorzi (alfiere). Consiglieri: Marcello Taccon, Orazio Cordioli, Umberto Cazzador, Renzo Perina, Albino Fratton, Valfrido Brizzi, Ivo Serpelloni, Enrico Mantovani e Vittorio Zanutto. La sezione conta 200 soci, di cui 140 Alpini in congedo e 60 amici degli Alpini. «Due sono le urgenze», spiega Perina, «che il gruppo deve affrontare. La prima è il rinnovo della convenzione con il Comune per la sede. L'accordo è scaduto lo scorso anno ed è stato rinnovato per sei mesi. La seconda è la sistemazione della copertura della sede. Abbiamo accantonato una somma da destinare alle opere di manutenzione straordinaria per cui, fino ad una certa cifra, il gruppo è disponibile ad accollarsi la spesa. In cambio, puntiamo a concordare con il Comune una convenzione della durata di nove anni, da rinnovarsi, con tacito accordo, per altri nove».

Altri impegni attendono il capogruppo: «Sto riorganizzando la gestione giornaliera della sede per il ritrovo dei soci e per la programmazione delle attività. Per questa incombenza ho già avuto la disponibilità di trenta soci. Inoltre, nel solco della continuità,osterremo i gruppi di volontariato del paese, la Protezione civile, sia quella alpina che quella comunale, e devolveremo fondi per opere di beneficenza e per altre strutture alle scuole. Parteciperemo alle manifestazioni civili, manterremo vivi i gemellaggi con altri gruppi alpini e organizzeremo la rassegna corale di San Martino e il Natale in piazza».

Giorgio Bovo

«Noi, in soccorso ai migranti che scappano dalle guerre»

Maria Merelli, infettivologa di Boccaleone, ha operato in Sicilia con Medici senza frontiere «Appena sbarcano ringraziano di essere arrivati» Guido Ortelli tra i profughi in Medio Oriente

Quando si pensa a Medici senza frontiere, vengono in mente dottori in camice impegnati in difficili operazioni chirurgiche nelle varie missioni umanitarie all'estero in soccorso a popolazioni colpite da guerre o catastrofi naturali. Vero, anzi verissimo, ma c'è dell'altro. Msf ha operato anche in Italia. Sì, il nostro «bel Paese» ha ospitato una missione di Medici senza frontiere nel porto di Augusta, Siracusa (ma anche Missione Italia al Cpsa di Pozzallo, in provincia di Ragusa ndr). Lì, per mesi e mesi, sono sbarcati da carrette del mare decine di migliaia di migranti. Per lo più giovani uomini in fuga dalla guerra. Ma anche tante donne. E madri con i figli soprattutto. E ancora oggi le cronache raccontano di continui naufragi, soccorsi, ritrovamenti d'imbarcazioni.

«Boccaleonese doc» Maria Merelli, 31 anni, di Bergamo, «boccaleonese doc» come ama definirsi, è stata sul «campo». Ha visto ciò che accadeva. Ha visto la sofferenza ma anche sorrisi. Ha ascoltato storie, tante storie, di gente come noi, solo domiciliata in quei vari quartieri del mondo dilaniati dal dramma della guerra. «Da qualche tempo pensavo di partire per dare una mano a chi ne ha bisogno. Lo sentivo dentro» dice la dottoressa Merelli. «Ho contattato Msf, mi sono preparata con loro e sono partita per la missione in Sicilia. Mi ero appena specializzata in malattie infettive e l'organizzazione cercava proprio una figura di questo tipo per prestare primo soccorso nel porto di Augusta». Al suo arrivo, era l'estate 2014, il mare calmo e il clima favorevole invogliavano molti dei viaggi della speranza. «Msf aveva allestito un ambulatorio con tende della Protezione civile e diversi posti letto per ogni tenda. Di persone ne sono passate tante. E con loro sono passate le loro vite, le loro storie. Ho imparato che il fenomeno migratorio nella sua totalità è molto complesso da comprendere. Soprattutto quello dei migranti del Mediterraneo, i disperati che arrivano sulle nostre coste. Scappano da diversi Paesi: Siria, Eritrea, Libia, Iraq. Tante culture diverse, tante tradizioni, modi di esprimersi e di comportarsi differenti. Ma con l'unico denominatore comune che è la fuga dalla guerra, il viaggio verso il futuro, consapevoli degli enormi rischi cui vanno incontro», aggiunge Maria.

Il rischio e la salvezza «Devo dire - racconta la cooperante di Msf - che è la gratitudine di essere arrivati la prima cosa che esprimono i migranti appena arrivati a terra, ancor prima della richiesta di aiuto. Sanno cosa hanno rischiato». Ad oggi non esiste nemmeno un numero ben definito delle vittime di questi viaggi. «Non è scontato che arrivi un aiuto esterno, il cosiddetto soccorso in mare. Sappiamo dai racconti che ci sono stati fatti che ci sono stati casi in cui mercantili non hanno prestato soccorso. Questa è la realtà», dice la dottoressa di Msf. Fra i migranti molte donne spesso senza marito ma con figli piccoli al seguito. «Beh, le donne sono quelle che si fanno carico delle maggiori fragilità. E lo fanno sia con i figli sia con i mariti. Mi ricordi di una donna che rimproverava il consorte per la poca memoria e la poca voglia di curarsi. Lei sapeva bene a che ora e che tipo di medicinali lui doveva assumere. In ogni caso, abbiamo dato assistenza a donne somale, palestinesi, siriane, eritree. Le donne a cui abbiamo prestato soccorso lottavano sì per se stesse ma soprattutto lo fanno per i figli o addirittura per il resto della famiglia. Si prendono carico di cose importanti della vita, le donne» racconta ancora Maria. Uomini, donne e bambini di tutte le età. Persone che scappano e che arrivano in Italia ma che nella stragrande maggioranza dei casi non ci vogliono restare. «In effetti, l'Italia è un punto di transito. La maggior parte dei migranti ha altre mete, magari cerca di raggiungere parenti nei paesi del nord dell'Europa. Quello che voglio dire è che c'è chi ha un progetto migratorio ben delineato e chi invece scappa perché le condizioni di vita nel suo Paese erano divenute insostenibili. Come dicevo prima il fenomeno migratorio è molto complesso».

Interventi in 67 Paesi Medici Senza frontiere opera in 67 Paesi del mondo e tutti gli anni cura milioni di persone. In uno di questi Paesi, la Siria, è stato Guido Ortelli, medico in pensione, 64 anni, nato a Trezzo e residente a Vaprio d'Adda. Ha lavorato per quasi 30 anni nei Dipartimenti di salute mentale in Val Seriana, di seguito a Bergamo per quasi 20 anni, gli ultimi anni invece a Treviglio. Ortelli ha vissuto un'esperienza ad Amman, dove ha partecipato al progetto «Reconstructive surgery» che si occupava di pazienti provenienti da aree di guerra (Siria, Iraq e Yemen). «Esatto. Abbiamo dato assistenza a molte persone. Grazie alla neutralità e all'indipendenza di Msf siamo stati un punto di riferimento per molti», racconta il medico. «Dall'Iraq, ad esempio, arrivano vittime soprattutto di attentati. Dalla Siria arrivavano prevalentemente persone che erano state colpite dagli attacchi dell'esercito siriano ma anche feriti di altre fazioni in lotta. E poi molte persone dallo Yemen, area di cui si parla poco ma che vive situazioni di altissima tensione. Inoltre, non distante dal nostro progetto c'era un enorme campo profughi con centinaia di migliaia di persone. Comunque

«Noi, in soccorso ai migranti che scappano dalle guerre»

tutte le persone che ho avuto modo di conoscere portavano con sé enormi carichi di sofferenza» aggiunge il dottor Ortelli. Anche il cooperante di Amman ha percepito speranza nei suoi assistiti. «C'era speranza anche nelle persone che ad esempio perdevano un arto. Certo, dopo un percorso di recupero soprattutto psicologico». E con i pazienti combattenti? «Strano ma in loro, tutti senza differenza di appartenenza a questo o a quel gruppo guerrigliero, sentivo la voglia di tornare a combattere. So che molti una volta ristabiliti hanno espresso il desiderio di tornare in prima linea. A domanda precisa: cosa ti aspetti per il futuro? Molti rispondevano: uccidere o essere uccisi. Parole espresse da ragazzi di 22 o 23 anni. Giovani che non hanno una grande speranza di futuro. Ma in una missione umanitaria c'è anche questo e non esistono delle costanti che possano valere per tutti». •

***Sisma, dopo i danni la beffa«Nessun risarcimentoper le seconde case
»***

La Nazione (ed. La Spezia)

"Sisma, dopo i danni la beffa«Nessun risarcimentoper le seconde case»"

Data: 18/03/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 22

Sisma, dopo i danni la beffa«Nessun risarcimentoper le seconde case» I proprietari costretti a pagarsi tutto da soli CROLLI A Casola si fanno ancora sentire i problemi causati dal terremoto del giugno 2013

CASOLA HA UNA casa ereditata, diventata inagibile dopo il terremoto del 2013. L'ha sistemata a sue spese, perché le dispiaceva lasciarla andare ed anche perché le macerie minacciavano una strada comunale e se non avesse sistemato il tutto di Regnano, sarebbe rimasto tagliato in due. La storia di Gabriella De Angeli è, simile a quella di molte persone che hanno subito il terremoto. Si tratta infatti dei risarcimenti per le seconde case che, al momento, non sono previsti. Ora che si parla di una possibile ripartizione di ulteriori risorse, si spera che anche altri residenti dei comuni colpiti possano essere risarciti. Anche perché a Casola le seconde case sono l'80% del patrimonio edilizio e si rischia di distruggere un paese. «Le affermazioni fatte dopo il sisma dal commissario Menduni e dal presidente Rossi lasciavano sperare in qualcosa di più dice Gabriella Menduni, in una lettera in risposta alle mie domande, sosteneva l'importanza della ricostruzione delle seconde casse, che i possibili strumenti di intervento sono molti e articolati su diversi livelli e che l'attuale bando non è l'ultimo treno, ma la prima tappa di un percorso con opportunità. Anche Rossi, rispondendo ad una interrogazione sui risarcimenti, parlava di oltre 4 milioni per le attività di primo soccorso, cinque per le abitazioni principali e ulteriori 16 milioni per danni alle abitazioni e al patrimonio pubblico. Ha anche aggiunto che avrebbe provveduto ad un nuovo bando, per permettere l'inclusione della più ampia platea di danneggiati, tenendo conto delle disponibilità finanziarie». MA PURTROPPO, per Gabriella, che abita a Spezia e ha due case a Regnano, non ci sono molte speranze. «Ho esposto il mio caso alla Protezione civile. Non credo sia giusto non ottenere alcun riconoscimento per il danno subito da due miei edifici che, affacciandosi su un'antica volta che insiste sulla via comunale, avrebbero, senza il mio intervento, interrotto la viabilità e costituito grave pericolo per la comunità. Due ordinanze del sindaco infatti avevano imposto la delimitazione delle aree perimetrali con transenne. Purtroppo, alle spese sostenute, ho dovuto aggiungere altri soldi, come l'Imu. Spero che ci sia ancora la possibilità per noi, anche perché in altre regioni colpite dal sisma, sono stati risarciti, almeno in parte, anche proprietari di seconde case». Monica Leoncini

Image: 20150318/foto/1416.jpg

Raccolti i rifiuti portati dall'ultima piena del Ticino

Raccolti i rifiuti
portati dall'ultima
piena del Ticino

vigevano

VIGEVANO Sono stati riempiti 25 sacchi da 110 litri ciascuno con le bottiglie di plastica lasciate nei boschi del Ticino dall'ultima piena. Sabato scorso una squadra di volontari supportati dalla Protezione Civile ha ripulito le sponde del fiume dai rifiuti trasportati dalla corrente al bosco Lungo e allo Scavizzolo (zona Ronchi). In un pomeriggio sono state raccolti anche due parafranghi di auto, una ruota e una botte in plastica da 200 litri. La giornata ecologia "Ticino pulito" ha coinvolto circa 80 uomini tra guardaparco e volontari a Turbigo, Magenta, Vigevano, Parasacco e Pavia.

Pieve del Cairo, restaurata palazzina liberty

Decisivo l'intervento dei privati: sarà sede della Protezione civile e dei vigili. Prevista sala polivalente

PIEVE DEL CAIRO Uno sponsor da 300mila euro ed il recupero della palazzina anni Venti, in stile liberty, che fu sede della storica Società Operai di Mutuo, è completato. Lunedì venturo l'incontro tra amministratori e progettisti per le verifiche finali. Appena dopo Pasqua, a meno di due mesi dal rinnovo elettorale, è prevista l'inaugurazione. Grazie all'ultimo intervento, frutto di una sponsorizzazione di 300mila euro da parte di Punto Service che è la ditta che gestisce la casa di riposo comunale S. Giuseppe ed è titolare della Sacra Famiglia, la storica sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso diverrà agibile a tutti gli effetti. Il sindaco Paolo Ansandri spiega soddisfatto: «Si tratta di un'operazione di recupero durata diversi anni e che finalmente ci restituisce un'architettura storica e di pregio oltre che garantire nuovi spazi ad uso pubblico». L'opera è passata attraverso tre diversi lotti di lavoro; con la sponsorizzazione delle ultime opere da parte della coop sociale che sta operando presso le due case di riposo del paese (quella pubblica e quella privata), la sala chiude ora il percorso per ridiventare, com'era in passato, luogo di servizio e di ritrovo per la comunità. Nella palazzina troveranno sedi le forze di Protezione Civile e gli uffici della Polizia Locale; quindi sarà strutturata una vasta sala polivalente con cento posti a sedere in platea destinata a convegni, incontri pubblici, mostre. Il sindaco osserva: «E quanto mancava a Pieve. La storica Soms, che era nata anche come sala di intrattenimento, torna alla sua vocazione primitiva. In un prossimo futuro realizzeremo anche un palcoscenico perché la sala possa essere utilizzata, così com'era all'origine, anche come teatro». In galleria sarà attiva un'altra sala per incontri ristretti con altri 40 posti. (p.c.)

Camion perde gasolio in centro. Ma non si ferma

Camion perde gasolio nel centro di Cantù. L'episodio è accaduto nella mattinata di ieri dopo le 9.30. A causare l'inconveniente è stato un automezzo pesante che non si è fermato per segnalare l'accaduto.

Una lunga macchia di sostanza oleosa ha interessato un lungo tratto di strade, a partire dall'incrocio tra le vie Francesco Anzani e Trento: per proseguire poi lungo il tratto finale di via Gallianello, quasi tutta la via Negroni, in particolare in prossimità dell'incrocio con via Ariberto. Scie di carburante sono state riscontrate anche lungo via Ariberto, via Alberto da Giussano e viale Madonna. Sul posto sono intervenuti una squadra della Protezione Civile e un automezzo della polizia locale, per regolare il traffico e garantire l'incolumità dei pedoni. I volontari della Protezione civile, giunti tempestivamente sul posto, hanno provveduto a cospargere il gasolio con segatura e sepiolite. Le sostanze hanno quindi facilitato l'assorbimento del carburante. Il pronto intervento dei volontari ha fatto rientrare la situazione alla normalità entro il termine della mattinata, scongiurando incidenti e cadute. • G.Mon.

Tutta Mariano per l'addio a Viganò

Millecinquecento persone al funerale dello storico sindaco. Negozi chiusi durante le esequie Il parroco: «Le tue parole davano speranza». Marchisio commosso: «Adesso siamo tutti orfani»

Mariano si è fermata per dire addio a un grande uomo. Un abbraccio silenzioso e sincero che ha reso onore a chi ha saputo essere, nel suo impegno politico, sociale e familiare, un esempio di vita. Oltre 1.500 persone hanno partecipato ieri ai funerali di Renato Viganò, stroncato improvvisamente nella notte di venerdì scorso all'età di 77 anni da una polmonite bilaterale. Troppo piccola la chiesa prepositurale di Santo Stefano per contenere i marianesi venuti a salutare l'uomo che ha dedicato 33 anni di vita alla "sua" città impegnandosi direttamente nell'amministrazione comunale dal 1976 al 2009. Viganò, democristiano della prima ora poi passato al Pd, ha mosso i primi passi in Comune in qualità di assessore per poi - dal 1990 al 2004 -, diventarne primo cittadino e in seguito consigliere di minoranza; è stato anche consigliere provinciale per il centrosinistra e attualmente era presidente della Fondazione Porta Spinola, la residenza per anziani da lui fortemente voluta nel 2000.

L'impegno per la sua città L'ex sindaco, inoltre, negli ultimi anni si è distinto anche per il suo impegno nella segreteria della comunità parrocchiale San Francesco e della Caritas. La sua vita è stata una testimonianza di onestà, serietà, competenza, passione e dedizione per gli altri: lascia la moglie Paola e il figlio Emanuele che sta seguendo le orme politiche del padre essendo stato eletto alle ultime amministrative come consigliere comunale del Pd.

«Perdita enorme» Per Mariano la scomparsa di Viganò è una perdita enorme, al di là di qualsiasi retorica: l'hanno testimoniato anche le numerose saracinesche dei negozi abbassate, dalle 15 alle 17, aderendo al lutto cittadino proclamato dal sindaco Giovanni Marchisio e il minuto di silenzio celebrato nelle scuole. Il cordoglio ieri era palpabile perché «avevamo ancora bisogno di te». In una sola frase il prevosto don Luigi Redaelli ha saputo esprimere il sentimento di dolore condiviso dalla moltitudine di persone che ha partecipato alle esequie concelebrate da don Giovanni Montorfano, don Alberto Vigorelli, don Adrio Cappelletti (cugino di Viganò), don Giuseppe Massaro e don Massimo Bellotti. Tanti i politici intervenuti a dare l'estremo saluto: dalla presidente della Provincia Maria Rita Livio, ai sindaci di Carugo, Novedrate, Cabiato, Cantù, Figino Serenza, Capiago Intimiano, Cernobbio, Castelmarte e Brenna. Presente Savina Marelli, segretario provinciale del Pd, vicesindaco proprio di Viganò e oggi assessore a Como; al suo fianco il consigliere regionale del Pd, Luca Gaffuri. Tanti i volti dei politici che hanno governato nello stesso periodo di Renato, come gli ex sindaci - e anche amici personali - di Carugo (Mario Tagliabue) e di Arosio (Mario Galli), l'ex consigliere regionale Mariuccio Orsenigo, gli assessori delle giunte guidate da Viganò e i rappresentanti delle amministrazioni che l'hanno succeduto. Presenti in prima fila anche gli attuali amministratori di maggioranza e minoranza, gli ex sindaci Alessandro Turati e Paolo Brenna e tanti dipendenti comunali che a Viganò erano particolarmente affezionati per quella sua innata capacità di avere sempre una parola gentile per tutti. «Potremmo scrivere un libro con le tue proverbiali affermazioni - ha aggiunto il prevosto -, perché sapevano dare speranza. Vorrei che la tua testimonianza continuasse a vivere creando un osservatorio capace di formare i giovani a occuparsi del bene comune, come hai fatto tu». Comosso il ricordo del sindaco Marchisio: «Da oggi siamo tutti un po' orfani, ma anche tutti un po' sindaci perché spero che di Renato rimangano la passione e il piacere di "cacciarsela" sempre per il bene di Mariano».

Il gonfalone a lutto Il gonfalone municipale listato a lutto, scortato dai vigili urbani in alta uniforme, ha aperto il corteo delle bandiere della Croce Bianca, degli Alpini, della banda cittadina, dell'Anpi, del Gruppo Volontari della Brianza, della Ciclistica Marianese e dei Carabinieri in congedo (presente anche la Protezione Civile) che ha accompagnato l'ex sindaco nel viaggio verso il cimitero di via dei Cipressi per la tumulazione nella tomba di famiglia. •

Ecco la donna che bacia i cani lupo «Nessuna paura, combatto i pregiudizi»

- Cronaca Blessagno

La Provincia di Como.it

"Ecco la donna che bacia i cani lupo «Nessuna paura, combatto i pregiudizi»"

Data: 17/03/2015

Indietro

Ecco la donna che bacia i cani lupo

«Nessuna paura, combatto i pregiudizi»

Alessandra Monti ha un allevamento della razza cecoslovacca a Blessagno

Scenografa e giramondo, Alessandra Monti vive a Blessagno e addestra cani lupo cecoslovacchi. Si tratta di una razza nata alla metà degli anni Cinquanta del Novecento e non di una specie protetta.

«Fate attenzione- precisa l'addestratrice- perché cani e lupi non sono la stessa cosa. L'uso improprio dei termini reca solo danni e pregiudizi al migliore amico dell'uomo e a un animale selvatico carico di fascino che ho avuto modo di conoscere da vicino».

Il cane lupo cecoslovacco ha il manto sui toni del grigio e gli occhi a mandorla di color ambra. Il suo Artù è stato impiegato con successo nell'unità cinofila della protezione civile».

Ora l'addestratrice comasca viene chiamata in tutta Italia

Ampio servizio su La provincia in edicola martedì 18 marzo

Perdita di gasolio sulle strade di Cantù

- Cronaca Cantù

La Provincia di Como.it

"Perdita di gasolio sulle strade di Cantù"

Data: **17/03/2015**

Indietro

Perdita di gasolio
sulle strade di Cantù

Interessato viale Madonna e via Ariberto
Asfalto scivoloso anche nelle vie Negroni e Anzani

Una perdita di gasolio stamattina dalle 9.30 ha reso scivolose viale Madonne a le via Anzani, Negroni e Ariberto. Sul posto polizia locale e protezione civile: sparso sull'asfalto sepiolite e segatura per assorbire il combustibile. La perdita deriva da un camion che però non si è fermato.

Traona e Cercino, i volontari sistemano strade e sentieri

Collaborazione tra gruppi di protezione civile comunali e associazioni del territorio per la manutenzione di una strada di versante.

Domenica mattina i gruppi di pc di Cercino e Traona, insieme al consorzio Traona-Prati di Bioggio e al gruppo Alpini di Traona sono intervenuti per un intervento di bonifica all'altezza della strada-pista che da Cercino conduce verso le località montane di Bioggio e SanGiovanni. «Il lavoro è stato frutto di una collaborazione tra i due gruppi comunali - spiega il coordinatore della Protezione civile di Cercino, Ivan Ambrosini - che ha dato buoni frutti. Ogni gruppo è partito con gli interventi che consistono nell'eliminazione di arbusti, detriti e piante infestanti lungo il percorso, dal proprio territorio per proseguire fino ad incontrarci sulla strada a lavori ultimati. Si tratta di uno dei numerosi interventi necessari per garantire la fruibilità ma insieme anche la sicurezza del territorio».

Vallette sicure Oltre all'intervento di domenica, la protezione civile di Cercino proseguirà nelle prossime settimane con gli interventi di "vallette sicure", lavori di manutenzione nei quali il gruppo è impegnato da tempo e che rientrano in un vasto programma di manutenzione ambientale garantito dai volontari locali. «Nelle prossime settimane rinnoveremo, come avviene da sempre - spiega il coordinatore Ambrosini - l'attiva collaborazione con le associazioni locali garantendo la nostra presenza per il presidio ad una manifestazione della pro loco e all'iniziativa ciclistica per la prima tappa del tour dei Borghi di Valtellina e Valchiavenna di domenica 29 marzo». • A.Acq.

Operazione "Fiumi sicuri", ripulito il torrente

Volontari al lavoro per la pulizia del torrente, fra Tremenico ed Avano, dove si trovano gli antichi mulini un tempo utilizzati per la macinazione dei cereali.

L'operazione che ha visto impegnato il gruppo comunale della Protezione civile comunale di Tremenico, si è svolta nell'ambito dell'operazione provinciale "Fiumi sicuri". Non è il primo intervento che viene effettuato nella zona. Ad inizio di luglio dell'anno scorso i volontari avevano ripulito la zona della cascata, sempre nell'area dei Mulini. Quella era la parte frequentata in estate dagli amanti della tintarella. Era stata la prima giornata ecologica organizzata da Santino Pandiani, allora neoconsigliere comunale delegato alla Protezione civile che aveva raccolto una quindicina di persone impegnate a tagliare la vegetazione e dare una sistemata all'area per renderla fruibile per il periodo estivo. Stavolta il lavoro è stato fatto nella parte bassa. • M. Vas.

Pesca alla trota con i bambini della Bielorussia

Pesca alla trota ieri mattina nelle acque del laghetto dei Prati di Punta di Grosotto per i 28 bambini della Bielorussia che sono ospitati per un mese in Altavalle.

Un'esperienza di pesca già effettuata lo scorso anno e replicata grazie alla sensibilità del gruppo di Protezione Civile di Grosotto, guidato dal responsabile Valentino Lucchini, che ha ospitato a pranzo i bambini, le due insegnanti e l'interprete. A dare il benvenuto agli ospiti c'erano anche il sindaco di Grosotto Guido Patelli e il consigliere con delega allo sport, Mauro Osmetti. «Siamo molto felici di regalare una giornata di svago ai bambini- affermano i due amministratori- peccato per la giornata un po' freddina». I bambini bielorussi hanno dimostrato di saperci fare con la canna da pesca e le catture sono state davvero numerose. Quella grosottina è una delle tante giornate di svago che fanno durante il loro soggiorno mensile in Alta Valle (sono ospitati in famiglie di Bormio, Valfurva, Valdidentro, Valdisotto), grazie all'associazione "Aiutiamoli a vivere" coordinata in alta valle da Sara Vitalini. I bimbi hanno la possibilità di praticare lo sci di fondo, di andare in piscina, oltre a gite al Larix Park di Livigno. «Dovunque abbiamo un'accoglienza ottima- rivela Giulio Massa che in famiglia ospita per il secondo anno consecutivo Uliana-. Tutti si danno da fare per aiutare i bambini. L'automobilistica Perego ci dà il trasporto gratuito, le Terme Bormiesi l'ingresso ugualmente gratis. Sono davvero tutti molto disponibili e anche le due maestre sono ospitate gratuitamente in albergo». Oltre alla pesca i bambini ne hanno approfittato per giocare al Prati di Punta Park e al campetto di calcetto. «È stato dimostrato che un mese qui e giova alla loro salute» affermano gli accompagnatori. • P.Ghi.

Sede più grande per Adda sub nell'ex stazione ferroviaria

Siglata la convenzione tra comune di Cosio Valtellino e associazione Adda sub per l'utilizzo degli spazi della stazione ferroviaria e la manutenzione ordinaria degli immobili.

Il Comune risulta comodatario fino a fine anno dei locali al primo piano della stazione, del fabbricato di servizio di fronte al piazzale e dell'area ex scalo merci. Parte degli ambienti sono già stati assegnati all'associazione per la sua attività, mentre a seguito della risoluzione dell'accordo con una cooperativa sociale si è reso disponibile anche il primo piano dell'edificio della stazione che ora è stato assegnato ad Adda Sub che da molti anni collabora con l'amministrazione locale in particolare per la manutenzione territoriale. Con l'accordo raggiunto, l'associazione si impegna a mantenere ordinate e pulite le aree a verde (in particolare l'ex scalo merci), le scarpate adiacenti e il marciapiede. Sarà inoltre effettuata la manutenzione ordinaria e pulizia degli ambienti aperti al pubblico e dei passaggi pedonali. L'associazione potrà utilizzare i locali come punto di riferimento per lo svolgimento delle attività promosse e organizzate sul territorio, senza fini di lucro e collaborando con l'amministrazione comunale per iniziative rivolte alla cittadinanza e in particolare per la manutenzione territoriale o esercitazioni organizzate dalla protezione civile. La convenzione avrà valore fino a fine anno e in caso di rinnovo del contratto di comodato con Rfi potrà essere prorogata al 2020. Il Comune continuerà a sostenere le spese di acqua e corrente elettrica delle strutture mentre in caso di interventi di manutenzione straordinaria sarà valutata l'erogazione di contributi finalizzati allo scopo. • A.Acq.

"I meteorologi del Comune suggerirono di chiudere le scuole"***IL PROCESSO VINCENZI*****I METEOROLOGI**

del Comune avevano suggerito durante la riunione del comitato del 2 novembre di valutare l'opportunità di chiudere le scuole. Lo racconta in aula nel processo per l'esondazione del Fereggiano del 4 novembre 2011 che provocò sei vittime, Silvio Bozzano, esperto meteo di Tursi. «Diedi quel suggerimento vista la gravità della situazione che avremmo dovuto affrontare». Fu l'assessore Scidone a decidere di non farlo. «Lo disse il 3 mattina, preoccupato per le polemiche che avrebbero investito l'amministrazione nel caso gli eventi non si fossero manifestati, come era accaduto l'inverno precedente per l'allerta neve». È stata ascoltata anche la dirigente di Arpal Elisabetta Trovatore che ha spiegato come "già dal 2 novembre era emerso uno stato di particolare criticità al punto che lo stato di allerta che viene diramato e 24 ore dell'evento, era stato dato dalla Protezione civile regionale con 48 ore di anticipo».

Perturbazioni verso l'esaurimento, si chiudono gli ombrelli

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Torino)

"Perturbazioni verso l'esaurimento, si chiudono gli ombrelli"

Data: **17/03/2015**

Indietro

Perturbazioni verso l'esaurimento, si chiudono gli ombrelli

Dopo tre giorni il tempo va verso un graduale miglioramento: 10 centimetri di neve a Cuneo, quasi un metro sulle Marittime. Pericolo di valanghe su tutte le Alpi piemontesi, torna il maltempo nel fine settimana
di VALENTINA ACORDON

17 marzo 2015

Per il terzo giorno di fila il Piemonte si è svegliato sotto la pioggia, ma il peggio è ormai passato e dal pomeriggio è atteso un graduale esaurimento delle precipitazioni. I primi a poter chiudere l'ombrello saranno gli abitanti del Piemonte orientale, mentre su Cuneese, Torinese e Biellese continuerà a piovere, più debolmente, quasi fino a sera, soprattutto sui settori pedemontani e nelle vallate con le ultime deboli nevicate oltre i 1300-1500 metri, 900-1000 metri sul Cuneese. Si conclude così la lunga ondata di maltempo che per tre giorni ci ha riportato quasi in inverno, col ritorno della neve anche a bassa quota sul Cuneese domenica (circa 10 cm a Cuneo) e qualche fiocco pure sull'alta collina di Torino nella notte tra domenica e lunedì. Abbondanti le nevicate in montagna, soprattutto domenica quando in poco più di 24 ore oltre i 2000 metri sono caduti almeno 70-80 cm di neve fresca dal Cuneese alle Valli di Lanzo con punte vicino al metro sulle Alpi Liguri e Marittime, mentre la nevicata è stata meno intensa sul Piemonte settentrionale (30-60 cm) e sulla zona di Bardonecchia.

Attenzione quindi al rischio valanghe che è forte (grado 4 su 5) su tutte le Alpi Piemontesi data l'intensità della nevicata, caduta anche con forti raffiche di vento che hanno creato pericolosi accumuli, e il repentino aumento delle temperature atteso tra domani e giovedì quando tornerà

ovunque il sole. A Torino passeremo così dai 6 gradi scarsi di ieri ai 18-20 gradi di domani, ma il bel tempo non sembra destinato a durare a lungo. Nel fine settimana sono attese altre piogge e nevicate, anche se meno intense ed è a rischio pure la visibilità dell'eclisse parziale di sole di venerdì mattina: al momento le previsioni sono di cielo nuvoloso, speranza di qualche schiarita solo sulle alte vallate settentrionali valdostane e dell'Ossola.

Bonatto Marchello è presidente

Pont. È il primo nominato alla guida dell'Unione montana Valli Orco e Soana

PONT È il sindaco di Frassinetto, Marco Bonatto Marchello, il primo presidente dell'Unione montana Valli Orco e Soana, costituita da 7 degli 11 Comuni che formavano la ex Comunità montana. È stato eletto nel corso della seduta di insediamento del consiglio del nuovo ente, svoltasi lunedì mattina in sala del consiglio comunale, alla presenza di sei dei nove consiglieri che ne fanno parte. Erano assenti, infatti, per motivi di lavoro, il sindaco di Ronco Danilo Crosasso, ed il consigliere di minoranza di Ingria Andrea Cane, mentre non ce l'ha fatta a scendere a valle Francesco Bozzato, primo cittadino di Valprato rimasto bloccato in alta Valle Soana a causa di una slavina caduta sulla provinciale. Tutti d'accordo, comunque, sulla nomina del presidente, già concordata in precedenza. Bonatto Marchello ha quindi esposto le linee programmatiche del nuovo ente, che oltre ad assumere la funzione dello sviluppo montano, avuta sin qui dalla Comunità montana, presterà particolare attenzione alla manutenzione e tutela del territorio, all'agricoltura, all'innovazione tecnologica (con l'obiettivo di portare nelle valli la banda ultralarga). «L'Unione montana svolgerà per conto dei Comuni tutte le funzioni fondamentali che gli stessi riterranno opportuno assegnarle ha puntualizzato il neo presidente. Per ora è prevista la gestione associata delle funzioni di Protezione civile e di catasto. Inoltre, daremo la nostra collaborazione a tutti gli enti presenti nel nostro bacino territoriale per far sì che tutto funzioni al meglio». Bonatto Marchello ha anche annunciato l'apertura di sportelli sul territorio per avvicinare l'ente alla popolazione e ha assicurato che sarà riservata particolare attenzione al personale della ex Comunità montana, che, ora, dovrebbe passare alle Unioni o ai Comuni. (o.d.p.)

Il navigatore inganna, Tir blocca un ponte

rivara

RIVARA Quasi due ore di lavoro ci sono volute per riuscire a liberare la strada che da Rivara conduce alla frazione Camagna, bloccata da un Tir lungo una quindicina di metri incastratosi nei pressi del ponte della borgata. Il conducente, un autista polacco, seguendo le indicazioni del navigatore, è finito dove non avrebbe dovuto e l'episodio, accaduto lunedì mattina, ha innescato una serie di polemiche. La prima, inevitabilmente, chiama in causa direttamente le mappe dei navigatori satellitari, scarsamente aggiornate, che partendo dal principio di accorciare le distanze da percorrere per raggiungere la meta desiderata, spesso finiscono per complicare la vita a chi la meta la deve raggiungere e anche ad altri (vedi il disagio per i residenti della frazione di Rivara, e non solo loro). Poi, l'indice accusatore va all'insufficiente segnaletica che c'è sul territorio. Un bel divieto di transito agli autoarticolati che viaggiano verso le aree industriali di Rivara e Forno, in prossimità dello svincolo per Pertusio (il Tir polacco proveniva di lì), avrebbe, gioco forza, indotto il conducente a proseguire sino a Busano per poi risalire verso le stesse Rivara e Forno. E, ma questo è l'aspetto più complicato, un sistema viario più moderno ed efficiente (visto che questo lembo di Alto Canavese non è solo la capitale dello stampaggio ma anche un territorio che con le sue risorse contribuisce ad una bella fetta del pil dell'intera regione), sarebbe non solo auspicabile ma indispensabile. Quella del Tir polacco perso tra le borgate di Rivara (viaggiava in direzione Case Massucco) è solo l'ultimo di una serie piuttosto lunga di episodi. Vigili del fuoco e Protezione civile ci hanno quasi fatto l'abitudine. Alla prossima. (m.mi.)

Ai funerali a Vallo ieri in 500 Una persona meravigliosa

Ai funerali a Vallo ieri in 500

«Una persona meravigliosa»

CALUSO C erano tutti alle tre del pomeriggio di ieri, martedì 17, al suo funerale, alla frazione Vallo di Caluso, il paese dove Maurizio Severina viveva con la famiglia: i colleghi della polizia municipale di mezzo Canavese, i carabinieri, la protezione civile, le associazioni di molti paesi, i rappresentanti delle istituzioni, con in prima linea i Comuni di Strambino e Caluso, gli amici, i parenti, i concittadini della piccola frazione di Vallo, i compagni dei tanti anni passati nell'Aeronautica. Ed erano in tanti, cinquecento almeno, per nulla dissuasi dalla pioggia battente, pur di stringersi ancora una volta attorno a Maurizio anche se in un momento così triste. Un affetto enorme, così come il dolore per la sua morte, che ieri, alle esequie del 37enne di Caluso, si leggeva sui volti segnati dalle lacrime. Al termine del rito funebre molti lo hanno voluto ricordare. «Un padre meraviglioso, un amico fedele, un collega premuroso e professionale, sempre presente per un aiuto, un abbraccio, una pacca sulle spalle». Parole strozzate dalla commozione «per quei profondi occhi azzurri e quel suo sorriso che non rivedremo più». Tanti quelli che hanno voluto stringersi attorno alla sua famiglia, alla moglie Irene e ai quattro piccoli figli. I vigili urbani di Ivrea hanno imbastito un picchetto d'onore con un trombettiere che ha salutato l'arrivo e la partenza del feretro dalla chiesa, feretro che è stato, infine, inumato nel camposanto della frazione. (val.gro.)

Con il piano anti emergenze una piazzola del 118 al Cappa

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 18/03/2015 - pag: 50

RIORGANIZZATO IL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con il piano anti emergenze una piazzola del 118 al Cappa

L'eliambulanza potrà operare anche di notte all'aeroporto casalese

La piazzola d'atterraggio dell'eliambulanza del 118 sarà uno dei primi interventi che verranno realizzati all'aeroporto casalese Francesco Cappa come supporto all'attività della Protezione civile, di cui è stato approvato il Piano aggiornato.

Soccorsi tempestivi La piazzola per decolli e atterraggi sarà utile per interventi sia di giorno sia di notte per emergenze che «nella nostra zona riguardano soprattutto - dice l'assessore Sandro Teruggi - il soccorso a grandi ustionati o a feriti in gravi incidenti stradali, vista la centralità della città rispetto ai nodi viabili». La piazzola realizzata di recente allo stadio Palli è infatti solo provvisoria, essendo inserita in un'area densamente residenziale, quindi poco adatta al arrivo e al decollo di elicotteri. Per di più, al Cappa si realizzerà una nuova pista asfaltata, indipendente dalla piazzola, con possibilità di arrivo e partenza di aerei utili anche per il servizio d'emergenza.

Nove responsabili Per il Piano di Protezione civile, più volte sollecitato dall'allora consigliere Massimo De Bernardi durante la precedente amministrazione, sono stati intanto individuati nove responsabili per altrettanti settori. Se si tratterà, ad esempio, di aprire le scuole di notte, perché serve un ricovero per la popolazione, si saprà a chi fare riferimento. Stesso discorso per eventuali attendamenti, per l'approntamento di mense o per questioni legate alla viabilità, o ancora per tenere aperto il municipio di notte.

I numeri La Protezione civile è composta da circa 300 persone (il nucleo di Casale, la sezione Protezione civile degli alpini, i gruppi sanitari con Misericordie, Cri e altre croci), a cui si aggiungono il gruppo sommozzatori, quello degli speleologi e il gruppo cinofili. La Protezione civile «si è dotata di strumentazioni più aggiornate - dice Teruggi - come un parco radio più efficiente, motopompe e un gruppo elettrogeno, per avere la possibilità di operare anche in caso di black-out». Verrà ripetuta probabilmente a inizio giugno l'esercitazione che l'anno scorso in settembre aveva coinvolto la Lomellina, mettendo in comune le competenze del gruppo casalese e di quello lombardo, mentre la fase finale del Piano comporterà il coinvolgimento della popolazione, che prima va informata e poi addestrata.

Conto alla rovescia per i lavori di messa in sicurezza del Gattola Interventi al via dopo la prima fase di irrigazione dei campi

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 18/03/2015 - pag: 50

L'ultimo tassello per poi avviare i lavori sul torrente Gattola è atteso dal bilancio, che la giunta di Casale intende proporre al Consiglio comunale entro fine marzo. Un «ok» che rientra nel Piano triennale delle opere pubbliche e che va presentato contemporaneamente al bilancio. Il rio in più di un'occasione ha causato allagamenti, soprattutto nelle frazioni casalesi di S. Germano e Santa Maria del Tempio, e ora si è giunti al progetto di messa in sicurezza e pulizia del corso d'acqua. Si partirà da valle, dove il torrente confluisce nel Rotaldo, nei territori di Ticineto, Frassineto e Santa Maria del Tempio. Con gli altri due Comuni Casale ha dovuto sottoscrivere convenzioni per poter procedere nell'intervento. «Sarà comunque necessario attendere, per l'avvio dei lavori, che si sia conclusa la prima fase dell'irrigazione dei campi - commenta l'assessore casalese all'Urbanistica Sandro Teruggi -, visto che dal torrente la maggior parte degli agricoltori ricava l'acqua per i propri appezzamenti di terreno». Per di più la zona è densamente coltivata a riso, con un forte fabbisogno d'acqua. Il costo dell'intervento si aggirerà sui 980 mila euro, ma non sarà esaustivo dei lavori necessari per mettere completamente in sicurezza il rio. D'altra parte, si deve prima intervenire a valle e poi risalire verso monte. È proprio l'idrografia minore che negli ultimi anni ha causato più problemi di esondazione e seguire l'iter in senso contrario significa aumentare il rischio di allagamenti a valle. [F. N.] Si partirà dalla confluenza con il Rotaldo

Conto alla rovescia per i lavori di messa in sicurezza del Gattola Interventi al via dopo la prima fase di irrigazione dei campi

L'ultimo tassello per poi avviare i lavori sul torrente Gattola è atteso dal bilancio, che la giunta di Casale intende proporre al Consiglio comunale entro fine marzo. Un «ok» che rientra nel Piano triennale delle opere pubbliche e che va presentato contemporaneamente al bilancio. Il rio in più di un'occasione ha causato allagamenti, soprattutto nelle frazioni casalesi di S. Germano e Santa Maria del Tempio, e ora si è giunti al progetto di messa in sicurezza e pulizia del corso d'acqua. Si partirà da valle, dove il torrente confluisce nel Rotaldo, nei territori di Ticineto, Frassineto e Santa Maria del Tempio. Con gli altri due Comuni Casale ha dovuto sottoscrivere convenzioni per poter procedere nell'intervento. «Sarà comunque necessario attendere, per l'avvio dei lavori, che si sia conclusa la prima fase dell'irrigazione dei campi - commenta l'assessore casalese all'Urbanistica Sandro Teruggi -, visto che dal torrente la maggior parte degli agricoltori ricava l'acqua per i propri appezzamenti di terreno». Per di più la zona è densamente coltivata a riso, con un forte fabbisogno d'acqua. Il costo dell'intervento si aggirerà sui 980 mila euro, ma non sarà esaustivo dei lavori necessari per mettere completamente in sicurezza il rio. D'altra parte, si deve prima intervenire a valle e poi risalire verso monte. È proprio l'idrografia minore che negli ultimi anni ha causato più problemi di esondazione e seguire l'iter in senso contrario significa aumentare il rischio di allagamenti a valle. [F. N.]

Pericolo valanghe, chiudono 4 strade Oggi la Commissione decide se riaprire

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/03/2015 - pag: 48

a rima, carcoforo e rimella

Pericolo valanghe, chiudono 4 strade Oggi la Commissione decide se riaprire

La neve caduta in alta Valsesia negli ultimi giorni (in alcune zone fino a un'ottantina di centimetri) con un lieve innalzamento delle temperature ha fatto aumentare il rischio valanghe in zona. E così da lunedì sera sono state chiuse le strade provinciali per Rima, Carcoforo e Rimella. Dove è stato bloccato anche il collegamento con la via per San Gottardo.

La situazione

Questi centri però non sono completamente isolati, perché in tutti e quattro i tratti coinvolti sono state create delle piste di emergenza sulle quali possono transitare i soccorsi e i mezzi che trasportano beni di prima necessità. Questa mattina sono previsti nuovi sopralluoghi che probabilmente si concluderanno con la riapertura alla circolazione.

Analisi

La Commissione valanghe presieduta da Roberto Carelli sta predisponendo in queste ore le valutazioni del caso per poi dare il proprio parere sulla percorribilità delle strade alla Provincia.

Le previsioni

Molto, naturalmente, dipenderà dalle condizioni meteorologiche. Per oggi il cielo è previsto soleggiato con velature; le temperature minime saranno stazionarie e le massime in aumento (non si dovrebbero registrare altre precipitazioni almeno fino a venerdì).

I valori ieri sono oscillati tra i -0,2 e i 4,2 gradi ad Alagna (in paese), tra -0,3 e 4,5 a Carcoforo, tra 3,7 e 5,8 a Varallo, tra 4 e 6,4 a Cellio, tra -12 e -18,4 alla Capanna Margherita. Il rischio valanghe sulle piste ieri era a livello 4-Forte (più elevato c'è solo il livello 5-Molto forte) e così il bollettino lo preannuncia anche per oggi.

Gli impianti

Se la sicurezza lo permetterà, ad Alagna l'apertura degli impianti per oggi sarà completa, a Mera per la giornata odierna saranno a disposizione le seggiovie Scopello-Mera, Camparient e Capricorno dalle 10 con le relative piste (chiusa la strada Alpe Trogo). [m.cu.]

La Lilt sostiene la ricerca con il "kit della salute"

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/03/2015 - pag: 45

distribuzione in provincia

La Lilt sostiene la ricerca con il "kit della salute"

Chi sceglie il «Kit della salute» sostiene la lotta contro i tumori nella XIVa edizione della Settimana nazionale per la prevenzione oncologica che inizierà venerdì per concludersi il 29 marzo e che è uno dei principali appuntamenti della Lilt, anche a Biella. Il protagonista della campagna è l'olio extravergine d'oliva, alimento della dieta mediterranea noto per le sue qualità protettive verso vari tipi di tumore (in particolare all'apparato digerente e alla mammella), messo a disposizione da Lilt, unito al riso e al mix ai 5 cereali offerti da Conad e a un ricettario con idee gustose e salutari. Il Kit sarà distribuito, a fronte di un'offerta minima di 15 euro, nei 10 supermercati Conad del Biellese (dal 26 al 28 marzo) grazie all'aiuto dei volontari della protezione civile comunale di Biella e di quelli dei 25 Comuni parte del Com3, oltre che nella succursale di Banca Sella in via Italia e nella sede di via Gaudenzio Sella (il 23 marzo) e nelle farmacie che hanno aderito (per informazioni: www.liltbiella.it).

L'iniziativa di Lilt Biella, presieduta da Mauro Valentini, ha due scopi fondamentali: la promozione di corretti stili di vita, perché la prevenzione potrebbe ridurre l'incidenza dei tumori di almeno il 65 %, e la raccolta di fondi per sostenere le attività di prevenzione e la costruzione di Spazio Lilt di via Ivrea. [f. fo.]

Varaita, 181 volontari a ripulire il torrente

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/03/2015 - pag: 50

nel fine settimana, salvo allerta meteo

Varaita, 181 volontari a ripulire il torrente

Sono saliti a quota 181 i volontari di Ana e Protezione civile che sabato e domenica mattina lavoreranno a bonificare il torrente Varaita (salvo problemi meteo, come segnala il «preallerta» arrivato ieri sera al Comune di Verzuolo, che potrebbero costringere a rinviare). Un'operazione di prevenzione che interesserà Verzuolo, Costigliole e Lagnasco, organizzata in sinergia dalle Amministrazioni. Roberto Gagna, presidente del Coordinamento provinciale Volontari di Protezione civile: «Interventi dei singoli possono svantaggiare i territori confinanti». Il piano è diradare la vegetazione nell'alveo e sulle sponde. Particolare attenzione sarà prestata al ponte Saliceto in frazione Termine di Villafalletto. [r. s.]

Un giorno da alunni giardinieri per pulire le aiuole della scuola

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 18/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 18/03/2015 - pag: 53

a ospedaletti l'iniziativa delle elementari «edmondo de amicis»

Un giorno da alunni giardinieri per pulire le aiuole della scuola

Scolari in aiuto di volontari della Protezione civile e addetti del Comune

Alunni giardinieri, nella scuola primaria Edmondo De Amicis di Ospedaletti. Nei giorni scorsi i ragazzini hanno ripulito le aiuole del cortile, potato gli ulivi, tagliato le erbe infestanti, piantato alberi e piante e sistemato le siepi. Tutto con l'aiuto dei volontari della Protezione civile, che hanno guidato i bambini nel compito di pulizia e raccolta dei rifiuti che sono stati posti nei vari contenitori della raccolta differenziata, quindi hanno provveduto alla potatura delle siepi e alla piantumazione di alcune piante. Dopo aver spazzato con cura il cortile, gli alunni hanno terminato il lavoro lavando il selciato con gli idranti dell'autopompa della Protezione Civile. C'erano anche i giardinieri comunali, messi a disposizione dall'Amministrazione, gli operatori ecologici, e ovviamente i docenti della scuola, che hanno tenuto d'occhio i ragazzini.

I giardinieri, tra l'altro, hanno dato una dimostrazione pratica della potatura di alcuni alberi d'ulivo presenti nel cortile anche in vista della possibilità di continuare l'attività di coltivazione e di raccolta delle olive come già realizzato negli anni passati.

Hanno poi aiutato gli alunni della classe prima a svuotare la compostiera nell'orto della scuola e hanno successivamente lavorato il terreno con la motozappa, predisponendolo per la semina e la messa a dimora delle verdure. Tutto davanti ai bambini, che hanno fatto domande su tutte le attività svolte, molto interessati. A conclusione della mattinata, gli alunni delle classi 2a, 3a, 4a e 5a sono stati impegnati a osservare le piante in cortile e a disegnarle, realizzando una lezione di educazione all'immagine all'aria aperta. Al termine della manifestazione è stata premiata la classe 4a delle elementari, per l'impegno nelle varie attività, come «Amica dell'ambiente».

Un convegno sulla riforma del terzo settore

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Un convegno sulla riforma del terzo settore"

Data: **17/03/2015**

[Indietro](#)

Un convegno sulla riforma del terzo settore

Promosso dal Partito democratico è in programma giovedì 19 marzo al castello degli Acaja a Fossano

L'onorevole Mino Taricco

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

17/03/2015

r. s.

fossano

«La Riforma del Terzo Settore: impresa sociale, volontariato, servizio civile per la crescita delle nostre comunità». E il convegno promosso dal Partito Democratico in programma giovedì 19 marzo, alle 20,45, nella sala Barbero del Castello degli Acaja a Fossano. Il tema della Riforma del Terzo Settore è oggetto di discussione e trattativa alla Camera dei Deputati per la «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale».

Spiega l'onorevole Mino Taricco: «Una riforma fondamentale per uno sviluppo delle comunità. La finalità del convegno è illustrare le linee guida e lo stato dell'arte della riforma che ha l'ambizione di rivisitare il quadro di norme del Terzo Settore, per dare chiarezza di regole, semplificazione e maggiore trasparenza a tutto il settore». Interverranno il sindaco di Fossano, Davide Sordella, il presidente della Provincia, Federico Borgna, l'onorevole Mino Taricco, il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali, Luigi Bobba, Giorgio Groppo, presidente del Csv Società Solidale di Cuneo, Marco Didier, della presidenza nazionale della Lega Consumatori Acli, Mauro Tomatis, presidente del Centro sportivo italiano, Massimiliano Campana, segretario provinciale, Paolo Marengo, Auser provinciale Cuneo, Giuliano Degiovanni, presidente Unpli, Claudio Mezzavilla, direttore Caritas Cuneo, Fabrizio Clerico, presidente Federsolidarietà e Roberto Gagna, presidente del Coordinamento provinciale dei volontari di Protezione civile e vice presidente regionale.

ÔôÍ

Pericolo valanghe: in alta Valsesia chiudono le strade

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Vercelli)

"Pericolo valanghe: in alta Valsesia chiudono le strade"

Data: **17/03/2015**

[Indietro](#)

Pericolo valanghe: in alta Valsesia chiudono le strade

Da ieri sera bloccati i collegamenti per Rima, Carcoforo e Rimella

Mezzi in azione a Carcoforo

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

17/03/2015

maria cuscela

carcoforo

La neve caduta in alta Valsesia nelle ultime ore (in alcune zone fino a un'ottantina di centimetri) con un lieve innalzamento delle temperature ha fatto aumentare il rischio valanghe e così da ieri sera sono state chiuse le provinciali per Rima, Carcoforo e Rimella, e in quest'ultimo territorio la strada per San Gottardo.

I centri però non sono completamente isolati perché in tutti e quattro i tratti sono state create delle piste di emergenza. Probabile che la chiusura resti attiva fino a domani mattina.

Ladri in casa, sparatoria con l'assessore

Ladri in casa, sparatoria con l'assessore

Mirco Lorenzon vede un estraneo in giardino: «Ho aperto la finestra e il bandito ha fatto partire due colpi. Ho risposto» di Marco Filippi wPONTE DI PIAVE Lo aveva detto nel dicembre scorso, dopo aver subito un furto in casa: «Se continuiamo così, prima o poi qualcuno sparirà per difendersi autonomamente e farsi giustizia da sé». Lunedì notte ha mantenuto la sua promessa. L'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon ha sorpreso i ladri mentre tentavano di derubarlo nella sua casa di Negrizia, a Ponte di Piave. Erano nel giardino. Uno vicino al gazebo sotto il quale era parcheggiata la sua Fiat 500 Sport nuova e un altro sotto una finestra, vicino alla porta d'ingresso. Insospettito dal ringhiare del suo coker Willi, Lorenzon si è affacciato alla finestra della sua camera da letto. In base al suo racconto, il bandito che era vicino alla sua auto ha sparato un paio di colpi, uno dei quali ha colpito la facciata della sua casa. A quel punto i ladri, visti scoperti, sono scappati, saltando la recinzione dell'abitazione. Lorenzon, d'istinto, ha preso la sua Beretta semiautomatica, calibro 22, ed ha risposto al fuoco sparando cinque o sei colpi in aria. L'assessore provinciale alla protezione civile ha visto i ladri scappare e sparire nell'oscurità. Poi ha immediatamente lanciato l'allarme ai carabinieri. I militari dell'Arma della compagnia di Conegliano, supportati dai colleghi della stazione di Ponte di Piave, sono immediatamente intervenuti sul posto. Hanno reperito i bossoli, trovati nel giardino di casa Lorenzon, ed ora indagano sull'esatta dinamica e la sequenza degli spari. La consegna del silenzio. All'indomani del fatto, Mirco Lorenzon ha poca voglia di parlare. «Sia chiaro - premette l'assessore provinciale alla protezione civile, caccia e pesca - non sono stato io a rendere noto cos'è successo stanotte anche perché non cerco alcuna pubblicità elettorale. Mi era stato consigliato di non dire nulla ma capisco che prima o poi la notizia sarebbe uscita». Cena di nutrie e poi a casa. Fosse terminata più tardi la cena a base di nutrie, programmata a Cimadolmo, Lorenzon forse non avrebbe avuto lo spiacevole incontro con i ladri. E gli spari non ci sarebbero stati. È forse questo il suo rammarico. «Effettivamente - racconta l'assessore - ho terminato presto la cena che avevo in programma a Cimadolmo e così, quando sono rientrato, dopo un po', sono andato in camera. Mi sono disteso a letto ma non avevo sonno e così ho dato un'occhiata all'ipad». Willi, l'allarme di casa. Verso mezzanotte, Lorenzon capisce che c'è qualcosa che non va. Sente ringhiare il suo fedele coker Willi. Un fatto inusuale. Poi, dalla finestra della camera, vede la luce del giardino accendersi. «Il cane ringhiava - prosegue Lorenzon - e quasi in contemporanea ho visto, attraverso la tappezzeria della camera, che non si chiude bene e dovevo ripararla proprio in questi giorni, che la luce a fotocellula del giardino si era accesa. Fuori pioveva e c'era pure vento. Per questo motivo non ho sentito rumori sospetti. Ma il cane e la luce mi hanno messo in guardia». I ladri sparano. Quando si affaccia alla finestra della camera Lorenzon vede uno dei banditi vicino alla sua auto, a sette metri di distanza. «È stato in quel momento - spiega l'assessore provinciale - che il bandito ha esploso un paio di colpi in aria. Ho visto anche la fiammata. Aveva un complice che era sotto una finestra vicino all'ingresso. Li ho visti saltare la recinzione e scappare. Allora anch'io ho sparato alcuni colpi in aria. Non so se fossero venuti per portare via la mia Fiat 500 Sport nuova oppure per rubare in casa come nel dicembre scorso. So soltanto che poi ho subito chiamato i carabinieri di Conegliano che sono prontamente arrivati assieme ai colleghi di Ponte di Piave». «Non ho chiuso occhio». I carabinieri sono intervenuti per reperire i bossoli ed avviare le indagini. «Voglio premettere una cosa - conclude Lorenzon -: io sono contro la giustizia fai da te e stanotte per quello che è successo non ho chiuso occhio. Già sabato notte avevo notato un'auto sospetta posteggiata nelle vicinanze della mia abitazione. Può essere che abbiano pianificato il colpo. In ogni caso questi sono tempi in cui i furti si moltiplicano e la gente è esasperata. La ricetta giusta? Sicuramente quella di un potenziamento delle forze dell'ordine. Servono più carabinieri. Invece di chiudere le stazioni, come a Spresiano, bisognerebbe potenziarle, magari le compagnie più grandi. Anche i sindaci dovrebbero mandare i vigili a pattugliare le strade dei loro Comuni, nelle fasce notturne, piuttosto che badare a fare cassa con le multe, esasperando ulteriormente i cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra proroga Unioni dei Comuni rinviata al 2016

*In vent'anni
realizzate soltanto
quattro fusioni*

Un'altra proroga
Unioni dei Comuni
rinviata al 2016

Anche in Veneto le gestioni associate vanno a rilento

E il Conselvano esplode dopo un anno di convivenza

Sono soltanto quattro le fusioni di Comuni portate a termine negli ultimi vent'anni in Veneto. Con la legge regionale 49 del 4 settembre 1994 è stato istituito il Comune di Porto Viro (Rovigo), nato dalla fusione di Contarina e Donada. Il 4 marzo 1995 è stata invece ufficializzata la nascita del Comune di Due Carrare (Padova), risultato della fusione di Carrara San Giorgio e Carrara Santo Stefano. Più recenti altre due fusioni, che riguardano il Bellunese. Il 28 dicembre 2013 è stata varata l'amministrazione comunale di Quero Vas, frutto della fusione dei Comuni di Quero (2.511 abitanti) e di Vas (827). Infine il 22 febbraio 2014 si è preso atto della volontà espressa dai cittadini di Castellavazzo (1.610) e Longarone (3.945), che hanno dato vita al Comune di Longarone (nella foto il consiglio comunale). Successivi referendum volti a fondere amministrazioni municipali non sono viceversa andati a buon fine. Il 3 settembre scorso la Regione ha assegnato un contributo straordinario a ciascuno dei due nuovi Comuni in base alla popolazione e alla spesa corrente. A Quero Vas (3.338 abitanti) sono andati 295.641 euro; a Longarone (5.555 abitanti) un finanziamento di 341.208 euro.

di Claudio Baccarin wPADOVA L'ennesimo decreto milleproroghe, il 192 del 31 dicembre 2014, è stato convertito in legge (la numero 11) il 27 febbraio 2015. E proprio l'articolo 4, comma 6-bis, prevede che «i termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, sono prorogati al 31 dicembre 2015». Traduciamo dal burocratese. La norma differisce di un anno i termini (individuati nel maggio del 2010, quando a Palazzo Chigi governava ancora Silvio Berlusconi) entro i quali diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni. Stiamo parlando delle amministrazioni municipali con popolazione sino a 5.000 abitanti (ovvero fino a 3.000 se appartengono o sono appartenuti a comunità montane). Obiettivo del provvedimento il contenimento delle spese. Nello Stivale i Piccoli Comuni sono circa seimila. Nel Veneto (i dati si riferiscono al censimento 2011) i Comuni obbligati ammontano a 279: 8 nel Veneziano, 50 nel Padovano, 25 nella Marca, 49 nel Bellunese, 40 nel Rodigino, 61 nel Vicentino e 46 nel Veronese. La richiesta di differimento dei termini era stata formulata a gennaio in sede di Conferenza Stato-Città e Autonomie locali. Già nel dicembre scorso l'Associazione nazionale dei Comuni italiani aveva manifestato al Governo «l'esigenza di procedere attraverso un percorso più graduale, monitorato e ragionevole». Ma quali sono le funzioni fondamentali dei Comuni? Stiamo parlando di gestione del bilancio; organizzazione dei servizi pubblici; catasto; servizi sociali; pianificazione urbanistica; edilizia scolastica; protezione civile; polizia locale. Non si tratta del primo rinvio. L'articolo 14 del decreto legge del 2010, poi convertito in legge, è stato sostituito dall'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2012, numero 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, numero 135. Il Parlamento aveva pure stabilito una scaletta dettagliata: entro il primo gennaio 2013 dovevano essere associate almeno tre funzioni fondamentali; entro il 30 settembre 2014 ne dovevano essere associate altre tre; entro il 31 dicembre si dovevano associare le funzioni restanti». Il 12 gennaio 2015 il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali dell'Interno ha pure provato a dare la sveglia ai Comuni sottolineando che, scaduto il termine del 31 dicembre 2014 (per l'esercizio associato di tutte le funzioni fondamentali), i prefetti avrebbero dovuto «assegnare ai Comuni, con formale atto di diffida, un termine perentorio per l'adempimento». Intanto la giunta del Veneto, su proposta dell'assessore agli Enti locali Roberto Ciambetti, continua ad assegnare ed erogare contributi per favorire la fusione di Comuni e l'avvio di gestione associate. La bussola, in questo campo, è rappresentata dalla legge regionale 18 del 27 aprile 2012, Disciplina dell'esercizio associato di servizi e funzioni comunali, che richiede a tutti i Comuni l'impegno verso la «definizione di una dimensione territoriale adeguata». Il 29 settembre 2014 l'esecutivo regionale ha varato lo stanziamento di 763.149 euro come contributo a tantum a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento di una forma associativa già costituita. Altri 2.580.000 euro sono stati destinati a sostegno delle spese d'investimento connesse all'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento di un Unione di Comuni

Un'altra proroga Unioni dei Comuni rinviata al 2016

già costituita. Le richieste di contributo sono state presentate entro il 31 ottobre 2014: a breve dovrebbe essere formalizzata l'assegnazione delle risorse. Il 3 ottobre 2014 la Regione ha inoltre assegnato dei contributi, a cinque Comuni, in qualità di enti capofila, per concorrere alle spese necessarie per la realizzazione dello studio di fattibilità finalizzato alla fusione di Comuni e a favore delle Unioni montane. A Casale di Scodosia (Padova), per uno studio di fusione, sono stati attribuiti 18.000 euro. A Caldiero (Verona), sempre per un progetto di fusione, sono stati assegnati 19.983 euro. Altri stanziamenti sono toccati, per finanziare studi di fattibilità, alle Unioni montane Alpage (14.900 euro), Baldo Garda (10.000 euro) e Agordina (10.000 euro). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto a Tottolo, morto folgorato

L ultimo saluto a Tottolo, morto folgorato

DOMANI A ROVARÈ DI SAN BIAGIO

SAN BIAGIO Si terranno domani alle ore 15 nella chiesa di Rovarè i funerali di Moreno Tottolo, il 52enne che ha perso la vita mercoledì scorso, folgorato dai cavi dell alta tensione. Questa sera alle ore 19.30 invece si terrà un rosario in suo suffragio. Il pubblico ministero Francesca Torri, ricostruita la dinamica dell infortunio mortale, ha iscritto nel registro degli indagati il titolare della ditta per la quale Moreno Tottolo lavorava, la Tomasi Vivai di Cavriè. La Procura dunque vuole capire se il datore di lavoro abbia messo l operaio nelle condizioni di lavorare in completa sicurezza. Moreno Tottolo, cugino della consiglier comunale Annamaria Tottolo, era molto conosciuto a San Biagio grazie al suo impegno in diverse associazioni del territorio: la Pro loco, l Ente festeggiamenti di Rovarè, la Protezione civile e la Libertas. Da anni lavorava per la Tomasi Vivai di Cavriè ed era anche un grande tifoso di basket. Non si perdeva una partita al Palaverde, dove era addetto ad alzare la sbarra del parcheggio. Moreno Tottolo lascia la moglie Ivana e i figli Maria e Massimo. Saranno in tanti a rendergli l ultimo abbraccio. (f.c.)

Camion precipita nel Brenta a Cismon: ferito non grave l'autista, soccorso dai Vigili di Trento e Bassano

Camion precipita nel Brenta a Cismon: ferito non grave l'autista, soccorso dai Vigili di Trento e Bassano | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **17/03/2015**

[Indietro](#)

Camion precipita nel Brenta a Cismon: ferito non grave l'autista, soccorso dai Vigili di Trento e Bassano

[Share](#)

Un autoarticolato, mentre percorreva la statale 47 con direzione nord, è uscito di strada precipitando nel Brenta

Cismon del Grappa (Vicenza) - L'incidente si è verificato poco dopo le 6 in località Pianello nel territorio comunale di Cismon del Grappa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bassano e i colleghi di Trento per recuperare l'autista un bolzanino -, che non è rimasto ferito gravemente.

Oltre all'ambulanza del Suem è intervenuta anche la polstrada di Bassano del Grappa per i rilievi: pesanti disagi al traffico.

[Share](#)

Seregno, venerdì 800 studenti in piazza per gridare: "No" al razzismo

Seregno, venerdì 800 studenti in piazza per gridare: "No" al razzismo!

MBNews.it

""

Data: 17/03/2015

[Indietro](#)

Seregno, venerdì 800 studenti in piazza per gridare: "No" al razzismo!

17 marzo 2015 Di Redazione Archiviato in: Sociale, Taglio basso Lascia un Commento

Saranno più di ottocento gli studenti che venerdì 20 marzo alle ore 10 scenderanno in piazza Concordia per la «Giornata mondiale contro il razzismo» organizzata dall'«Unar» (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali delle Nazioni Unite).

«Accendi la mente, spegni i pregiudizi» è lo slogan dell'edizione 2015 della giornata. «E – spiega l'assessore alle Pari opportunità Ilaria Anna Cerqua – attraverso gli aforismi e i pensieri che saranno letti dagli studenti vogliamo accendere la nostra mente sul tema del razzismo e spegnere i pregiudizi verso tutte le forme di discriminazione».

In anticipo di un giorno sulla «Giornata mondiale contro il razzismo» indetta dalla Nazioni Unite in ricordo del massacro del 1960 avvenuto a Sharpeville in Sudafrica, una delle pagine più sanguinose dell'Apartheid, centinaia di studenti, insegnanti, operatori e utenti delle strutture sociali coloreranno di arancione, il colore simbolo della «Giornata», piazza Concordia. In piazza anche le forze dell'ordine e la protezione civile.

L'Amministrazione comunale ha invitato a partecipare tutte le scuole del territorio (Istituto comprensivo «Moro», Istituto comprensivo «Stoppani», Istituto comprensivo «Rodari», Scuola «Sant Ambrogio», Collegio «Ballerini», Istituto «Candia», Istituto «Bassi», Istituto «Levi», Istituto «Paci», Liceo «Parini» e CFP «Pertini») e le realtà del terzo settore: Scuola di lingua italiana per stranieri, Centro Diurno Disabili, Centro «Ronzoni» Villa Fondazione Don Gnocchi, Piccolo Cottolengo «Don Orione», cooperativa sociale «L Aliante Spazio Aperto», associazione «Il Ritorno», Centro Psico Sociale.

In foto l'edizione 2014

A Gemona anche una fiction per ricordare il terremoto

A Gemona anche una fiction
per ricordare il terremoto

La proposta presentata nell'incontro di lunedì tra il sindaco e le associazioni

Fra le tante iniziative il recupero di due archivi e il raduno del gruppo Conegliano

GEMONA Anche un film per celebrare il quarantennale del terremoto in programma per il 2016. È una delle tante proposte emerse nel corso dell'incontro tenutosi lunedì sera a palazzo Botton tra l'amministrazione comunale e le associazioni per discutere il da farsi nel periodo della ricorrenza, tra il 6 maggio e il 15 settembre 2016. Un film? Sì, una fiction di impegno sociale e nazionale in un periodo di crisi e sfiducia nel futuro, proposta dalla Sine Sole Cinema srl - Produzioni Cinematografiche che sta appunto sviluppando un film denominato "Orkolat"; al momento i proponenti starebbero vagliando la disponibilità della Regione dopo aver preso contatti nei mesi scorsi con l'amministrazione comunale e la Cineteca del Friuli a Gemona. Certamente, lunedì le proposte non sono mancate in un'aula di palazzo Botton gremita di rappresentanti delle associazioni gemonesi, ascoltate dal sindaco Paolo Urbani, dagli assessori Loris Cargnelutti e Marina Londero ma soprattutto da Enzo Cainero, a cui il Comune ha dato il compito di seguire l'organizzazione: «Ho abbozzato delle linee base - ha detto Cainero - per un programma territorialmente molto vasto che dovrà essere condiviso: vedrà Gemona come epicentro ma gli eventi saranno distribuiti in diversi territori. Queste consultazioni serviranno a raccogliere le idee per giungere infine a un programma da sottoporre alla Regione». Insomma, dalle associazioni e realtà culturali gemonesi proposte ne sono giunte diverse: dal recupero di alcuni archivi come quelli di Donato Maieron oppure Tito Canciani lanciato dalla Cineteca (che collaborerà probabilmente alla ricerca di materiale video da proporre nelle scuole) alla realizzazione di un francobollo su Gemona proposto dal circolo Filatelico numismatico gemonese per arrivare alla creazione di una sezione dedicata al terremoto del '76 nell'applicazione informatica a cui l'associazione dei commercianti Con.Serva sta lavorando per promuovere il territorio. Non solo, l'Ana Gemona ha fatto sapere che il Gruppo Conegliano della Julia ha già espresso la volontà di organizzare a Gemona il suo raduno annuale, oltre a proporre il riconoscimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Julia. E poi l'Afd che sta lavorando per l'organizzazione di un congresso provinciale, mentre la Parrocchia ha ricordato il ruolo fondamentale della Caritas, nata proprio a Gemona. Ora le associazioni hanno tempo fino al 31 marzo per consegnare ufficialmente le loro proposte: nel corso dei prossimi mesi, il grande evento internazionale che si vuole organizzare inizierà ad assumere via via contorni sempre più definiti. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop agli allagamenti, presto nuovi cantieri

Vertice a Fiume Veneto, due gli interventi per 1,8 milioni di euro. Vaccher: «Risultato importante»

FIUME VENETO Prevenzione degli allagamenti dei centri abitati: lunedì si è riunita in municipio a Fiume Veneto la conferenza dei servizi. Si è discusso dell'intervento che partirà a inizio estate e che concluderà la messa in sicurezza del territorio. Si tratta di una serie di opere dall'importo complessivo di 1,5 milioni di euro (finanziamento regionale) che saranno realizzate dal Consorzio Cellina Meduna, presente all'incontro assieme al sindaco fiumano Christian Vaccher, nonché ai tecnici del Comune, della Protezione civile regionale e della Direzione regionale ambiente. Presente anche il coordinatore della Protezione civile comunale, Albino Basso. Unitamente al progetto più importante, si è parlato anche di un intervento di portata minore, che consentirà di migliorare ulteriormente le condizioni dei corsi d'acqua e delle opere finalizzate a evitare l'allagamento dei centri abitati. In questo caso l'importo è pari a 300 mila euro, somma messa a disposizione del municipio dall'ex assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani. Per quanto concerne l'intervento principale, saranno due le aree oggetto dei lavori: la zona Sacconi e il quartiere Fiume Piccolo. Nel primo punto si interverrà in un'area campestre, con l'obiettivo di rallentare il deflusso delle acque in caso di precipitazioni superiori alla media: il fine è quello di impedire all'acqua di raggiungere i centri abitati. Per Fiume Piccolo, invece, è stato definito un lavoro, nel rispetto della storicità del borgo, che porterà alla sostituzione delle idrovore e del muretto di contenimento. Questo in relazione alle opere principali. I lavori del valore di 300 mila euro consisteranno, invece, nella prosecuzione della ricopertura del canale di guardia a monte dello sgrigliatore: il cantiere dovrebbe essere aperto poco dopo quello dell'intervento più consistente. Soddisfatto il primo cittadino. «Si tratta di due interventi di estrema importanza» osserva Vaccher. «Consentiranno la messa in sicurezza definitiva del territorio dal punto di vista degli allagamenti. Un risultato importante, che ci auguriamo di conseguire il prima possibile e per il cui mantenimento saremo attenti negli anni a venire». Più volte, nel recente passato, Fiume Veneto ha dovuto fare i conti con diversi quartieri allagati: una situazione che ha provocato pesanti disagi e che potrebbe essere presto un ricordo, come auspicato dai cittadini. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Alpi Marittime sommerse dalla neve: 335cm a Limone Piemonte, FOTO straordinarie da Prato Nevoso

MeteoWeb.eu

"Maltempo, Alpi Marittime sommerse dalla neve: 335cm a Limone Piemonte, FOTO straordinarie da Prato Nevoso"

Data: **17/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Alpi Marittime sommerse dalla neve: 335cm a Limone Piemonte, FOTO straordinarie da Prato Nevoso

martedì 17 marzo 2015, 13:12 di [Peppe Caridi](#)

martedì 17 marzo 2015, 13:12

Eccezionali nevicate sulle Alpi Marittime, accumuli eolici di oltre 4 metri a Prato Nevoso e Limone Piemonte. FOTO davvero mozzafiato

Continua a nevicare copiosamente al nord/ovest, tra Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Le Alpi sono letteralmente sommerse dalla neve. Ai 1.875 metri di Limone Piemonte (Cuneo) alle ore 08:00 di stamattina erano caduti 15cm di neve fresca dalla mezzanotte, portando l'accumulo (ancora parziale) di questo peggioramento a 96cm da domenica pomeriggio a stamattina. L'accumulo di neve al suolo è 335cm (dato ufficiale alle 08:00 di stamani). Domani mattina l'accumulo sarà abbondantemente superiore ai tre metri e mezzo perchè sta continuando a nevicare. Situazione analoga a Prato Nevoso, da dove arrivano le foto a corredo dell'articolo. La seggiovia è completamente sommersa.

ÔôÍ

ROSSANO VENETO: IL 21 MARZO È "GIORNATA ECOLOGICA" PER 80 RAGAZZI I. Con l'aiuto delle associazioni, raccoglieranno i rifiuti in varie zone del paese

Etra S.p.A. - Energia Territorio Risorse [...] (via noodls) /

Noodls

"ROSSANO VENETO: IL 21 MARZO È "GIORNATA ECOLOGICA" PER 80 RAGAZZI. Con l'aiuto delle associazioni, raccoglieranno i rifiuti in varie zone del paese"

Data: **17/03/2015**

Indietro

17/03/2015 | News release

ROSSANO VENETO: IL 21 MARZO È "GIORNATA ECOLOGICA" PER 80 RAGAZZI. Con l'aiuto delle associazioni, raccoglieranno i rifiuti in varie zone del paese
distributed by noodls on 17/03/2015 14:12

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

ROSSANO VENETO: IL 21 MARZO È "GIORNATA ECOLOGICA" PER 80 RAGAZZI. Con l'aiuto delle associazioni, raccoglieranno i rifiuti in varie zone del paese
17.03.2015

Sabato 21 marzo, dalle 9 alle 12, circa ottanta alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "Gianni Rodari" di Rossano Veneto faranno una lezione pratica di ecologia: raccoglieranno i rifiuti abbandonati nelle vie centrali e nelle aree periferiche del paese.

Quattro le classi di seconda media coinvolte nell'iniziativa. Accompagneranno i ragazzi alcuni insegnanti e genitori e 12 volontari della Protezione civile. I partecipanti saranno suddivisi in squadre di lavoro, e ciascun gruppo seguirà un percorso all'interno del territorio comunale. Etra fornirà pinze, guanti e sacchi per la raccolta, e alla fine della mattinata ritirerà i rifiuti e li avvierà agli impianti per il recupero.

Il progetto è reso possibile dalla collaborazione del "Gianni Rodari" con l'Amministrazione comunale e l'associazione sportivo-dilettantistica e culturale "Centro Alpino Rossano". Riproposto ogni anno, è diventato parte del programma didattico dell'istituto, per educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente dove vivono e rafforzare la loro coscienza di cittadini impegnati.

«Ringrazio tutti i partecipanti, alunni, insegnanti e volontari della Protezione civile " tiene a precisare la prof.ssa Morena Martini, sindaco di Rossano " convinta che solo educando le nuove generazioni si possono prevenire i fenomeni di inciviltà che ancora troppo spesso deturpano i nostri territori comunali». In caso di maltempo, la Giornata ecologica sarà rinviata al sabato successivo.

ICTP: nuove evidenze scientifiche sulle origini di Trieste

BREVI UNIVERSITA'

NordEsT news

""

Data: 17/03/2015

Indietro

torna alla homepage

ICTP: nuove evidenze scientifiche
sulle origini di Trieste

Si troverebbe sul colle di San Rocco, lambito dal torrente Rosandra e non lontano alla parte più protetta della baia di Muggia, la sede originaria di Tergeste. Si sarebbe sviluppata da un grande campo militare Romano costruito nei primi decenni del secondo secolo prima di Cristo e scoperto, insieme ad altri due forti di dimensioni più ridotte, da un team interdisciplinare di scienziati coordinato da Ictp e Centro Fermi (Roma), grazie a strumenti di indagine avanzati non invasivi.

La scoperta è eccezionale non solo per Trieste, perché il sistema di fortificazioni messo in luce, probabilmente costruito durante la guerra romana contro Istri del 178-177 avanti Cristo, è uno dei più antichi esempi di architettura militare romana conosciuti.

La scoperta, pubblicata ieri sulla prestigiosa rivista scientifica americana Proceedings of the National Academy of Sciences, è stata portata alla luce non con i tradizionali metodi utilizzati negli scavi archeologici, ma grazie a risultati prodotti dalla tecnologia LiDAR (Light Detection And Ranging) e GPR (Ground Penetrating Radar). Il LiDAR riflette impulsi laser contro il suolo creando immagini precise delle caratteristiche della superficie del terreno, mentre il GPR permette di individuare strutture sepolte. Ulteriori indagini di tipo archeologico hanno permesso di stabilire la cronologia del sito. Gli scienziati hanno creato dei modelli digitali del terreno grazie ai dati LiDAR, rivelando la disposizione delle antiche strutture. L'uso del GPR ha rivelato la presenza di resti sepolti, incluse varie possibili strutture murarie, aggiungendo ulteriori dettagli a questa significativa scoperta archeologica.

I due scienziati dell'Ictp e del Centro Fermi di Roma, Federico Bernardini e Claudio Tuniz, hanno lavorato assieme ai colleghi dell'Università di Trieste e dell'Università di Udine (Giacomo Vinci, Angelo De Min, Davide Lenaz, Michele Pipan, Emanuele Forte and Stefano Furlani) e in stretta collaborazione con numerose istituzioni tra cui l'Istituto di Archeologia dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti, la Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia, l'Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e la locale Comunella Jus Vicinia Srenja Bolliunz Comune, che ha appoggiato e favorito le ricerche nei siti inclusi nelle loro proprietà.

“Il campo militare romano di San Rocco comprendeva un'area vasta più di 13 ettari – più grande di 13 campi da calcio – che era difesa da ampi bastioni e strategicamente situata molto vicino a uno dei porti naturali più protetti dell'Adriatico settentrionale”, ha spiegato lo scienziato dell'Ictp e Centro Fermi, Federico Bernardini.

“La tecnologia LiDAR sta rivoluzionando gli studi archeologici, fornendo nuovi metodi per ritrovare antiche strutture archeologiche, anche in zone completamente ricoperte da fitta vegetazione”, spiega lo scienziato dell'Ictp Claudio Tuniz.

ÔôÍ

Continua l'ondata di maltempo, oggi piogge forti in Piemonte e nubifragi in Sicilia

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Continua l'ondata di maltempo, oggi piogge forti in Piemonte e nubifragi in Sicilia"

Data: 17/03/2015

Indietro

Continua l'ondata di maltempo, oggi piogge forti in Piemonte e nubifragi in Sicilia

Martedì 17 Marzo 2015 09:11 Redazione web cronaca nazionale

Domani torna il sole ma solo fino a venerdì: un nuovo peggioramento delle condizioni climatiche, e' atteso nel weekend. Temperature in generale aumento con valori massimi mediamente compresi tra 12 e 19 gradi in pianura

Roma, 17 mar. (AdnKronos) - Continua l'ondata di maltempo, con piogge forti attese oggi sul Piemonte e rischio di nubifragi in Sicilia, neve a 900 metri sulle Alpi, mentre il tempo migliora sul Triveneto. Domani torna il sole, specie al CentroNord, ma solo fino a venerdì: una nuova ondata di maltempo, secondo le previsioni del sito 'ilmeteo.it', e' attesa nel weekend.

Oggi. Insistono nubi e piogge diffuse al Nordovest, in particolare tra Piemonte e Liguria, localmente tra Centro-Ovest Lombardia ed Emilia. Nevicate ancora diffuse sui rilievi occidentali a 800/1300 metri. Molte nubi e piogge anche sulle aree tirreniche e verso quelle appenniniche nel pomeriggio. Piogge forti al pomeriggio e in serata sulla Sicilia, con rischio di nubifragi, specie sui settori orientali.

Mercoledì. Domani il tempo migliora decisamente su tutte le regioni per un aumento della pressione da Ovest con ampio soleggiamento un po' ovunque al Centronord e su Campania e Puglia; restano piu' nubi sulla Calabria, sulla Est della Sicilia e sui settori orientali della Sardegna con residue piogge. Temperature in generale aumento con valori massimi mediamente compresi tra 12 e 19 gradi in pianura.

Giovedì. Sara' bel tempo su gran parte del Paese, grazie a un rinforzo ulteriore della pressione. Locali addensamenti al Nord, tra Lombardia, pianure centrali, Emilia e alto Piemonte ma senza piogge degne di nota o solo occasionali piovvaschi, piu' probabili sulle Prealpi e su Ovest e Nord Piemonte in serata. Addensamenti piu' intensi con qualche pioggia moderata sul Sud Appennino e aree ioniche, tra Puglia e Nord Calabria.

Venerdì. Il 20 marzo, giornata dell'Equinozio di Primavera, e' prevista l'eclissi parziale di sole al mattino. Cieli piu' nuvolosi su Piemonte, estremo Ponente ligure, Centro-Ovest Alpi e Prealpi, in genere con qualche debole pioggia sparsa. Bel tempo prevalente con sole sul resto del Nord e al Centrosud tutto.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

***Riviera classic: i ringraziamenti della squadra di protezione civile "
L. Veziano"***

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Riviera classic: i ringraziamenti della squadra di protezione civile "L. Veziano""

Data: 17/03/2015

Indietro

Grazie a tutti!

Riviera classic: i ringraziamenti della squadra di protezione civile "L. Veziano"

Tweet

Ventimiglia - Ai ringraziamenti si unisce l'amministrazione comunale nella persona del Consigliere Comunale incaricato alla Protezione Civile Vincenzo Vitetta sottolineando l'ottimo lavoro che i volontari svolgono prontamente ad ogni intervento

Domenica scorsa, il 15 marzo, si è svolta la famosa corsa denominata Riviera Classic Ventimiglia/Monaco. Un infinita' di atleti di varia esperienza sportiva che nonostante il maltempo erano determinati a partecipare.

Sportività e determinazione, ottimo cocktail che regala emozioni pure e sane.

Anche in questa occasione la Protezione Civile di Ventimiglia L. Veziano era presente, garantendo la messa in sicurezza e le varie modalità di intervento che necessitano a questo genere di attività . Con l'occasione i due Referenti della L. Veziano , Claudio Ballestra e Angelo Nicomedi, ringraziano vivamente le associazioni presenti ,PC di Ospedaletti, PC Vallecrosia ,Provic ARCI Ventimiglia ,che hanno contribuito con il loro aiuto a far sì che tutto si svolgesse nel migliore dei modi .

Ai ringraziamenti si unisce l'amministrazione comunale nella persona del Consigliere Comunale incaricato alla Protezione Civile Vincenzo Vitetta sottolineando l'ottimo lavoro che i volontari svolgono prontamente ad ogni intervento.

Grazie a Tutti 17/03/2015

Tweet

I ringraziamenti dell'amministrazione comunale di Cervo al personale antincendio

- Riviera24.it

Riviera24.it

"I ringraziamenti dell'amministrazione comunale di Cervo al personale antincendio"

Data: 17/03/2015

Indietro

Grazie!

I ringraziamenti dell'amministrazione comunale di Cervo al personale antincendio

Tweet

Cervo - La macchina della sicurezza, che si è attivata e prodigata al massimo, è riuscita a salvare dal fuoco il Parco Pubblico del Ciapà, patrimonio naturalistico ragguardevole per ricchezza e varietà di specie animali e vegetali, meta di escursioni per tutti

L'amministrazione comunale di Cervo ringrazia per il contributo fornito dalle varie associazioni di protezione civile, i vigili del fuoco, la guardia forestale, i piloti dei Canadir, degli elicotteri e tutti i volontari che non perdono occasione per dare il loro aiuto, anche in situazioni difficili e pericolose come quella del 5/6 marzo scorso quando le fiamme si sono propagate da Valle Chiappa fino alle colline andoresi. E' stato svolto un lavoro molto difficile viste le dimensioni del rogo e del forte vento che ha reso la situazione particolarmente complessa.

La macchina della sicurezza, che si è attivata e prodigata al massimo, è riuscita a salvare dal fuoco il Parco Pubblico del Ciapà, patrimonio naturalistico ragguardevole per ricchezza e varietà di specie animali e vegetali, meta di escursioni per tutti coloro che amano la natura e laboratorio didattico per le scuole.

17/03/2015

Tweet

Anche il Lions Club Sanremo Matutia alla Colletta Alimentare di sabato 14 marzo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Anche il Lions Club Sanremo Matutia alla Colletta Alimentare di sabato 14 marzo"

Data: **18/03/2015**

Indietro

Foto

Anche il Lions Club Sanremo Matutia alla Colletta Alimentare di sabato 14 marzo

Tweet

Sanremo - Le Parrocchie , alla consegna , hanno rivolto calorosi ringraziamenti ai soci del club anche da parte di quelle famiglie disagiate che riceveranno i pacchi alimentari: è stato un esempio tangibile di collaborazione ,in questo momento difficile

SABATO 14 marzo anche il Lions Club SANREMO MATUTIA presieduto da Dino Poli ,con l'aiuto di tanti soci volontari, ha effettuato una raccolta alimentare grazie alla collaborazione dei supermercati Conad Permare e Coop di Corso Matuzia. Moltissimi soci del club, dislocati nelle due appostazioni , hanno offerto la loro disponibilità ad illustrare ai clienti dei supermercati la possibilità di fare un'offerta "in solido" sottolineando quali sono in pratica le finalità dei Lions .Con il loro Presidente Dino Poli hanno fatto dei turni in modo da coprire l'intera giornata di sabato.dalle 8,30 del mattino sino alle 18,30 di sera e con soddisfazione hanno registrato una grande condivisione e slancio da parte dei clienti dei supermercati che hanno riempito i sacchetti contrassegnati dal logo del club Matutia che venivano loro consegnati.

Si sono raggiunti i venti quintali di merce che è stata divisa e destinata alla concattedrale di San Siro, alla Parrocchia della Mercede ,ai Frati Cappuccini, alla Parrocchia di San Guiseppe e a qualche famiglia bisognosa di Ceriana. Il presidente della CRI Enzo Palmero ha messo a disposizione il mezzo della Protezione Civile caricando i numerosi cartoni raccolti alla COOP ed alla PERMARE ed il socio Roberto Revello grazie al suo "Fiorino " è stato di valido supporto anche nel fare i trasferimenti della merce a "domicilio".

Le Parrocchie , alla consegna , hanno rivolto calorosi ringraziamenti ai soci del club anche da parte di quelle famiglie disagiate che riceveranno i pacchi alimentari: è stato un esempio tangibile di collaborazione ,in questo momento difficile che si sta vivendo , ed è stato commovente constatare che esiste tanta generosità intorno a noi, c'è la voglia di aiutare chi ha bisogno e non chiede, chi vuol far star meglio i meno fortunati che versano in difficoltà. L'obiettivo di questa Colletta Alimentare proposta dal Distretto 108 ia3 è stato

pienamente raggiunto ed i Lions promuoveranno anche il prossimo anno questa meravigliosa iniziativa. Il Presidente Dino Poli, la Segreteria Distrettuale MGrazia Tacchi , gli Officers Muia Sara e Ballestra Mluisa con Vincenzo Palmero rivolgono , a nome di tutti i soci del club, sentiti ringraziamenti ai Direttori dei supermercati COOP E CONAD PERMARE di avere reso possibile, con la loro disponibilità, questo utile Service.

17/03/2015

Tweet

***Anche il Lions Club Sanremo Matutia alla Colletta Alimentare di sabato
14 marzo***

Esaltante debutto domenica 15 marzo scorsa nella piscina comunale di Schio (Venezia) per la neonata squadra di apnea agonistica del Delta sub Adria. Al 9° Trofeo Veneto di Apnea di

Esordio col botto » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 18/03/2015

Indietro

Esordio col botto

SUB La squadra di apnea del Delta sub Adria è anche in grado di formare anche sommozzatori di protezione civile grazie a tre nuovi istruttori

I tre atleti del sodalizio adriese, al debutto assoluto in questo tipo di gare, sono tutti saliti sul podio ed hanno portato a casa due medaglie d'oro ed una d'argento nelle categorie dinamica con e senza attrezzi (pinne).

(Nella foto, da sinistra: l'istruttore Mauro Pozzato, oro apnea dinamica senza pinne, la preparatrice atletica Stefania Mazzolenis, Stefano Byloos, oro apnea dinamica con pinne e Michael Marafante, argento apnea dinamica senza pinne)

Schio (Vi) - Esaltante debutto domenica 15 marzo scorsa nella piscina comunale di Schio (Venezia) per la neonata squadra di apnea agonistica del Delta sub Adria. Al 9° Trofeo Veneto di Apnea dinamica e statica organizzato da Apnea Futura sotto l'egida della Fipsas, Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee, i tre atleti del sodalizio adriese, al debutto assoluto in questo tipo di gare, sono tutti saliti sul podio ed hanno portato a casa due medaglie d'oro ed una d'argento nelle categorie dinamica con e senza attrezzi (pinne). Tale risultato gli permette di passare subito di categoria e sfidare via via atleti sempre più agguerriti nelle prossime gare in programma.

Sono saliti sul podio, capitanati dal responsabile del settore apnea Dsa ed istruttore Mauro Pozzato, oro nella gara di apnea dinamica senza pinne, Michael Marafante, argento nella stessa categoria e Stefano Byloos, oro nella apnea dinamica con pinne mentre il quarto atleta della squadra Paolo Doati era obbligato spettatore per un disturbo muscolare. Nuove possibilità quindi per tutti gli appassionati di apnea del club ma anche per gli eventuali interessati che possono avere informazioni e dettagli presso la sede del club in Via Dante, 1 tutti i lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 23, chiamando il 333.7300250, su www.deltasubadria.it e facebook.

Oltre ai tradizionali corsi per sommozzatore sportivo, sempre da domenica scorsa, si sono accresciute le competenze del club con 3 nuovi istruttori di Protezione Civile Subacquea che permetteranno di formare in futuro nuovi subacquei addestrati negli interventi di ricerca e recupero nei fiumi e bacini d'acqua del nostro territorio.

17 marzo 2015

Unità cinofile bloccate dal maltempo

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Unità cinofile bloccate dal maltempo"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Unità cinofile bloccate dal maltempo

ARTI UMANI BASSOPOLESINE La Procura stringe il cerchio per risolvere il caso, tutto però rinviato alla prossima settimana

I tre cani specializzati nelle ricerche fermati dal maltempo in Bassopolesine dove le operazioni per risolvere il caso degli arti umani affiorati alla Marinetta e Boccasette riprenderanno dunque settimana prossima.

Porto Viro - Operazioni rinviate cause maltempo. Ma dalla settimana prossima si fa sul serio: la Procura intende chiudere il cerchio e risolvere il caso degli arti umani affiorati in Bassopolesine. Il caso, affidato al pm Monica Bombana, ha visto unificare i due fascicoli aperti in occasione dei ritrovamenti, il primo (leggi articolo) a fine anno scorso in pagina della Marinetta vicino Porto Levante, il secondo (leggi articolo), alcune settimane fa, sul litorale di Boccasette. Tre le unità cinofile che saranno dislocate (leggi articolo) tra la spiaggia del secondo e ultimo ritrovamento, la Marinetta e l'area di via delle Valli: si tratta di animali che arriveranno appositamente da Belluno, dove sono in forza alla Guardia di finanza.

Le uniche indicazioni, che contribuiscono ad alimentare un vero e proprio giallo, sono l'età della donna, compresa tra i 25 e i 35 anni, e la fattura del taglio, netta e precisa, all'altezza dell'anca. Mistero invece sulla vistosa bruciatura che compare nell'interno coscia del primo arto e da dove siano giunte le due gambe anche se pare sicuro che non siano giunte alla voce via Po ma trasportate dalle correnti marine che sospingevano i resti da chissà quanto tempo. Il tutto mentre ancora si attendono indicazioni dal DNA e dalla banca dati delle forze dell'ordine dove si continuano a monitorare tutte le scomparse compatibili con questo caso.

17 marzo 2015

Andora, al via un corso di formazione di Fondazione Sacra Famiglia Onlus

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, al via un corso di formazione di Fondazione Sacra Famiglia Onlus"

Data: 17/03/2015

Indietro

Andora, al via un corso di formazione di Fondazione Sacra Famiglia Onlus

Condividi |

Il ciclo di lezioni si snoderà in 5 lezioni: il 21 e 28 aprile 2015, il 5, 12 e 19 maggio 2015, dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

Fare qualcosa per gli altri. Avere la possibilità di crescere con una nuova esperienza. Sono tante le motivazioni che spingono una persona a dedicare il proprio tempo agli altri. Quello del volontariato è in effetti un fenomeno sempre più rilevante nella società italiana caratterizzata da un forte impegno sociale e da una fiducia crescente nei confronti delle associazioni.

Ma c'è ancora tanto da fare e i volontari sono risorse preziose di cui si ha sempre più bisogno, soprattutto quando si tratta di persone costanti, competenti e in grado di gestire diverse situazioni delicate.

Per questo motivo Fondazione Sacra Famiglia Onlus, in collaborazione con il Comune di Andora e le Associazioni di volontariato presenti sul territorio, ha deciso di organizzare un Corso di Formazione dal titolo: "Il volontario come risorsa: Gratuità e valore di un impegno".

Il ciclo di lezioni, organizzato con il Patrocinio di Regione Liguria e del Comune di Andora, si snoderà in 5 lezioni: il 21 e 28 aprile 2015, il 5, 12 e 19 maggio 2015, dalle ore 20.00 alle ore 22.00. Il luogo: la sala polivalente della Fondazione Sacra Famiglia Onlus di Andora, in via del Poggio 36.

Al termine delle lezioni, per chi interessato, sarà possibile effettuare una giornata come volontario sul "campo", in una delle realtà che aderiscono all'iniziativa, tra cui Sacra Famiglia Onlus.

Tanti i temi che saranno affrontati: il ruolo del volontario nelle strutture socio-sanitarie, nelle associazioni di volontariato (protezione civile, ANPAS, Caritas, etc.), come comunicare con le persone in difficoltà e le loro famiglie, nozioni fondamentali di igiene e principali elementi di pronto soccorso, attività di animazione, la realtà dei servizi territoriali e la normativa di settore. Tanti i relatori, tutti esperti, che terranno le lezioni. Questo l'obiettivo: offrire una formazione di base che fornisca sia strumenti operativi che capacità relazionali, necessarie per un rapporto qualificato e costruttivo del volontario con la fragilità.

La partecipazione è gratuita, termine delle iscrizioni il 16 aprile 2015. Le schede di iscrizione possono essere inviate via posta alla sede "Fondazione Sacra Famiglia Onlus" di Andora, via del Poggio 36, consegnate a mano, via fax al n. 0182/86036 o via mail all'indirizzosmilesi@sacrafamiglia.org.

c.s.

Pompieri nelle condotte forzate*valle dei laghi*

Ispezione ed esercitazione all'impianto di Santa Massenza

VALLE DEI LAGHI In stretta collaborazione con la Hydro Dolomiti Enel, che gestisce l'impianto idroelettrico di Santa Massenza, e tutta la complessa rete di distribuzione delle condotte idriche (in gran parte scavate nella roccia del Monte Gazza-Paganella), nella mattinata della scorsa domenica, si è svolta una esercitazione-sopralluogo all'interno delle condotte forzate. Nello specifico, la condotta che dal lago di Molveno porta l'acqua alla sottostante centrale elettrica del centro lacuale vezzanese di Santa Massenza e quindi nel lago di Toblino, che alimenta le potenti turbine che sprigionano una considerevole quantità di forza motrice. All'ispezione della condotta denominata Gaggi e Cinque Roveri, hanno partecipato varie squadre dei vigili del fuoco volontari di Padergnone, Terlago e Vezzano, assieme al personale dell'impianto idroelettrico. Si è così potuto vedere e verificare i diversi sistemi di protezione degli impianti, e percorrere alcuni tratti delle condotte (a campione) e delle gallerie, nell'ottica di essere sempre pronti nel caso di un intervento d'emergenza. Non è la prima volta del resto, che la dirigenza della Hydro Dolomiti Enel, collabora con i pompieri della Valle dei Laghi, visto che lo scorso 23 novembre si era svolta una manovra antincendio all'interno della centrale, con la partecipazione di centinaia di operatori della protezione civile.(r.fr.)

PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, "VIA" AI CAMPI SCUOLA PER SCUOLE SUPERIORI

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, "VIA" AI CAMPI SCUOLA PER SCUOLE SUPERIORI"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Marzo 2015

PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, "VIA" AI CAMPI SCUOLA PER SCUOLE SUPERIORI

Trieste, 18 marzo 2015 - Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con i Campi Scuola di orientamento al volontariato di Protezione civile rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutta la regione. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, specificando che, nell'anno scolastico in corso, ci saranno tre sessioni di campi scuola, la prima delle quali si svolgerà dal 22 al 28 marzo, la seconda dal 12 al 18 e la terza dal 19 al 25 aprile. "Dato il buon esito delle edizioni precedenti dei Campi Scuola, confidiamo - ha osservato l'assessore - che anche quest'anno possano riscuotere particolare successo". Gli studenti potranno alloggiare con pensione completa nelle strutture messe a disposizione dall'organizzazione e cimentarsi nella simulazione delle principali attività di Protezione civile. Inoltre, ogni turno effettuerà delle uscite nei campi di prova dislocati nel territorio regionale, ad esempio a Montereale Valcellina, a Tolmezzo e a Doberdò del Lago: si tratta di uscite i cui costi di trasporto saranno a carico della Protezione civile. "I Campi scuola rappresentano un momento formativo importante per avvicinare i ragazzi non solo alla Protezione civile in sé, ma in generale all'intero Sistema integrato regionale di Protezione civile" ha concluso l'assessore Panontin.

TPL, LOMBARDIA: GOVERNO TAGLIA, NOI INVESTIAMO IN SICUREZZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"TPL, LOMBARDIA: GOVERNO TAGLIA, NOI INVESTIAMO IN SICUREZZA"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Marzo 2015

TPL, LOMBARDIA: GOVERNO TAGLIA, NOI INVESTIAMO IN SICUREZZA

Milano, 18 marzo 2015 - "Ho fortemente voluto che anche il Corpo della Polizia locale fosse coinvolto nel protocollo. Si tratta del riconoscimento alla valenza sociale del lavoro che i circa 9.000 agenti lombardi svolgono ogni giorno per garantire la sicurezza nelle nostre città". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali ha commentato la firma del Protocollo che prevede la circolazione gratuita degli agenti sui mezzi del trasporto pubblico. Un Lavoro Di Squadra - Secondo Bordonali, infatti, "la presenza di donne e uomini in divisa sui mezzi di trasporto è un forte deterrente a episodi di criminalità e volevamo dare un segnale forte in questa direzione. Ringrazio il presidente Roberto Maroni e l'assessore Sorte, con i quali ho collaborato per arrivare a un risultato significativo, così come l'assessore al Bilancio Garavaglia che si è impegnato, su mia esplicita richiesta, a trovare una soluzione economica". Governo Si Ostina A Tagliare Risorse - "Si tratta di un investimento importante in materia di sicurezza - ha concluso Bordonali -, in un periodo in cui il Governo italiano si ostina a tagliare risorse alle Regioni e agli Enti locali, senza tenere minimamente conto delle esigenze reali, concrete e quotidiane del territorio".